

RASSEGNA STAMPA del 19/04/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-04-2010 al 19-04-2010

Adnkronos: <i>Terremoto: lieve scossa a l'Aquila</i>	1
Adnkronos: <i>Il Dalai Lama chiede di visitare Qinghai, la regione dove è nato colpita dal terremoto</i>	2
Adnkronos: <i>Islanda: Bertolaso, nostro obiettivo non paralizzare traffico aereo in Italia</i>	3
Adnkronos: <i>Matteoli: partite solo se necessario</i>	4
Adnkronos: <i>Riaprono i cieli italiani. L'Unione europea: "Riusciamo a garantire la metà dei voli"</i>	5
ApCOM: <i>Islanda/ In corso riunione gruppo tecnico, stasera il Comitato</i>	6
ApCOM: <i>Maltempo/ In arrivo da oggi forti temporali sul Sud Italia</i>	7
Asca: <i>TERREMOTO: SCOSSA DI MAGNITUDO 1.2 IN PROVINCIA DELL'AQUILA</i>	8
Asca: <i>PUGLIA: D'AMBROSIO LETTIERI, BENE STATO EMERGENZA PER FRANA MONTAGUTO</i>	9
Asca: <i>ISLANDA: BERTOLASO, DOMANI CHIUDE AEROPORTO MALPENSA. STASERA BOLZANO</i>	10
Asca: <i>ISLANDA: NUBE SI AVVICINA A ITALIA, DOMANI FORSE CHIUSI AEROPORTI NORD</i>	11
Asca: <i>ISLANDA: POLVERINI, PROTEZIONE CIVILE LAZIO ATTIVATA PER FIUMICINO</i>	12
CittàOggiWeb: <i>Vulcano Islanda: la nube si avvicina all'Italia, verso la chiusura degli scali</i>	13
CittàOggiWeb: <i>Vulcano Islanda, la nube in Italia: a Malpensa cancellati 325 voli. Divieto di volo fino a lunedì</i>	14
CittàOggiWeb: <i>Vulcano Islanda: a Malpensa si aspetta il ritorno alla normalità, la situazione migliora</i>	15
Il Denaro.it: <i>Frana di Montaguto, stato di emergenza</i>	16
L'Espresso (abbonati): <i>il virus della cricca</i>	17
Il Fattoonline.com: <i>Frana Catanzaro: proteste per interventi zona Janò</i>	20
Federconsumatori.it: <i>VULCANO ISLANDA: VIAGGIATORI LASCIATI IN BALIA SE STESSI E SPECULAZIONE</i> ...	21
Il Giornale.it: <i>L'ira del vulcano ferma gli aerei Appiedata tutta l'Europa del Nord</i>	22
Il Giornale.it: <i>Italia, spazio aereo riaperto domani alle 7 La Ue: lunedì decolleranno metà dei voli</i>	23
Il Giornale.it: <i>La nube islandese blocca i turisti in città E il Salone fa affari</i>	26
Il Giornale.it: <i>Io sopravvissuto alla potenza del dio-fuoco</i>	27
Il Giornale.it: <i>Le Ferrovie: problemi solo sulle tratte internazionali</i>	29
Il Grecale: <i>Frana Montaguto, Mongelli: "Straordinaria prova di solidarietà e orgoglio"</i>	30
Il Grecale: <i>Emergenza frana, domani a Montaguto Nichi Vendola</i>	31
Il Grecale: <i>Emergenza frana, Nichi Vendola questa mattina a Montaguto</i>	32
Leggo: <i>VENEZIA - Aerei a terra, nella stazione dei treni S. Lucia volano le proteste. Sono stati soprattutto</i>	33
Leggo: <i>di Valeria Araldi Passeggeri addormentati su oltre duecento b...</i>	34
Leggo: <i>di Francesca Gatti Stazione Centrale: davanti alla grande bigl...</i>	35
Leggo: <i>di Claudio Fabretti La nube di cenere del vulcano islandese paralizza i cieli ...</i>	36
Il Manifesto: <i>Il «miracolo aquilano» e la bomba virale dello Spallanzani</i>	37
Il Messaggero: <i>ROMA - Potrebbero volerci pochi giorni o addirittura settimane prima che le ceneri sco...</i>	38
Il Messaggero: <i>ROMA - Jellati, sono jellati come tutti gli altri, come i milioni di viaggiatori europei mal...</i>	39
Il Messaggero: <i>ROMA - Dai rilevamenti che abbiamo fatto questa cenere non è stata individuata . Il ...</i>	40
Il Messaggero: <i>ROMA - Da stamattina si torna a volare. Dalle 7 lo spazio aereo della Penisola è riaper...</i>	41
Il Nuovo.it: <i>Vulcano Islanda:nube s'avvicina a Italia</i>	43
Il Nuovo.it: <i>Vulcano Islanda: Malpensa verso chiusura</i>	44
Il Nuovo.it: <i>Vulcano Islanda: volo prova su Italia</i>	45
Il Nuovo.it: <i>Vulcano Islanda: nube martedì' su Italia</i>	46
Rai News 24: <i>Cieli ancora chiusi per cenere</i>	47
Rai News 24: <i>Voli di prova per verificare l'impatto della nube</i>	54
La Repubblica: <i>bassolino presidente il silenzio sul crac rifiuti - giantomaso de matteis ottavio ragone</i>	55
La Repubblica: <i>voli, fiumicino in tilt: è ressa a termini - cecilia gentile flaminia savelli</i>	57
La Repubblica: <i>malpensa e linate ripartono alle 7 ma trecento dormono in centrale - davide carlucci</i>	58
La Repubblica: <i>nube islandese: aerei ancora fermi, nessun allarme per la salute - simona poli</i>	59

Repubblica.it: <i>Eruzione vulcanica, aeroporti paralizzati Spazio aereo del Nord chiuso dalle 6 alle 14</i>	60
Repubblica.it: <i>L'Enac: "Alle 7 riaprono i cieli italiani" La giornata più nera: 20 mila voli cancellati</i>	63
Repubblica.it: <i>Nube, domani parziale ripresa dei voli ma sono stati 7 milioni i viaggiatori bloccati</i>	66
Il Secolo XIX: <i>Fiasella: discariche di Cdr a prova d'ambiente</i>	69
Il Secolo XIX: <i>Diplomazia vaticana finita in cenere</i>	70
Il Sole 24 Ore Online: <i>La nube verso l'Italia, chiusura aeroporti Bolzano e Malpensa</i>	72
Il Sole 24 Ore Online: <i>La nube ha finora lasciato a terra 6,8 milioni di persone. Volo di ricognizione sull'Italia</i>	73
La Stampa: <i>"E' un nuovo ciclo il numero dei terremoti salito in dieci anni"</i>	74
La Stampa: <i>Bungalow su terreno a rischio Titolari del camping a giudizio</i>	75
La Stampaweb: <i>Il geologi: "La nube durerà per giorni" Il governo esclude rischi per la salute</i>	76
La Stampaweb: <i>La nube ferma anche potenti e jet set</i>	77
TGCom: <i>NESSUNA TREGUA</i>	78
WindPress.it: <i>TERREMOTO: LE INIZIATIVE DEL DIPARTIMENTO DELLA PR</i>	82
WindPress.it: <i>MALTEMPO: DA DOMANI TEMPORALI SULLE REGIONI MERIDI</i>	83
WindPress.it: <i>VULCANO ISLANDA: CONVOCATO DOMANI COMITATO OPERATI</i>	84
WindPress.it: <i>LIEVE EVENTO SISMICO IN PROVINCIA DI ROMA</i>	85
l'Unità.it: <i>Nube di cenere, la situazione migliora. Verso riapertura spazio aereo italiano</i>	86
l'Unità.it: <i>Nube di cenere, l'Italia riapre i cieli Nord Europa ancora chiuso</i>	89
marketpress.info: <i>MALTEMPO IN EMILIA ROMAGNA, 5 MILIONI DI EURO PER I DANNI DELL'APRILE DEL ..</i>	92
marketpress.info: <i>MAURO MONTI È IL NUOVO INGEGNERE CAPO DELLA PROVINCIA DI FERRARA</i>	93
marketpress.info: <i>PIEMONTE: IL PRESIDENTE COTA ANNUNCIA LA COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA</i>	94
marketpress.info: <i>3 MILIONI INTERVENTI CIRCONDARIO IDRAULICO DI PORDENONE</i>	95

Terremoto: lieve scossa a l'Aquila

ultimo aggiornamento: 16 aprile, ore 18:13

commenta 0 vota 1 invia stampa

L'Aquila, 16 apr. - (Adnkronos) - Una lieve scossa sismica e' stata avvertita questo pomeriggio dalla popolazione in provincia di L'Aquila. Le localita' prossime all'epicentro sono i Comuni di Montereale, Capitignano e Cagnano Amiterno. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Il Dalai Lama chiede di visitare Qinghai, la regione dove è nato colpita dal terremoto

Il Dalai Lama (Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 17 aprile, ore 19:06

Nuova Delhi - (Adnkronos) - Il leader spirituale si è rivolto alle autorità cinesi per avere il permesso: "Sono pronto a recarmi di persona per offrire conforto". L'area è stata devastata dal terremoto del 14 aprile che ha fatto 1.484 morti e 11.849 feriti

commenta 0 vota 3 invia stampa

Nuova Delhi, 17 apr. (Adnkronos) - Il Dalai Lama si è rivolto oggi alle autorità cinesi perché gli permettano di recarsi nella provincia di Qinghai, teatro del sisma del 14 aprile che ha causato oltre mille morti. Il leader tibetano in esilio, che è nato proprio in questa provincia, non è più tornato in Cina da quando fu costretto a fuggire dal Tibet 51 anni fa.

"Per esaudire il desiderio di molte persone, sono pronto a recarmi di persona sul posto per offrire conforto", si legge in un comunicato del Dalai Lama diffuso a Dharamsala, in India, dove risiede il governo tibetano in esilio. L'area piu' colpita dal terremoto, al contea di Yushu, e' a maggioranza tibetana.

Nel comunicato, il Dalai Lama ha ringraziato le autorità cinesi e in particolare il primo ministro Wen Jiabao per lo sforzo profuso nel soccorrere le vittime del terremoto.

Sul fronte della cronaca, il bilancio delle vittime del terremoto è salito a 1.484 morti e 11.849 feriti. Dieci persone sono state estratte vive oggi, a tre giorni dal sisma. Oltre 300 persone, invece, risultano ancora disperse, come ha reso noto Xia Xueping, portavoce dei soccorritori. Nella cittadina di Gyegu, una delle piu' colpite dal sisma, si sono svolte le cerimonie funebri di centinaia di vittime, che sono state cremate.

Islanda: Bertolaso, nostro obiettivo non paralizzare traffico aereo in Italia

ultimo aggiornamento: 18 aprile, ore 15:38

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 18 apr. - (Adnkronos) - Per ora nei cieli italiani non c'è traccia di ceneri nell'aria. Lo ha detto il Capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, che oggi ha partecipato alla riunione del comitato operativo della Protezione Civile. "Si parla di modelli matematici che indicano la possibile presenza di cenere nei cieli italiani, ma al momento, dai rilevamenti che abbiamo fatto, la cenere non è stata individuata", ha precisato Bertolaso. "L'obiettivo - ha poi aggiunto - è di non paralizzare il traffico aereo in Italia nei limiti del possibile".

Matteoli: partite solo se necessario

Caos voli, Matteoli: "Invito a viaggiare solo per effettive esigenze"

Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli (Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 17 aprile, ore 22:01

Roma - (Adnkronos) - L'appello del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti: "Il perdurare della presenza della nube vulcanica proveniente dall'Islanda su gran parte dell'Europa e su una vasta area del Nord Italia non consente la riapertura degli scali aeroportuali"

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 17 apr. (Adnkronos) - "Considerata la situazione eccezionale ed imprevedibile faccio appello a mettersi in viaggio solo per effettive necessità". E' l'appello del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli, in seguito alla nube che sta bloccando il trasporto aereo in Europa. "Il perdurare della presenza della nube vulcanica proveniente dall'Islanda su gran parte dell'Europa e su una vasta area del Nord Italia non consente in atto la riapertura degli scali aeroportuali", spiega il ministro. Le Ferrovie dello Stato, aggiunge Matteoli, "stanno garantendo un rafforzamento dei collegamenti con treni aggiuntivi che possono operare esclusivamente sul territorio nazionale, visto anche il pesante congestionamento delle reti ferroviarie d'Oltralpe".

La Protezione civile, l'Enac, le Ferrovie dello Stato e gli altri organismi preposti, assicura Matteoli, "stanno monitorando costantemente il fenomeno e aggiornano con tempestività la popolazione sulla sua evoluzione. Desidero ringraziare tutti gli operatori del trasporto per l'impegno massiccio che stanno profondendo per alleviare i disagi dei viaggiatori".

Riaprono i cieli italiani. L'Unione europea: "Riusciamo a garantire la metà dei voli"

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 18 aprile, ore 22:22

Roma - (Adnkronos/Ign) - L'ente nazionale per l'aviazione civile ha deciso di mettere fine alle sette di mattina al blocco dello spazio aereo, dopo i disagi causati dal vulcano islandese (VIDEO). In Europa sicura una partenza su due. I siti per seguire situazione. Nostradamus lega nube a terremoti. Eruzione da spazio (FOTO). Effetti su clima, "possibile estate fredda". Motociclismo, rinviato al tre ottobre Gp Giappone e i calciatori del Barcellona prendono il pulman

commenta 0 vota 9 invia stampa

Roma, 18 apr. (Adnkronos/Ign) - Migliora parzialmente la situazione sui cieli europei dopo i disagi, causati fino a oggi dalla nube di cenere e fumo scatenata dal vulcano Eyjafjallajokull in Islanda che ha paralizzato il traffico aereo di quasi tutto il Vecchio Continente. "Domani la metà dei voli sarà operativa in Europa perché la nube si sta spostando a Nord Est" ha detto il sottosegretario per gli Affari europei, Diego Lopez Garrido. In particolare l'Enac comunica che è stato "registrato un netto miglioramento" nel Nord Italia e che riaprirà alle 7 di lunedì mattina "lo spazio aereo italiano" in anticipo di un'ora.

Per quanto riguarda la situazione degli scali italiani all'aeroporto romano di Fiumicino, tra arrivi e partenze sono stati cancellati 360 voli. Centinaia i passeggeri, per lo più stranieri, rimasti a terra che hanno passato la notte sulle brandine allestite dalla Protezione Civile. Anche all'aeroporto Capodichino di Napoli sono stati annullati 55 voli in arrivo e 56 in partenza. Resta chiuso inoltre lo spazio aereo sul cielo di Pisa e Firenze. Mentre a Milano sono 538 i voli cancellati oggi all'aeroporto di Malpensa e 211 a Linate.

Primi segnali di miglioramento sono stati registrati anche all'estero. Alcuni aeroporti - in Spagna, Germania, Svezia - sono stati riaperti. In Germania sono attivi alcuni scali, compreso quello di Francoforte, dove si potrà volare soltanto verso nord. Era stata decisa anche la parziale riapertura dell'aeroporto di Amburgo, ma è stata poi sospesa. In Spagna è stata decisa l'apertura di tutti gli scali bloccati: Barcellona, Gerona, Reus, Sabadell, Logrono, Huesca, Saragozza, Palma di Maiorca, Minorca, Son Bonet, Asturias, Santander, Bilbao, San Sebastian, Vitoria e Pamplona. In Norvegia le autorità hanno riferito che potrebbero riaprire l'aeroporto di Oslo. In Svezia, agli aeroporti di Trondheim e Tromsø, sono ripresi i voli da e per Kiruna nel nord del Paese. Danimarca e Finlandia hanno mantenuto la chiusura.

Ventimila i voli rimasti a terra (l'84%), secondo quanto rende noto Eurocontrol, l'organismo di sicurezza dello spazio aereo europeo per il quale oggi partiranno solo 4.000 aerei dei 25.000 previsti. Il dato è il più alto da quando è iniziato giovedì il blocco dei voli: ieri il blocco è stato pari al 78,4% dei voli, venerdì al 59,2% e giovedì al 27,1%. Infine dei 337 voli di oggi fra Europa e Stati Uniti ne partiranno solo 55.

Islanda/ In corso riunione gruppo tecnico, stasera il Comitato

17:40 - CRONACA- 18 APR 2010

Salvo nuove disposizioni stop voli fino a domattina alle 8

Roma, 18 apr. (Apcom) - E' in corso la prima riunione del gruppo tecnico-scientifico di analisi istituito nel comitato operativo organizzato dalla protezione civile per studiare la nube di ceneri prodotta dall'eruzione del vulcano in Islanda. Questa sera si riunirà nuovamente il comitato operativo e gli esperti dovranno sintetizzare le considerazioni emerse per permettere alle istituzioni e alle società che gestiscono il sistema di trasporti italiano di programmare gli interventi per i prossimi giorni. Per quanto riguarda il traffico aereo, fino a nuovi aggiornamenti, l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, Enac, conferma che gli aeroporti del Nord Italia rimarranno chiusi fino alle 8 di domani mattina. Per assistere i passeggeri bloccati agli aeroporti di Ciampino e Fiumicino, la Protezione civile della Regione Lazio, con le associazioni di volontariato ad essa legate, sta prestando assistenza, distribuendo bottigliette d'acqua, generi di prima necessità e mettendo a disposizione brandine e coperte per la notte. Durante il blocco al traffico aereo, l'Enac ha autorizzato l'Enav, la società nazionale per l'assistenza al volo, ad effettuare un volo di ricognizione per controllare direttamente lo stato delle aerovie italiane interessate dalla nube di ceneri proveniente dall'Islanda. Al rientro dal volo di ricognizione, atteso in serata, l'aereo dell'Enav verrà condotto negli hangar di manutenzione di Ciampino per essere ispezionato: i motori verranno sbancati ed analizzati per verificare il loro stato di usura e l'eventuale presenza di particelle della nube vulcanica, anche nell'olio del motore. Parallelamente, l'aeronautica militare ha comunicato che le analisi condotte sulle Alpi, non hanno registrato traccia di ceneri vulcaniche al suolo. Per quanto riguarda la mobilità, il gruppo Ferrovie dello Stato ha potenziato il trasporto ferroviario sulle linee Roma-Venezia e Roma-Milano e su altri convogli; a breve verrà inoltre attivato un servizio informativo negli aeroporti per rispondere alla necessità di maggiori indicazioni dei viaggiatori. Restano alcune criticità per le tratte internazionali, anche se stanotte hanno viaggiato due treni per Zurigo, con coincidenza a Chiasso. Sono allo studio anche operazioni di co-sharing tra Ferrovie dello Stato, Enav ed Enac per organizzare percorsi unitari aereo-treno con l'obiettivo di agevolare i viaggiatori negli spostamenti, nel caso in cui la situazione dovessero persistere.

Maltempo/ In arrivo da oggi forti temporali sul Sud Italia

09:52 - CRONACA- 18 APR 2010

Precipitazioni anche di forte intensità

Roma, 18 apr. (Apcom) - Pioggia in arrivo sul Sud Italia: dalla mattinata di oggi, infatti, saranno possibili temporali sulle regioni meridionali italiane dovuti alla presenza di forti correnti provenienti da sud-ovest. Le precipitazioni potranno essere anche di forte intensità, spiega il dipartimento della protezione civile. Sulla base dei modelli disponibili, il dipartimento ha quindi emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse da questa mattina che prevede precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale localmente di forte intensità sulle regioni meridionali e la Sicilia. I fenomeni potranno essere accompagnati da attività elettrica e forti raffiche di vento.

TERREMOTO: SCOSSA DI MAGNITUDO 1.2 IN PROVINCIA DELL'AQUILA

TERREMOTO: SCOSSA DI MAGNITUDO 1.2 IN PROVINCIA DELL'AQUILA

(ASCA) - Roma, 16 apr - Una lieve scossa sismica e' stata avvertita questo pomeriggio dalla popolazione in provincia di L'Aquila. Le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Montereale, Capitignano e Cagnano Amiterno. Lo riferisce in una nota la Protezione Civile. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si e' verificato alle ore 15.56 con magnitudo 1.2.

res-map/cam/ss

(Asca)

PUGLIA: D'AMBROSIO LETTIERI, BENE STATO EMERGENZA PER FRANA MONTAGUTO.

PUGLIA: D'AMBROSIO LETTIERI, BENE STATO EMERGENZA PER FRANA MONTAGUTO

(ASCA) - Bari, 16 apr - "Eravamo certi che oggi, come annunciato dal ministro Fitto, il Consiglio dei Ministri avrebbe dichiarato lo stato d'emergenza per la frana di Montaguto. Si tratta di un segnale di attenzione importante - sottolinea in una nota il sen. D'Ambrosio Lettieri (Pdl) - da parte del Governo e di un provvedimento fondamentale per rompere l'inerzia che ha contraddistinto in questi anni il governo Bassolino. Grazie all'impegno della Protezione civile e all'intervento diretto di Bertolaso - che ha già tracciato un percorso chiaro per arrivare alla soluzione dell'emergenza, sia da un punto di vista tecnico che finanziario - finalmente si attueranno interventi seri per la messa in sicurezza del territorio interessato ed il ripristino in tempi brevi dei collegamenti ferroviari interrotti, con particolare riferimento alla Puglia. Adesso - conclude il parlamentare Pdl - è necessario trovare soluzioni immediate con tratte più agevoli per gli utenti che devono raggiungere Roma dalla Puglia, aprendo un tavolo con RFI e Trenitalia e, soprattutto, ricercare ogni intervento utile ad alleggerire la pressione fiscale su popolazione e aziende locali che da questa vicenda stanno subendo danni ingenti".

rut/mcc/lv

(Asca)

ISLANDA: BERTOLASO, DOMANI CHIUDE AEROPORTO MALPENSA. STASERA BOLZANO.

ISLANDA: BERTOLASO, DOMANI CHIUDE AEROPORTO MALPENSA. STASERA BOLZANO

(ASCA) - Roma, 16 apr - "Probabilmente stasera verra' chiuso l'aeroporto di Bolzano e domani quello di Malpensa". Lo ha annunciato il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, ai microfoni di SkyTg24, parlando della nube di cenere del vulcano islandese.

"La nube - ha spiegato Bertolaso - comincia ad allargarsi verso l'Italia, non si puo' fare molto, dobbiamo seguire il comportamento del vulcano e delle correnti e aspettare che il fenomeno si esaurisca. Qui comanda madre natura".

map/mcc/lv

(Asca)

ISLANDA: NUBE SI AVVICINA A ITALIA, DOMANI FORSE CHIUSI AEROPORTI NORD.

ISLANDA: NUBE SI AVVICINA A ITALIA, DOMANI FORSE CHIUSI AEROPORTI NORD

(ASCA) - Roma, 16 apr - La nube di cenere che ha causato il blocco dei voli su mezza Europa si sta avvicinando all'Italia e se i modelli di osservazione saranno confermati e' probabile che domani saranno chiusi molti aeroporti del nord.

La decisione e' scaturita da una riunione operativa tenutasi al Dipartimento della Protezione Civile.

mpd/mcc/lv

ISLANDA: POLVERINI, PROTEZIONE CIVILE LAZIO ATTIVATA PER FIUMICINO.

ISLANDA: POLVERINI, PROTEZIONE CIVILE LAZIO ATTIVATA PER FIUMICINO

(ASCA) - Roma, 17 apr - "Su richiesta del Dipartimento nazionale della Protezione civile e dell'aeroporto di Fiumicino, la Protezione civile della Regione Lazio si e' attivata per garantire l'assistenza ai passeggeri rimasti bloccati allo scalo di Fiumicino a causa della cancellazione dei voli diretti verso il Nord Europa e il Nord Italia per la nube di cenere provocata dall'eruzione del vulcano in Islanda". E' quanto dichiara il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini.

"Sono in contatto - prosegue Polverini - con la Sala operativa della protezione civile del Lazio che sta monitorando la situazione nell'aeroporto di Fiumicino. Con le organizzazioni di volontariato, che collaborano con la nostra protezione civile, stiamo provvedendo al reperimento di beni alimentari di prima necessita', lettini da campo e materassini, per venire incontro alle difficolta' di alloggio da parte dell'aeroporto per i passeggeri impossibilitati a partire".

com-mar/mar/ss

Vulcano Islanda: la nube si avvicina all'Italia, verso la chiusura degli scali

16 Aprile 2010

Milano La nube di cenere prodotta dal vulcano islandese Eyjafjallajokull si avvicina all'Italia e, se non cambieranno le previsioni, domani molti aeroporti del nord Italia verranno chiusi. È quanto è emerso nel corso di una riunione operativa tenutasi al Dipartimento della Protezione Civile, alla quale hanno partecipato le autorità aeronautiche civili e militari, e i rappresentanti delle aziende che gestiscono strade e ferrovie. Una decisione definitiva verrà presa in serata, quanto arriveranno le previsioni aggiornate del Metereological office inglese.

"Al momento - spiega il responsabile dell'attività aeronautica del Dipartimento, il generale Luciano Massetti - non è possibile prevedere quanto durerà il fenomeno. Ed inoltre, stando alle previsioni, la nube di cenere si sta dirigendo verso sud e dunque è ipotizzabile che per domani tutta la valle del Po possa essere interessata". Nel corso della riunione al Dipartimento sono dunque stati ipotizzati diversi scenari, tra cui appunto la chiusura di diversi aeroporti del nord Italia, e si è messo a punto con le Ferrovie e con i gestori autostradali un piano per ridurre al minimo i disagi per i viaggiatori a causa della chiusura degli scali.

Una decisione definitiva dovrebbe essere comunque presa in serata. "Conferme sulla direzione della nube di cenere - sottolinea infatti Massetti - le avremo stasera quando dal Metereological center inglese, l'organismo cui è affidata la responsabilità di seguire l'evolversi della situazione, ci farà avere le previsioni aggiornate".

CittàOggiWeb

Vulcano Islanda, la nube in Italia: a Malpensa cancellati 325 voli. Divieto di volo fino a lunedì

17 Aprile 2010

Gli esperti, nessun rischio per la salute

Malpensa A Malpensa sono stati cancellati oggi 325 voli, fra arrivi e partenze, mentre a Linate sono stati 185. Sono questi i dati aggiornati delle cancellazioni provocate negli scali milanesi dalla chiusura dello spazio aereo del nord Italia per la nuvola di cenere provocata dal vulcano islandese. In particolare, secondo i dati della società di gestione Sea, a Malpensa sono stati annullati 145 voli in arrivo e 180 in partenza, a Linate 92 in arrivo e 93 in partenza.

L'Enac ha deciso di posticipare fino alle 8 di lunedì mattina il divieto di volo in tutto il Nord Italia.

Con la chiusura degli scali di Malpensa, Linate e Orio al Serio, per il black out dello spazio aereo del Nord Europa, la stazione centrale di Milano è diventata l'unica porta accessibile per chi voleva o non poteva rinunciare ad una partenza.

Trenitalia ha messo a disposizione tre Frecciarossa in più, sulla tratta Milano-Roma con unica fermata a Bologna, e tre convogli in più dalla capitale verso il Nord. Tutto esaurito e fino a martedì in biglietteria per le prenotazioni verso Parigi, Basilea, e le altre città europee collegate con Milano su strada ferrata. In più oggi Trenitalia ha organizzato un convoglio supplementare fino a Chiasso dove le ferrovie svizzere hanno predisposto una serie di coincidenze con treni diretti nel nord della Svizzera. In tilt il sistema di prenotazione on line: i centralini di Trenitalia sono stati presi d'assalto da centinaia di richieste di biglietti anche a Milano.(foto tratta da corriere.it)

La nube di cenere non desta preoccupazione per la salute dei cittadini. Lo sottolineano al dipartimento della Protezione civile dopo avere avuto diverse rassicurazioni in tal senso dagli esperti degli altri paesi europei dove la nube è già passata e dove sono state eseguite analisi sulle ceneri. Nel corso della riunione di questa mattina al dipartimento, il capo della Protezione civile Guido Bertolaso si è sentito con il suo omologo islandese per capire l'evolversi della situazione e, con la Farnesina, ha avviato una serie di accertamenti per verificare se vi siano cittadini italiani in difficoltà all'estero.

Al momento, non vi sarebbero situazioni particolari ma solo casi isolati che vengono comunque monitorati. Se la nube sta provocando il blocco dei voli, sottolinea il responsabile del settore aereo del dipartimento, il generale Luciano Massetti, non ci sono al momento problemi per le telecomunicazioni.

Nessuna chiamata al 118:

Non solo dalla Centrale operativa 118 di Milano ma anche dalle Centrali Operative 118 di tutta la Regione arrivano conferme che non ci sono state telefonate in merito a possibili disagi connessi all'arrivo delle ceneri vulcaniche portate dalle correnti verso l'Europa. Dunque nessuna segnalazione di sintomi quali bruciore agli occhi o difficoltà respiratorie da parte dei cittadini lombardi. L'Azienda regionale Emergenza Urgenza tiene comunque sotto controllo la situazione nelle varie Centrali Operative ed è in stretto contatto con Arpa Lombardia, che a sua volta sta monitorando con puntualità la situazione.

CittàOggiWeb

Vulcano Islanda: a Malpensa si aspetta il ritorno alla normalità, la situazione migliora

18 Aprile 2010

Malpensa Nonostante lo stop dei voli stabilito dall'Enac fino a domattina alle 8, all'aeroporto di Milano Malpensa c'è comunque un discreto andirivieni di passeggeri, pur in numero molto ridotto rispetto a ieri. Viaggiatori che non si erano informati prima di arrivare in aeroporto, o semplicemente in paziente attesa del transito della nube di cenere dall'Islanda, chiedono notizie alle biglietterie delle compagnie aeree e ai banchi informativi dei terminal. (foto tratta da corriere.it) Frattanto la situazione sullo spazio aereo del Nord Italia ha "registrato un netto miglioramento che a breve potrebbe portare anche ad una riapertura dei cieli al traffico aereo". Lo rende noto l'Enac in base al più recente Bollettino "Met Office -Volcanic Ash Advisory Centres", sullo stato della nube vulcanica islandese.

Qualche malumore per alcune centinaia di turisti, arrivati stamani anche da fuori Lombardia, perchè i tour operator non li avevano avvisati della cancellazione delle loro vacanze al mare: ripartiranno comunque nei prossimi giorni, anche se per adesso se ne sono tornati a casa con le valige. A Malpensa la situazione resta comunque tranquilla, ognuno inganna il tempo come può, durante la notte l'aerostazione era semideserta. La Sea, Società di gestione degli aeroporti di Milano, ha informato costantemente i passeggeri grazie anche a personale aggiuntivo, mentre chi ha trascorso la notte qui ha avuto a disposizione delle brandine della Protezione civile e anche generi di prima necessità, come accaduto anche a Linate. I voli cancellati oggi all'aeroporto di Malpensa sono 538 e 211 a Linate. Si tratta di tutti i voli che erano previsti oggi e in particolare, secondo i dati della società di gestione Sea, sono 271 voli in partenza e 267 in arrivo a Malpensa, 102 in partenza e 109 in arrivo a Linate. In una nota ufficiale, Sea ha fatto il punto della mobilitazione per assistere i passeggeri in attesa in questi giorni, visto che il blocco dei voli è in vigore già da ieri mattina alle 6 e proseguirà fino a domani mattina alle 8, come previsto dall'Enac.

I servizi aeroportuali sono stati aperti 24 ore su 24, come i locali pubblici, mentre la scorsa notte nei due scali di Milano sono stati distribuiti generi di prima necessità ai passeggeri che ne hanno fatto richiesta. Nonostante ieri il grosso dei viaggiatori abbia lasciato gli aeroporti, diverse centinaia sono infatti rimasti in attesa: una cinquantina di essi ha utilizzato le brandine messe a disposizione dalla Protezione civile per trascorrere la nottata, mentre gli altri si sono arrangiati sui divanetti, sui bagagli e anche per terra. Sono infine rimasti in funzione per tutto questo tempo i banchi informazione.

CittàOggiWeb

Frana di Montaguto, stato di emergenza

Avellino

Condividi

17-04-2010

ambiente

Il Consiglio dei Ministri ha decretato ieri lo stato d'emergenza per la zona interessata dalla frana di Montaguto che penalizza gravemente i collegamenti con la Puglia. Lavoro senza sosta, anche di domenica, per riportare entro giugno alla normalità il tratto ferroviario Foggia-Benevento, colpito dalla frana di Montaguto. E' quanto riferito dal capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, a seguito del sopralluogo effettuato nel pomeriggio di ieri ai piedi dello smottamento franoso. La Protezione Civile ha predisposto già un piano che prevede tripli turni di lavoro fino al 30 maggio, per permettere nel più breve tempo possibile la riapertura del tratto ferroviario e la messa in sicurezza, con la conseguente riapertura, della bretella di collegamento della Statale 90. Per il completamento dei lavori verranno utilizzati 38,2 milioni del Fas Campania 2007-2013. A riguardo Bertolaso ha rassicurato: "Non sarà di certo la mancanza di fondi a fermarci". I lavori saranno coordinati dalla Protezione civile in sinergia con la Provincia di Avellino e le Regioni Puglia e Campania. Ad accogliere Bertolaso il presidente della Provincia di Avellino, Cosimo Sibilia, e il Prefetto di Avellino, Ennio Blasco. An. Mic.

num.

il virus della cricca

Attualità

OSPEDALI E PROTEZIONE CIVILE

DI FABRIZIO GATTI Gestita da Bertolaso con Balducci e Anemone la ristrutturazione dello Spallanzani. Dimenticate le norme anti-sismiche. Eppure lì si conservano anche germi letali

Lo scenario è da film di fantascienza. Laboratori a chiusura ermetica. Corridoi sorvegliati da telecamere. Rilevatori di impronte digitali. Cartelli che avvertono dell'alto pericolo di contaminazione. Eccoci nel cuore segreto dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani, centro di riferimento italiano per le nuove epidemie, la coltivazione di virus letali e le misure contro il bioterrorismo. Eccolo in cima alla collina di tufo, al 292 di via Portuense, sull'affollata periferia occidentale di Roma. Solo che per raccontare questa nuova trama firmata dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Guido Bertolaso, e dal suo fedele soggetto attuatore, Angelo Balducci, non basterebbero i migliori registi del cinema catastrofico. Ci vorrebbe Alberto Sordi. Perché è una storia da comici. Come se fosse il colmo dei colmi: il capo della Protezione civile e il suo ufficio di commissario hanno fatto ristrutturare parte dell'istituto Spallanzani senza rispettare le norme antisismiche. Un requisito obbligatorio trattandosi di una struttura ospedaliera, strategica e ad alto rischio.

'L'espresso', ripercorrendo il filo del primo grande appalto gestito dal partito del fare e disfare, ha scoperto altre violazioni. Buona parte degli edifici vengono infatti usati da più di cinque anni senza che sia mai stato consegnato il verbale di collaudo definitivo sulle opere in cemento armato. E senza la valutazione più generale di collaudo tecnico e amministrativo sugli impianti, sulle procedure eseguite e sulle spese fatturate durante i lavori. Si ritrovano in questa condizione: il tunnel sotterraneo ad alto isolamento che collega i laboratori di coltivazione e studio sui virus tra i padiglioni Del Vecchio e Baglivi, e la palazzina della direzione generale dell'Azienda regionale emergenza sanitaria che coordina il 118 nella capitale, alla quale mancano addirittura alcune delle prescrizioni previste dal progetto di adeguamento sismico firmato da Franco Braga, professore di tecnica delle costruzioni all'Università La Sapienza di Roma. E, secondo l'istituto Spallanzani, è tuttora senza verbale di collaudo, dopo la ristrutturazione progettata nel 1997 e conclusa una decina di anni fa, perfino il padiglione Del Vecchio che contiene i laboratori a più alto rischio di contaminazione. Ma in questo appalto il capo della Protezione civile non c'entra. Proprio al Del Vecchio, al primo piano della palazzina costruita tra il 1928 e il 1935, l'istituto ha allestito un centro di ricerca di livello di biosicurezza 4 (Bsl4), il massimo nel protocollo di pericolo. L'unico in Italia, uno tra i pochi al mondo.

Grazie alla realizzazione dei laboratori di livello 4 e 3 nell'istituto Spallanzani, il 17 aprile 2003, un mese dopo l'attacco guidato dagli Usa in Iraq, il governo di Silvio Berlusconi firma con l'amministrazione di George W. Bush un accordo di collaborazione per le ricerche nel campo dell'oncologia, delle malattie rare e del bioterrorismo. In quei giorni sembra probabile una risposta di Al Qaeda. E i governi spendono decine di milioni per sostenere nuovi studi. Sfruttano gli allarmi che via via si gonfiano e sgonfiano: dalla Sars all'influenza aviaria. Così fa il premier Berlusconi, che per il piano di emergenza Sars-bioterrorismo proprio nella primavera 2003 assegna la carica di commissario delegato a Bertolaso. Che a sua volta affida l'incarico di soggetto attuatore al solito Balducci. Che, tra le imprese che vincono, consegna la parte più ricca dei contratti alla famiglia Anemone. È l'esordio della banda degli affari urgenti. Esattamente come succederà per i cantieri del G8 alla Maddalena, per i Mondiali di nuoto 2009 e per tanti altri appalti. La stessa rete per la quale Bertolaso, 60 anni, indagato per corruzione, è stato interrogato qualche giorno fa dalla Procura di Perugia. E per la quale Balducci, 62 anni, Diego Anemone, 39, con altri imprenditori e funzionari pubblici sono in carcere dal 10 febbraio.

Una cricca che, secondo quanto ha ricostruito 'L'espresso', si sarebbe potuta smascherare già nel gennaio 2007 dopo una dettagliata denuncia inviata all'allora ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro. Denuncia che il 31 gennaio 2007 con protocollo 7303/2007/SM il ministro Di Pietro avrebbe girato al suo braccio destro, Vincenzo Fortunato, attuale capo di gabinetto del ministro all'Economia, Giulio Tremonti, e all'allora provveditore per le Opere pubbliche di Lazio Abruzzo e Sardegna, Claudio Rinaldi, chiamato in causa personalmente nella segnalazione (vedi box a). Poco tempo dopo Di Pietro rimuove Balducci e Rinaldi dai loro incarichi al ministero. Ma il 19 marzo 2008, quando si tratta di nominare il soggetto attuatore per i grandi appalti alla Maddalena, il governo di centrosinistra ripescava proprio Balducci. Il caso

il virus della cricca

Spallanzani però è cronaca di questi giorni.

Martedì 30 marzo 'L'espresso' chiede alla direzione generale e alla direzione scientifica dell'istituto di poter verificare le notizie su presunte irregolarità nel rispetto delle norme antisismiche che da mesi circolano negli uffici dei ministeri. Nella classifica di rischio progressivo da 4 a 1, Roma è tra i comuni di livello sismico 3. Ma a meno di 20 chilometri in linea d'aria dallo Spallanzani ci sono zone come Grottaferrata, classificata a rischio 2: "Possono verificarsi terremoti abbastanza forti", spiega il sito della Protezione civile. L'Istituto per le malattie infettive autorizza l'accesso ai documenti. Venerdì 2 e lunedì 12 aprile l'ufficio tecnico dello Spallanzani risponde alle domande. Tra le costruzioni e le ristrutturazioni realizzate dal 1997 in poi, solo il padiglione Baglivi è accompagnato da un verbale di collaudo completo. Del padiglione Del Vecchio ci sono solo le relazioni e i disegni dei tre progettisti. I lavori per preparare l'edificio ad accogliere i laboratori ad alto isolamento di livello 3 e 4 sono stati finanziati con il piano per il Giubileo del 2000. È il grande evento mondiale che, sotto il patronato dell'allora sindaco Francesco Rutelli, fa sbocciare l'amicizia tra Bertolaso e Balducci. Lo Spallanzani viene scelto nonostante la cattiva qualità del sottosuolo friabile, attraversato da grotte, cave romane, corsi d'acqua. Una situazione che negli ultimi 20 anni ha provocato cedimenti dei viali, l'abbassamento di pavimenti e l'inclinazione di quasi 7 gradi dell'edificio accanto alla direzione generale.

Quanto siano pericolosi in caso di incidente i virus coltivati o custoditi nel laboratorio di livello 4 del padiglione Del Vecchio, è spiegato dalla legge 626 del 1994, l'unica che regola la questione in Italia. Articolo 75: "Agente biologico del gruppo 4: può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità. Non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche e terapeutiche". Tra gli agenti biologici del gruppo 4, i più famosi sono i virus che provocano le febbri emorragiche (Ebola, Marburg, Lassa). Ma non sono gli unici. "Il verbale di collaudo manca perché non è mai stato compilato", ammette la direzione tecnica dello Spallanzani: "Un'impresa ha fatto causa per un pagamento e la procedura non può essere chiusa". L'istituto non è in grado di mostrare nemmeno i verbali di collaudo statico. Nel faldone blu ci sono soltanto relazioni, calcoli e disegni firmati dai tre progettisti. Nessuna controverifica al loro lavoro.

Le tre opere costruite successivamente vengono invece finanziate con le due ordinanze di Berlusconi per il piano di emergenza Sars-bioterrorismo: la 3275 e la 3285 del 2003. Il direttore dei lavori è fin dall'inizio Enrico Bentivoglio, il collega fidato a cui Fabio De Santis, provveditore a Firenze, pure lui arrestato il 10 febbraio, confida al telefono che Balducci e Anemone "stanno in società". Presidente della commissione di collaudo, cioè controllore di Bentivoglio, è Claudio Rinaldi, alter ego di Balducci nella vita professionale e nella spericolata gestione degli appalti per i Mondiali di nuoto. Per un periodo Rinaldi ricopre anche la carica di provveditore alle Opere pubbliche. Cioè vigila su se stesso. Lo Spallanzani spiega a 'L'espresso' che per gli appalti gestiti dal duo Bertolaso-Balducci i documenti in suo possesso sono tre "verbali di consegna provvisoria" per altrettanti lotti: due riguardano il padiglione della direzione generale dell'azienda del 118, il terzo si riferisce al tunnel tra i padiglioni dei laboratori Bsl4 e 3. "Il sottoscritto direttore dei lavori ha espresso il proprio assenso alla consegna... nelle more dell'espletamento delle procedure di rito e delle operazioni di collaudo", si legge nei tre documenti firmati da Bentivoglio su carta intestata del ministero delle Infrastrutture. Delle operazioni di collaudo l'ufficio tecnico dello Spallanzani sostiene però di non avere mai avuto traccia. L'unico documento che si avvicina è il "verbale di collaudo statico provvisorio" di una delle opere: due paginette e mezzo in cui Bentivoglio e l'ingegnere-collaudo Luigi Abate sostengono che le "strutture appaiono eseguite in conformità al progetto". Scrivono "appaiono", non "sono". E nemmeno l'accademico "si collauda". Un verbale di collaudo di solito ripercorre e verifica i calcoli dei progettisti. Riporta i risultati delle prove di laboratorio sui prelievi di calcestruzzo. La legge 1086 del 1971 sul cemento armato non contempla la consegna di documenti provvisori.

Non si spiega nemmeno la data scritta sul progetto di adeguamento sismico: 11 maggio 2005. Nome e timbro sono di Franco Braga, ordinario di tecnica delle costruzioni alla Sapienza. Lo studio riguarda il padiglione che ospita la direzione generale del 118. Ed è stampato su carta intestata della presidenza del Consiglio - dipartimento della Protezione civile. Il "verbale di consegna provvisoria" firmato da Bentivoglio certifica che la palazzina viene data allo Spallanzani completa e funzionante il 22 dicembre 2004. Braga deposita il suo lavoro cinque mesi dopo. Ma se l'opera è già terminata, consegnata e in uso, come fanno i muratori a inserire le prescrizioni dell'adeguamento sismico? Braga chiede di incamiciare alcune delle pareti tramite muri di rinforzo di cemento armato. E anche di realizzare strutture di sostegno per le pesanti tettoie di cemento che coprono gli ingressi centrale e laterale: vanno puntellate con pali e tiranti in acciaio. Secondo i modelli di calcolo, in caso di scosse, quelle coperture potrebbero crollare sulle uniche vie di fuga. Tettoie identiche e senza sostegni

il virus della cricca

sovrastano anche le uscite dei padiglioni Del Vecchio e Baglivi. Basta venire allo Spallanzani e vedere. I rinforzi antisismici prescritti dal professor Braga, almeno quelli esterni progettati sopra e sotto le tettoie, non ci sono. Non sono mai stati realizzati. Eppure l'affidamento dell'appalto chiedeva proprio la "messa in sicurezza dell'edificio". Il capo della Protezione civile in persona o il suo staff hanno violato l'ordinanza 3274 di Berlusconi che dal 2003 impone l'adeguamento antisismico agli edifici di interesse strategico. Come ospedali, presidi sanitari e ambulatori. Scaduto nel 2008 anche il termine dei 5 anni per adeguarsi. Dunque, come ha potuto il ministero della Salute autorizzare i laboratori di massima sicurezza Bsl4 se ancora mancano i collaudi?

L'ultima storia va raccontata dalla cima della collina di tufo, dal bordo del dirupo che si affaccia sulla ferrovia Roma-Fiumicino. Si gira intorno allo sbarramento che blocca un viale chiuso per cedimento proprio in mezzo ai padiglioni con i laboratori di massima sicurezza. Lì davanti la grande incompiuta domina via Portuense. È l'ospedale per malati infettivi da 20 posti ad alto isolamento. Trenta milioni di costo, raccontano, tra modifiche e perizie di variante. Una variante per indagini geotecniche "relative alla presenza di cavità sotterranee" in questa collina colabrodo viene affidata alla Medea: è l'impresa di cui è direttore tecnico e socio Mauro Della Giovampaola, 44 anni, poi passato alla presidenza del Consiglio e arrestato il 10 febbraio con Balducci. L'altro socio di Medea è Vanessa Pascucci, 39 anni, moglie di Diego Anemone. Per l'appalto del superospedale nel 2003 Balducci invita un imprenditore ancora sconosciuto, Dino Anemone, classe 1947, il padre di Diego. Dino è a capo di una piccola impresa edile in nome collettivo, l'Anemone snc, certificata per i lavori pubblici da una società marchigiana di San Benedetto del Tronto, la Tecnosoia di cui è socio l'ex parlamentare di Rifondazione, Italo Cocci. La Anemone Snc però non dovrebbe partecipare a un appalto di Stato per una struttura segretata. In quei mesi Dino Anemone è sotto inchiesta per associazione a delinquere. La Procura di Roma lo vuole arrestare. È in contatto con Piero Canale, 56 anni, rappresentante a Roma del Consorzio Centro Italia e del clan Rinziavillo di Gela, affiliato a Bernardo Provenzano. Li intercettano mentre discutono di appalti nelle carceri. Anemone esce dalle indagini nel maggio 2004 con una sentenza di non luogo a procedere. Canale patteggia due anni per associazione mafiosa. Il superospedale di Anemone, in cima alla collina, oggi non è ancora completato. L'ultima sorpresa sono le porte. Le hanno fatte troppo strette, rivela l'istituto: le barelle ad alto isolamento e i medici con gli scafandri non ci passano. Bertolaso comunque non bada ai risultati. A Palazzo Chigi presenta il conto della commedia Spallanzani e allarme Sars. E si mette in tasca un compenso mensile del 3,75 per cento calcolato sul suo trattamento economico complessivo: quello di supercapo della Protezione civile, di supercommissario e di difensore degli italiani dai virus del bioterrorismo. n

Frana Catanzaro: proteste per interventi zona Janò

Scritto da Redazione

Venerdì 16 Aprile 2010 18:23

CATANZARO – Alcune centinaia di persone hanno manifestato questa mattina a Catanzaro per chiedere interventi concreti per la zona di Janò, il quartiere del capoluogo di regione colpito da una frana nei mesi scorsi. Alla protesta, che è partita dalla zona antistante lo stadio per raggiungere piazza Prefettura, hanno partecipato interi nuclei familiari, molti dei quali vivono ancora lontano dalle loro abitazioni. Forti critiche sono state rivolte ai mancati interventi del Governo nazionale e al capo della Protezione civile Guido Bertolaso, che aveva visitato la zona dopo la frana annunciando interventi. Con numerosi striscioni, i manifestanti hanno raggiunto la piazza antistante la Prefettura, dove sono stati ricevuti per esprimere le proprie preoccupazioni. Tra l'altro, esiste un'ordinanza che ha revocato l'evacuazione della zona, ma questa è condizionata all'attivazione di un piano di evacuazione e ai risultati che il monitoraggio idrogeologico produrrà anche in caso di avverse condizioni atmosferiche.

VULCANO ISLANDA: VIAGGIATORI LASCIATI IN BALIA SE STESSI E SPECULAZIONE

18/4/2010

Poca assistenza, scarsa informazione sui loro diritti di viaggiatori, notizie contraddittorie sui rimborsi dei biglietti, speculazione in agguato come in tutti gli avvenimenti imprevedibili con richieste di prezzi esagerati per arrivare a destinazione: è il quadro sintetico di una vera e propria odissea vissuta da migliaia di passeggeri colpiti dal Vulcano islandese.

Adusbef e Federconsumatori si sarebbero aspettati un maggior coordinamento per venire incontro ai disagi di migliaia di cittadini costretti a passare la notte sulle brandine (poche) messe a disposizione della Protezione Civile negli aeroporti, o ad arrangiarsi sui divanetti, bagagli o anche per terra. Nelle stazioni ferroviarie (specie a Roma Termini) si sono registrate code di centinaia di cittadini, in maggioranza turisti stranieri respinti dagli aeroporti romani, dove sono stati cancellati tutti i voli in partenza per il Nord Europa.

Adusbef e Federconsumatori ricordando le garanzie incontrovertibili espresse con chiarezza nella carta dei diritti dei viaggiatori che qualche compagnia aerea, suffragata dalle prime improvvise dichiarazioni dell'Enac (per fortuna poi corrette) riteneva fossero sospese a causa dell'emergenza vulcanica, continueranno ad informare e ad offrire idonea assistenza ai passeggeri oggetto di speculazione o di omessa applicazione dei loro diritti.

L'ira del vulcano ferma gli aerei Appiedata tutta l'Europa del Nord

articolo di venerdì 16 aprile 2010

di Gaia Cesare

L'eruzione in Islanda provoca una nube di cenere alta 11 chilometri. In tilt il traffico di mezzo continente. A Londra restano a terra 400mila passeggeri

Chiuso lo spazio aereo sopra la Gran Bretagna. Chiusi quelli di Norvegia, Svezia, Olanda, Danimarca, Belgio e Svizzera. Si fermano gli aeroporti parigini Charles de Gaulle e Orly e gli scali di oltre 23 città francesi. Restano a terra un aereo su quattro (circa cinquemila in tutto) e 400mila passeggeri in arrivo e in partenza dagli aeroporti inglesi. Cancellati 49 voli diretti verso il Nord Europa sia a Fiumicino che a Ciampino. L'Alitalia stoppa quelli in partenza per Londra, Amsterdam e Bruxelles. Oltre 466 i voli annullati dalla Spagna, con la riunione dei ministri delle Finanze europee (Ecofin), prevista per oggi a Madrid, che rischia di saltare. Disagi anche in Germania, che ha però mantenuto aperto il suo spazio aereo. Ma questa volta non c'entra Al Qaida. All'origine del caos dei cieli c'è Eyjafjallokull, che non è una cellula terroristica ma il nome del ghiacciaio in prossimità del quale è esploso in Islanda il vulcano che ha scatenato il putiferio in Europa, con gravi conseguenze anche sul traffico aereo statunitense.

Undici chilometri di cenere, un'enorme nube generata dall'eruzione hanno scombinato i piani di milioni di passeggeri e potrebbero farlo ancora almeno per le prossime ventiquattr'ore, ha fatto sapere Eurocontrol, l'organismo europeo per la sicurezza aerea. Fine come la sabbia del deserto, la polvere vulcanica incide sul funzionamento di aerei ed elicotteri come un milione di lime al lavoro. Le ceneri vulcaniche sospese in quota sono molto pericolose per i reattori degli aeromobili, che perdono potenza. «Le palette si erodono tanto velocemente che il motore si può spegnere in volo e non riaccendersi più», spiega Luca Saltelli, ingegnere aerospaziale. E allora tutti fermi, troppo alti i rischi. Con la natura a ricordare che a un certo punto l'uomo deve fermarsi. Pure dall'altra parte dell'oceano i fumi nei pressi del ghiacciaio di Eyjafjallokull fanno sentire la loro forza. Cancellazioni e ritardi al Jfk di New York e all'aeroporto internazionale di Chicago. Perché se Londra si ferma, anche il traffico statunitense va in tilt. E chi può corre ai ripari. La Federal Aviation Administration sta lavorando con per ridisegnare le rotte verso l'Europa, in modo da aggirare la nuvola. Nella capitale inglese e nelle altre capitali europee come Parigi e Bruxelles i passeggeri delusi hanno preso d'assalto gli Eurostar facendo il tutto esaurito sui treni veloci tra Francia e Belgio e il Regno Unito e costringendo la compagnia ferroviaria a raccomandare di non recarsi in stazione per evitare ulteriore caos se non si è riusciti ad aggiudicarsi gli ultimi biglietti. Ma nell'arco di poche ore il caos si trasforma in vuoto negli aeroporti. Deserto Heathrow, il più importante scalo londinese, in attesa della riapertura dello spazio aereo prevista per le 7 di questa mattina.

Resta la paura della durata e delle conseguenze dell'eruzione. L'ultima - ricordava ieri il vulcanologo britannico Bill McGuire - è durata oltre un anno. Mentre scene da apocalisse rischiano di caratterizzare il paesaggio islandese. Le autorità hanno infatti raccomandato alla popolazione di usare maschere anti-gas nel timore che la nube sia tossica e la Protezione civile ha invitato la cittadinanza a non uscire di casa se non strettamente necessario. Una raccomandazione estesa a tutto il Paese in attesa di sapere come si muoveranno i venti di conoscere i risultati del lavoro degli esperti di tutta Europa, che stanno valutando la composizione della nube. Secondo Vincenzo Ferrara, esperto di clima dell'Enea, le correnti di alta quota starebbero spingendo la nube nuovamente in direzione nord. Ma c'è il rischio che una parte di essa scenda verso l'Italia? «Potrebbe arrivare domani su Corsica e Sardegna», ma senza rispercussioni tangibili. A tranquillizzare i passeggeri italiani è anche il generale Costante De Simone, direttore del Centro nazionale di meteorologia e climatologia dell'Aeronautica di Pratica di mare: «Il rischio che il fenomeno interessi anche l'Italia è attualmente molto basso. Sicuramente non nelle prossime ore».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Italia, spazio aereo riaperto domani alle 7 La Ue: lunedì decolleranno metà dei voli

articolo di domenica 18 aprile 2010

Italia, spazio aereo riaperto domani alle 7

La Ue: lunedì decolleranno metà dei voli

di Redazione

Via libera dell'Enac. Continua il caos per la nube del vulcano. Cancellati 63mila voli, 7 milioni di passeggeri rimasti a terra. Vertice dei ministri dei Trasporti. Le compagnie: riesaminare lo stop ai voli. La Spagna riapre gli scali. Germania, 14 aeroporti restano chiusi. I tour operator: cambio di data o rimborso

Sono rimasti off limits per tutta domenica i cieli di molti paesi europei a causa della nuvola di cenere provocata dall'eruzione del vulcano islandese sotto il ghiacciaio Eyjafjallajokull. Come negli altri paesi anche in Italia brandine negli aeroporti per alleviare i disagi di milioni di passeggeri bloccati, tutti esauriti i posti sui treni e le auto a noleggio, annullati molti appuntamenti internazionali. Assenti anche molti capi di stato e di governo alle esequie del presidente polacco Kaczynski, come il presidente americano Barack Obama, quello francese Nicolas Sarkozy e la cancelliera tedesca Angela Merkel; annullato anche il vertice italo-tedesco previsto ad Hannover. E' stata indetta per domani una riunione straordinaria dei ministri dei Trasporti Ue che avverrà in videoconferenza. Le disposizioni delle autorità non convincono le compagnie aeree perché i voli di verifica effettuati da alcune compagnie aderenti all'associazione delle aerolinee europee (Aea) "non hanno riscontrato alcuna irregolarità". E' quanto afferma il segretario generale dell'Aea Ulrich Schulte-Strathaus. "Questo - ha aggiunto - conferma la nostra richiesta di esplorare altre opzioni per determinare i rischi reali" e riesaminare lo stop ai voli.

Eurocontrol: altri 20mila voli cancellati Oggi in Europa saranno cancellati complessivamente circa 20.000 voli: questa la valutazione fornita da Eurocontrol, l'agenzia europea per il controllo e la sicurezza del traffico aereo. Con quelli odierni, si legge in una nota, i voli cancellati a partire dal 15 aprile salgono a circa 63.000.

Sono 6,8 milioni i passeggeri vittime dello stop Oltre 6,8 milioni di passeggeri hanno finora subito le conseguenze dallo stop dei voli. Questa l'indicazione fornita in una nota dal direttore generale dell'organizzazione degli aeroporti europei (Aci Europe), Oliver Jankovec. In seguito alla paralisi subita da ben 313 scali - ha rilevato Jankovec - l'impatto economico del blocco è già oggi maggiore di quello subito dopo l'11 settembre 2001. Le perdite delle società aeroportuali sono quasi arrivate a quota 136 milioni di euro. "La sicurezza dei passeggeri resta una priorità non negoziabile - ha aggiunto il direttore dell'Aci-Europe - ma non è incompatibile con la legittima richiesta di rivedere le restrizioni attualmente in vigore".

La Ue: domani operativi metà dei voli "Si lavora a soluzioni concrete per aprire progressivamente lo spazio aereo europeo". Lo ha detto il sottosegretario per gli Affari europei Diego Lopez Garrido parlando a nome della presidenza di turno spagnola della Ue. "Domani - ha aggiunto - metà dei voli sarà operativa in Europa perché la nube si sta muovendo verso Nord Est". Garrido, che nella sede di Eurocontrol ha incontrato la stampa insieme al commissario Ue Ai Trasporti, Sim Kallas, ha quindi spiegato come nella riunione straordinaria dei ministri dei trasporti della Ue che si terrà domani pomeriggio bisognerà prendere "una decisione europea coordinata, basata non più solo su supposizioni teoriche ma su previsioni e valutazioni pratiche e concrete basate sui voli di prova effettuati dalle varie compagnie aeree". In rappresentanza della presidenza Ue ha quindi ricordato come parecchi sono stati già oggi i test effettuati da compagnie come Lufthansa, Klm, Air France: "Finora i risultati - ha spiegato - ci dicono che negli spazi aerei sorvolati non c'è stato alcun impatto della nube di cenere e nessuna conseguenza sui voli". Il commissario Kallas ha quindi sottolineato come in queste ore Eurocontrol, commissione Ue e stati membri stiano lavorando in tre direzioni, in vista della riunione di domani: "Non possiamo aspettare che la nube sparisca - ha detto il commissario Ue - e quindi stiamo lavorando al problema sicurezza, che è la nostra priorità e sul quale non ci possono essere compromessi. Si lavora poi sul fronte delle conseguenze economiche del blocco dei cieli, non solo per quel che riguarda le compagnie aeree ma anche per le conseguenze nei settori collegati. Infine - ha concluso Kallas - si continuano a cercare le soluzioni migliori per alleviare i disagi dei tantissimi passeggeri colpiti dal blocco degli aeroporti".

L'Enac: spazio aereo italiano riaperto da lunedì alle 7 Lo spazio aereo italiano riaprirà domani mattina, lunedì 19 aprile,

Italia, spazio aereo riaperto domani alle 7 La Ue: lunedì decolleranno metà dei voli

alle ore sette della mattina. Lo ha deciso l'Enac. "L'Enac - si legge in una nota dell'ente - comunica che, sulla base del Bollettino 'Met Office - Volcanic Ash Advisory Centres' circa lo stato della nube vulcanica islandese, è risultato confermato il miglioramento della situazione sull'area del Nord Italia".

Riggio: la nube è al di là delle Alpi "Abbiamo ricevuto due bollettini conformi da parte dell'Eurocontrol che riportano come la nube sia arretrata al di là delle Alpi". Per questo è stato deciso il riavvio dei voli dalle sette di domani mattina, con una decisione che è comunque ancora provvisoria, essendo legata agli spostamenti ancora improvvisi delle ceneri. Lo ha detto, intervenendo telefonicamente a Sky Tg24, il presidente dell'Enac, Vito Riggio, sottolineando che al momento ci sono ancora "diverse variabili" da tenere in considerazione: "i venti e la loro intensità - ha spiegato - sono colti dal modello matematico, ma ci sono ancora molte variabili che mutano di ora in ora". "Abbiamo ricevuto due bollettini conformi da parte dell'Eurocontrol che riportano come la nube sia arretrata al di là delle Alpi". Per questo è stato deciso il riavvio dei voli dalle sette di domani mattina, con una decisione che è comunque ancora provvisoria, essendo legata agli spostamenti ancora improvvisi delle ceneri: "Abbiamo un bollettino che ci informa dello spostamento della nuvola". Lo ha detto, intervenendo telefonicamente a Sky Tg24, il presidente dell'Enac, Vito Riggio, sottolineando che al momento ci sono ancora "diverse variabili" da tenere in considerazione: "i venti e la loro intensità - ha spiegato - sono colti dal modello matematico, ma ci sono ancora molte variabili che mutano di ora in ora".

Bertolaso: "Non vogliamo bloccare l'operatività" Il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso facendo un punto della situazione nel corso del Comitato operativo della Protezione Civile convocato per valutare le misure da adottare per ridurre i disagi dovuti all'eruzione del vulcano ha spiegato in giornata che l'obiettivo di tutte le istituzioni al tavolo - le autorità aeronautiche civili e militari, le società e gli enti dei trasporti, le forze dell'ordine e la Difesa, le istituzioni scientifiche - è quello di "non paralizzare il traffico aereo italiano". E per questo, ha spiegato, è stata costituita un'unità di crisi composta da scienziati dell'Ingv per analizzare i modelli provenienti dall'Inghilterra sulla presenza delle ceneri nell'aria. "Si parla di modelli matematici che indicano la possibile presenza di cenere sui cieli del nord Italia - ha infatti sottolineato Bertolaso - ma al momento dai rilevamenti che abbiamo fatto questa cenere non è stata individuata. Per questo vogliamo approfondire a livello scientifico, per capire se quei modelli sono esagerati e dunque si possa, a livello italiano stabilire delle procedure con Enac ed Enav per aprire dei corridoi specifici sul nord Italia che consentano di non paralizzare il nostro traffico aereo. Non vogliamo prendere per oro colato quello che ci viene detto a livello europeo".

Giornata nera Ma questa domenica è stata comunque un'altra giornata "nera" per i voli: oltre 700 quelli cancellati tra Malpensa e Linate, 500 a Fiumicino, 120 a Capodichino, per citare soltanto gli scali più grossi: del tutto chiusi gli aeroporti di Firenze e Pisa. Tutto sempre a causa della nube di ceneri sprigionata dal vulcano islandese. E una parte dei viaggiatori rimasti appiedati e costretti a bivaccare nelle sale d'attesa degli aeroporti - dove in tanti hanno trascorso un'altra notte su giacigli di fortuna oltre che su brandine messe a disposizione dalla Protezione civile - ha preso d'assalto le stazioni ferroviarie. File di due ore alle biglietterie di Termini, code fino a 50 metri alla stazione centrale di Milano, spesso inutili, visto che per le destinazioni internazionali i posti sono esauriti dal capoluogo lombardo sino a martedì e da Roma sino al 23. Lunghe code anche alla stazione ferroviaria di Santa Maria Novella a Firenze, dove un'ottantina di persone ha trascorso la notte nelle sale d'attesa. Situazione analoga a Pisa dove sono stati presi d'assalto anche gli autonoleggi. E c'è pure chi, pur di tornare a casa, non ha esitato a spendere sino a 2000 euro per un viaggio in taxi. Negli scali milanesi sono stati dunque più di 700 i voli annullati, tutti quelli previsti per la giornata di oggi: 538 a Malpensa e 211 a Linate. Diverse centinaia di passeggeri hanno trascorso la notte nei due aeroporti, dove servizi e locali pubblici e banchi di informazione sono rimasti aperti 24 ore: una cinquantina hanno potuto utilizzare le brandine messe a disposizione dalla Protezione civile, mentre gli altri si sono arrangiati sui divanetti, sui bagagli e anche per terra. Lunghe code soprattutto per gli stranieri alla stazione centrale: in mattinata il lungo serpentone di viaggiatori che tentavano di trovare un biglietto ha raggiunto 50 metri di lunghezza. E stasera partirà un treno speciale per Parigi.. A Roma sono stati 500 i voli cancellati: la gran parte (215 in partenza e 285 in arrivo) a Fiumicino, l'unico hub del centro sud Europa aperto ai voli assieme a Madrid. Centinaia di passeggeri hanno trascorso la notte in aeroporto e il copione sembra destinato a ripetersi con numeri ancora più alti: a Fiumicino si prevedono tra le 400 e le 600 persone, al punto che Protezione civile e Enac hanno raddoppiato (da 200 a 400) rispetto a ieri brandine e materassini gonfiabili. Pronto per loro anche un quintale di cioccolata che sarà distribuito dalle hostess di Aeroporti di Roma. Lunghe code a Termini, e c'è anche chi ha sborsato 2mila euro per farsi portare in taxi sino a Parigi. Lo stop del traffico aereo è previsto sino a domani alle 8 ma secondo l'Enac la situazione sullo spazio aereo del Nord Italia sta registrando "un netto miglioramento che a breve potrebbe portare

Italia, spazio aereo riaperto domani alle 7 La Ue: lunedì decolleranno metà dei voli

anche ad una riapertura dei cieli al traffico aereo".

La situazione in Europa Il blocco del trasporto aereo in gran parte dell'Europa è arrivato al quarto giorno consecutivo e alcune compagnie (Klm, Lufthansa, Air France) hanno deciso di effettuare voli di prova senza passeggeri per verificare se le condizioni atmosferiche possono consentire la ripresa dei collegamenti. Nella mattinata tutti o quasi i Paesi dell'Europa centro-settentrionale hanno comunque annunciato il prolungamento della chiusura del loro spazio aereo fino alle 20 di questa sera se non direttamente fino a domani. Anche la Francia, a causa del movimento della nube di cenere vulcanica proveniente dall'Islanda, ha deciso oggi di chiudere molti aeroporti del Paese. anche se alcuni scali sono stati riaperti almeno fino al pomeriggio di domani nel sud del paese. Il provvedimento riguarda gli aeroporti di Bordeaux, Marsiglia e Nizza. Altri aeroporti del sud ovest (Tolosa Montpellier, Pau, Tarbes, Biarritz et Perpignan) che avrebbero dovuto chiudere oggi, resteranno invece aperti.

La Spagna riapre gli aeroporti L'ente aereo spagnolo Aena ha annunciato questo pomeriggio la riapertura di tutti gli aeroporti del nord e dell'est del paese che erano stati chiusi fra ieri sera e questa mattina a causa dell'avvicinarsi della nube vulcanica. Al momento inoltre non ci sono più restrizioni di volo nello spazio aereo spagnolo. Negli aeroporti di tutto il paese fino alle 12.00 sono stati cancellati 2.194 voli. Sono stati riaperti al traffico dalle 15.30, ha indicato Aena, gli scali di Barcellona, Girona, Reus, Sabadell, Asturie, Santander, Bilbao, San Sebastian, Vitoria, Pampelona, Logronò, Saragozza, Palma e Menorca.

Germania: chiusi 14 aeroporti Quattordici aeroporti tedeschi su 16 rimarranno chiusi fino alle 2 di domani (lunedì). Lo hanno reso noto le autorità. I responsabili del traffico aereo tedesco hanno precisato che dalle 20 alle 22 resteranno aperti solo i due scali di Berlino, Tegel e Shonefeld. Solo successivamente si deciderà se lasciarli aperti anche nella notte. Oggi pomeriggio le autorità tedesche avevano autorizzato sei aeroporti, tra cui Francoforte, a riaprire fino alle 20:00 con operatività "limitata".

Test in volo delle compagnie per riposizionare gli aeromobili in vista di una ripresa delle attività e per verificare le condizioni atmosferiche. L'olandese Klm ha fatto volare questa mattina un suo 737 dall'aeroporto Schipol di Amsterdam fino a quello di Dusseldorf, in Germania, dove, secondo un portavoce della compagnia, l'aeromobile è giunto senza danni con un equipaggio di 20 persone a bordo. Ieri pomeriggio era stata la tedesca Lufthansa ad aver testato le condizioni atmosferiche facendo trasferire alcuni dei suoi aeroplani da Monaco di Baviera a Francoforte. Gli aerei erano giunti a destinazione volando a bassa quota e senza danni. Mentre comincia a farsi strada l'ipotesi che le compagnie aeree chiedano all'Ue di intervenire in loro aiuto dichiarando una sorta di stato di crisi, c'è chi ha deciso di tentare comunque la sorte: un jet executive proveniente dagli Stati Uniti è riuscito a raggiungere Kiruna, nel Nord della Svezia, passando attraverso un corridoio aereo aperto nel Nord della Norvegia.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

La nube islandese blocca i turisti in città E il Salone fa affari

articolo di domenica 18 aprile 2010

di Maria Sorbi

Stop ai voli a Malpensa e Linate, caos in Centrale Alberghi e ristoranti registrano il tutto esaurito

Niente voli fino a domani mattina. E Milano, come mezza Europa, resta a piedi per colpa della nube di cenere provocata dal vulcano islandese e dell'effetto domino che ha paralizzato i trasporti. Aeroporti chiusi, posti in treno esauriti. Le migliaia di turisti del Salone del Mobile non riescono a lasciare la città. Qualcuno ha deciso di prolungare il soggiorno (per la gioia degli albergatori), qualcun altro ha scelto l'unica via di trasporto accessibile: il treno.

In migliaia si sono riversati alla stazione Centrale e le file alla biglietteria sono state interminabili, nel vero senso della parola, per tutta la giornata. Fino alla sconsolante notizia del tutto esaurito in carrozza per ogni destinazione di Francia, Olanda e Inghilterra. Le Ferrovie dello Stato hanno aumentato il numero dei treni ma non è stato abbastanza per soddisfare tutte le richieste. Sui binari sono stati messi anche tre Frecciarossa in più tra Roma e Milano. Ieri mattina la coda in Centrale arrivava fino agli ingressi della metropolitana in piazzale Duca d'Aosta, snodandosi lungo le scale mobili all'interno della stazione. «Mi sa che passeremo qui anche la notte - lanciano un pronostico alcuni turisti intrappolati nella serpentina umana -. Ma siamo anche disposti a farlo, basta trovare un posto e partire». Già, perché dopo ore ed ore di fila non è una garanzia trovare posto in treno. In tilt anche il sistema delle prenotazioni on line, preso d'assalto fin dal mattino. Impossibile viaggiare in aereo. Solo ieri a Malpensa, tra arrivi e partenze, sono stati cancellati 455 voli, mentre a Linate ne sono restati a terra 200. In generale sono rimasti bloccati tutti gli aeroporti del Nord Italia. L'Enac inizialmente pensava di poter limitare la chiusura a poche ore, prima fino alle 14 di sabato, poi fino alle 20. Ma le condizioni meteo hanno imposto un'interruzione più lunga del traffico aereo: niente decolli, se non per i voli di emergenza, fino alle 8 di lunedì. E lavoratori in ferie forzate o in cassa integrazione fino alla riapertura. Sea, la società che gestisce gli scali lombardi, ha chiesto aiuto alla Protezione civile ed ha deciso di ripetere «l'operazione brandine» già messa in campo per la nevicata di qualche mese fa. I passeggeri bloccati in aeroporto sono stati riforniti di lettini e coperte per trascorrere la notte negli hub. Già da ieri pomeriggio in centinaia, rassegnati, attendono sulle poltrone e sdraiati per terra. Per diversi gruppi sono stati messi a disposizione autobus in modo da poter raggiungere Roma. Impossibile noleggiare un'auto: molte macchine, come spiegato dai banchi delle società addette al servizio, erano già prenotate per il Salone del Mobile di Milano e le poche rimanenti sono state affittate rapidamente. Curiose le richieste di chi, per esempio, ha cercato un'automobile per raggiungere Oslo, Barcellona e altre capitali europee, rischiando di spendere fino a 2mila euro per il noleggio. L'unica buona notizia è che la nuvola di cenere non è dannosa per la salute, né influirà sulla qualità dell'aria di Milano. Sulla base dei dati rilevati dalla rete di Arpa Lombardia, non si evidenzia nessuna conseguenza. «Le correnti in alta quota - si legge in una nota dell'agenzia dell'ambiente - sono risultate favorevoli al trasporto delle ceneri verso sud est, in particolare verso l'Europa settentrionale ed orientale».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Io sopravvissuto alla potenza del dio-fuoco

articolo di domenica 18 aprile 2010

di Redazione

Uno scrittore racconta il suo viaggio nel cuore del cratere islandese che ha paralizzato un continente

di Alessio Grosso

Vento, cenere, gas, ghiaccio, neve, ancora vento. Questa è l'Islanda, questa è la terra dove, se non ci vieni, non potrai mai raccontare di aver incontrato la natura scatenata, né mai capire quanto possa risultare perfida e crudele.

Qui si può restare all'improvviso prigionieri della nebbia, imbavagliati dal vento, inghiottiti da vulcani travestiti da ghiacciai, qui si può soffrire una solitudine lunare, qui si intuisce che sul pianeta esistono ancora spazi sconfinati dove l'uomo non è che una comparsa, dove ci si rende conto della nostra totale impotenza di fronte alla furia degli elementi. Non riesci a godertela la ring road, l'unica vera strada che ti consente di ammirare questo affascinante territorio, l'impressione è che dietro ogni curva possa accadere qualcosa, che un'improvvisa jökulhlaup, un'onda di ghiacciaio, possa cancellare di colpo la tua esistenza.

L'ho vista spesso agitata quest'isola, talmente agitata da farla diventare protagonista di uno dei miei romanzi (Apocalisse Bianca, Mursia Editore); la catastrofe l'ho immaginata, l'ho romanzata, ma alla fine era rimasta chiusa nel libro, non avrei mai pensato che uno dei suoi gioielli minori, l'Eyjafjallajökull, potesse scatenarsi a tal punto da influenzare le vite di milioni di persone in tutta Europa.

Sì, perché qui i vulcani fremono: c'è il Laki, c'è il Grimsvotn, c'è l'Hekla, c'è il Katla: un piccolo esercito fumante che ha fatto parlare di sé nel corso dei secoli, ma finché non lo vedi fumante con i tuoi occhi, finché non vedi le strade spazzate via dalla furia delle acque, finché non vedi i cameramen delle tv di tutto il mondo al suo capezzale e gli aeroporti chiusi a migliaia di chilometri di distanza, non ci credi ancora.

Ti avvicini, anche più di quanto non potresti, perché è inevitabile incrociarne lo sguardo, perché quella danza di lapilli di quel rosso sanguigno, ti arreca nell'anima un profondo turbamento, uno scoppio sfrenato di passione. E il ghiaccio reagisce e schizza alto nel cielo come un geyser e la nuvola sale, sembra volare verso il tetto della troposfera, poi il vento ne frena la salita e sembra spingertela addosso, fino a farti dubitare che il punto di osservazione che hai scelto sia davvero sicuro. La annusi quella cenere, una delle essenze più autentiche che la natura potesse partorire e ne resti quasi totalmente inebriato: è una fragranza soprafina di zolfo. Il vento si placa per un istante, la nube riprende la sua corsa verso l'alto. È un pyrocumulo impressionante, dal quale cadono a tratti anche fiocchi di neve. Altra gente ammira, in silenzio contemplativo. Più a valle le ruspe sono in azione per preservare per quanto possibile il territorio. Il frastuono dei loro motori è soffocato di tanto in tanto dai prolungati borbottii del vulcano e dal crollo improvviso di pezzi di ghiaccio, divorati dalla lava, che li lavora ai fianchi e avanza.

Ad un tratto sembra che voglia riprendere fiato: le bocche eruttive si mostrano attive a intervalli di pochi secondi l'una dall'altra, poi tornano a macinare lava veloci come una locomotiva a vapore lanciata a tutta velocità. Il tramonto regala altri momenti di pura poesia: il cielo si colora di un rosso vermiglio di accecante bellezza, uno di quelli che disegnavi a scuola da bambino e che probabilmente hai visto due o tre volte nella vita.

Cala la notte: molti si dileguano lungo l'unico sentiero giudicato sicuro, altri restano, io con loro. Ora lo spettacolo è ancora più avvincente: il bianco del ghiaccio e il rosso della lava, una piccola esplosione isolata. Un geologo americano a pochi passi da me, spiega che il magma è basaltico, non è cattivo, fosse stato andesitico, cioè decisamente più denso, allora le conseguenze sarebbero state catastrofiche.

L'uomo sussurra, quasi in segno di rispetto verso l'Eyjafjallajökull. Nonostante il calore che giunge dal vulcano, ora fa davvero freddo e la nevicata si infittisce. Nel cuore della notte il vento ulula selvaggiamente, tanto da costringerti a restare chiuso in tenda. L'alba ci riconsegna un vulcano in piena attività: sospinta dalle raffiche, la nube procede spedita verso sud-est, l'Europa è avvisata.

Stamattina siamo in pochi ad osservare lo spettacolo, la Protezione civile islandese ci lancia occhiate poco rassicuranti.

C'è una colata di lava che potrebbe far fondere rapidamente un costone di ghiaccio, con conseguenze prevedibili e fatali

Io sopravvissuto alla potenza del dio-fuoco

per i ficcanaso. Meglio togliere il disturbo.

Mi allontano, ma la nube è sempre lì, visibile a decine di chilometri di distanza, anzi appare anche più maestosa. Sulla costa, verso Husavik, mi accoglie una bufera di neve, la stessa che ha tenuto lontano dal nord dell'isola tutta la cenere del vulcano.

Le navi dei pescatori sono tutte lì, ancorate nel porto. A loro del vulcano importa poco, stanno aspettando che il mare si plachi per tornare al lavoro. Anche questa è Islanda.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Le Ferrovie: problemi solo sulle tratte internazionali

articolo di domenica 18 aprile 2010

di Redazione

L'ad Moretti: "Abbiamo chiesto a Francia e Svizzera di poter usare le loro reti per smaltire così il traffico diretto all'estero, ma non ce l'hanno concesso. Noi possiamo anche predisporre treni aggiuntivi, ma se non abbiamo delle reti estere che ci consentano il passaggio non possiamo fare molto di più". Stazioni: criticità a Roma e Milano dove è stato allestito un treno speciale per Parigi

Roma - La rete ferroviaria italiana non è in difficoltà dopo lo stop nei cieli europei dovuto alla nube di cenere del vulcano islandese, ma vi sono "criticità" per quanto riguarda i collegamenti internazionali, che stanno bloccando centinaia di passeggeri nelle stazioni italiane. E' questo il quadro disegnato dall'amministratore delegato delle Ferrovie Mauro Moretti, nel corso del comitato operativo della Protezione civile convocato per trovare soluzioni che possano ridurre i disagi per migliaia di viaggiatori. "Ieri abbiamo messo a disposizione 6 mila posti in più, mantenendo sotto controllo il traffico nazionale. Ma al momento non c'è una domanda che preme per queste tratte". I problemi, ha aggiunto l'ad di Ferrovie, sono invece sulle tratte internazionali. "Abbiamo chiesto a Francia e Svizzera di poter usare le loro reti per smaltire così il traffico diretto all'estero, ma non ce l'hanno concesso. Noi possiamo anche predisporre treni aggiuntivi, ma se non abbiamo delle reti estere che ci consentano il passaggio non possiamo fare molto di più". Per quanto riguarda le stazioni, Moretti ha sottolineato che "i punti critici" sono Milano e Roma, soprattutto nelle biglietterie, dove centinaia di persone chiedono come poter raggiungere le città europee. In mattinata, comunque, le Ferrovie italiane hanno organizzato due treni speciali per Chiasso e sono in attesa di una risposta per poterne predisporre altri due.

Treno speciale Milano-Parigi Questa sera, tra le 23.30 e le 24.00, partirà da Milano "un treno speciale" diretto a Parigi per far fronte ai disagi dei molti passeggeri che dal Nord Italia si debbono recare verso la Francia e che sono rimasti bloccati in queste ore a causa dei problemi al trasporto aereo causati dalla nube di cenere del vulcano islandese. Lo comunica Trenitalia specificando che l'iniziativa è stata decisa in coordinamento con le ferrovie francesi SnCF.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Frana Montaguto, Mongelli: "Straordinaria prova di solidarietà e orgoglio"

venerdì 16 aprile 2010 20:51

Avviati i contatti con AP per la ripresa dei voli Foggia-Roma

Montaguto - "Una straordinaria mobilitazione istituzionale pugliese in terra Irpina: segno tangibile di solidarietà e orgoglio civici di fronte ad un'emergenza tardivamente riconosciuta dal Governo". Così Gianni Mongelli, sindaco di Foggia, definisce la manifestazione di questa mattina nei pressi della gigantesca frana di Montaguto, cui ha partecipato insieme ai primi cittadini di Bari e Taranto, ai presidenti delle Province di Brindisi e Taranto, ai rappresentanti della Regione Puglia ed a decine di assessori e consiglieri comunali e provinciali pugliesi. Con Mongelli anche il presidente del Consiglio comunale del capoluogo, Raffaele Piemontese, e la senatrice foggiana Colomba Mongiello. "Finalmente a Roma hanno compreso quale dramma sociale, ambientale ed economico stanno vivendo le popolazioni di questa straordinaria zona dell'Appennino e tutti i cittadini di Puglia e Campania che oggi non possono muoversi e comunicare come avviene nel resto d'Italia".

Da 40 giorni la linea ferroviaria Lecce-Roma è interrotta, al pari della statale 90 'delle Puglie': entrambe le arterie di collegamento sono sepolte sotto centinaia di migliaia di metri cubi di argilla franata da una delle montagne che le sovrasta. "Il nostro auspicio è che la dichiarazione dello stato di emergenza e la conseguente investitura diretta del sottosegretario alla Protezione Civile siano la premessa ad interventi rapidi e strutturali - continua Mongelli - a cui dovranno essere destinate risorse, umane e finanziarie, in quantità sufficiente a scongiurare che si ripeta quanto accaduto in queste lunghissime settimane ed a mitigare i già drammatici effetti della frana sull'intero ecosistema di questo territorio e di quelli che, come la Capitanata, sono attraversati dal Cervaro". La Protezione Civile sarà "sensibilizzata, al pari della Regione Puglia, anche per la ripresa dei collegamenti aerei tra Foggia e la capitale". Proprio questa mattina, il sindaco del capoluogo ha avuto un lungo colloquio telefonico con l'amministratore di Aeroporti di Puglia, Domenico Di Paola, con il quale "abbiamo già iniziato ad abbozzare una strategia da mettere in campo per una soluzione rapida del problema. La prossima settimana organizzeremo un incontro operativo cercando di coinvolgere anche la compagnia aerea Darwin - conclude Gianni Mongelli - la cui collaborazione può risultare decisiva".

Emergenza frana, domani a Montaguto Nichi Vendola

sabato 17 aprile 2010 16:13

Il governatore pugliese ha accolto l'appello di Montaguto.com

Montaguto(Av) - Ancora una volta sono le istituzioni pugliesi a fare la voce grossa per risolvere in modo definitivo l'emergenza frana a Montaguto, che ormai dura dal 2006 e che nell'ultimo mese ha mandato in tilt i collegamenti ferroviari tra Roma e la Puglia. E' atteso domani, alle 10 e 30, a Montaguto, il governatore pugliese Nichi Vendola, che ha accolto l'appello di Michele Pilla di Montaguto.com. Imbarazzante l'assenza delle istituzioni campane in una giornata di protesta, quale quella di ieri, che ha visto la Puglia protagonista. Otto i pullman dei manifestanti; il sindaco di Bari, Emiliano, quello di Foggia, Mongelli, e il presidente della provincia di Brindisi, Ferrarese, sono stati i portavoce di un disagio condiviso, "durante la più grande manifestazione delle amministrazioni pugliesi fuori regione". Forte disappunto verso le istituzioni campane, troppo silenziose per non dire del tutto assenti in questa vicenda. La solidarietà pugliese verso le popolazioni della Valle del Cervaro ha avuto il suo momento di sublimazione con il gemellaggio tra Bari e Montaguto, suggellato dalla stretta di mano tra il sindaco barese Emiliano e quello di Montaguto, Andreano. Nel pomeriggio, con l'arrivo del capo della protezione civile Guido Bertolaso, dal lato opposto rispetto a quello comunicato, probabilmente non a caso, la notizia che si attendeva: il consiglio dei ministri ha decretato lo stato di emergenza. A gestire la messa in sicurezza sarà adesso Bertolaso, che ha annunciato tre turni di lavoro con le ditte affiancate dall'esercito, per il ripristino della tratta ferroviaria entro la fine di maggio, a seguire la statale 90. Contemporaneamente, il capo della protezione civile ha annunciato i lavori a monte della frana per la regimentazione delle acque di sorgente. Mario De Biase, non avrà più un ruolo direttivo ma continuerà a collaborare con lo staff di Bertolaso (Il Grecale/Flavia Squarcio)

Emergenza frana, Nichi Vendola questa mattina a Montaguto

domenica 18 aprile 2010 20:47

Possibili infiltrazioni camorristiche nei lavori di messa in sicurezza, la procura di Ariano indaga sull'ex subcommissario Orrico

Montaguto(Av) - *"Le emergenze e le calamità non rispettano i confini amministrativi. Qui occorre passare oltre, è un problema congiunto".* Ha esordito così Nichi Vendola, questa mattina a Montaguto, nel suo discorso ai cronisti e alle autorità presenti. Un problema congiunto che però è stato preso a cuore solo dalla Puglia. Prima la protesta dei sindaci, oggi la visita del governatore Vendola ai piedi della frana. La Campania continua a latitare ed è sempre più imbarazzante l'assenza istituzionale. *"E' un paradosso* - continua Vendola, facendo riferimento ai noti problemi legati alla regimentazione delle acque a monte della frana - *che l'acqua, una risorsa fondamentale, diventi in questo luogo un problema, una bomba idrogeologica".* Con molta disponibilità il governatore pugliese ha ascoltato l'appello dei Montagutesi, che a più riprese hanno chiesto di non essere abbandonati, e percorso tutto il tratto interessato dalla frana insieme ai tecnici della protezione civile. Vendola non ha potuto fare a meno di commentare, sollecitato dalle domande dei cronisti, curiosi di conoscere la sua opinione in merito, la notizia del giorno: possibili infiltrazioni camorristiche nei lavori di messa in sicurezza. La procura della Repubblica di Ariano Irpino ha aperto un fascicolo di indagine sull'ex subcommissario Orrico per presunti contatti con il clan dei Casalesi. *"Questo lo dovranno dire le autorità competenti. Si tratterebbe di un fatto gravissimo. Le opere in cantiere devono essere impermeabilizzate perché è la criminalità a far saltare i lavori".* E sulle possibili infiltrazioni camorristiche sulla questione frana di Montaguto si è pronunciato anche il prefetto di Avellino, Ennio Blasco, smentendo categoricamente ogni presenza criminale nella vicenda. *"Gli irpini non hanno ceduto a tentazioni camorristiche"* - afferma Blasco. Ma i dubbi e la paura restano. La mattina Montagutese di Nichi Vendola è proseguita con un incontro riservatissimo con l'assessore regionale pugliese Amati e il colonnello Ezio Bottoni del genio militare di Foggia. A seguire, Vendola ha incontrato gli amministratori della Valle del Cervaro in comune e ha assaggiato anche il pane di Montaguto, prodotto tipico di eccellenza del piccolo centro (Il Grecale/Flavia Squarcio)

VENEZIA - Aerei a terra, nella stazione dei treni S. Lucia volano le proteste. Sono stati soprattutto...

VENEZIA - Aerei a terra, nella stazione dei treni S. Lucia volano le proteste. Sono stati soprattutto i turisti a mettersi diligentemente in coda sul piazzale della stazione, con le file che ieri mattina raggiungevano il Canal Grande, per cercare un treno che li riportasse a Parigi, Vienna, Monaco. E dopo ore di attesa, tutti hanno protestato per le poche informazioni. Poi, la delusione di scoprire che fino a mercoledì non ci sono posti liberi sui treni per Parigi, mentre per Vienna o Monaco qualche posto ieri si trovava ancora.

Secondo la protezione civile, va normalizzandosi a Venezia la situazione venutasi a creare a causa della nube di ceneri provocata dall'eruzione del vulcano islandese che ha bloccato per misura precauzionale i voli in tutto il Nord Italia. Ieri l'aeroporto di Tessera era pressoché vuoto.

«Non abbiamo avuto segnalazioni di problemi particolari - dice il responsabile della Protezione civile Maurizio Calligaro -. Gli ultimi assistiti al Marco Polo sono stati una cinquantina di persone sabato sera. Abbiamo assicurato a tutti brandine e coperte. E le cose sono andate anche meglio in porto, dove i crocieristi in attesa di ripartire sono stati ospitati negli alberghi». Navi che ieri sono partite per le crociere senza turisti giapponesi, britannici e americani. (V. Cor./ass)

di Valeria Arnaldi Passeggeri addormentati su oltre duecento b...

di Valeria Arnaldi

Passeggeri addormentati su oltre duecento brandine della Protezione Civile. Altri che tentano di riposare sui sedili. File di centinaia di metri alle biglietterie, transennate per evitare “furbi” e discussioni in un'atmosfera inevitabilmente tesa. Ragazzi che ingannano il tempo, giocando - perfino a calcio, con palloni improvvisati - e persone che si abbandonano a crisi di pianto. Questo ieri lo scenario all'aeroporto di Fiumicino, da due o tre giorni trasformato in un “accampamento” dai numerosi passeggeri costretti a rimanere a terra per le ripercussioni dell'eruzione del vulcano islandese. Tra arrivi e partenze, fino alle 20 di ieri sono stati cancellati 458 voli. Il picco di presenze si è registrato tra sabato e domenica, ma la situazione potrebbe peggiorare. «Con Enac e Protezione Civile, stiamo predisponendo un ulteriore rinforzo di brandine per la notte - spiega Franco Giudice, direttore generale Adr - in vista di un prevedibile aumento di passeggeri che non potranno raggiungere le destinazioni. Gli alberghi a ridosso dell'aeroporto ci risultano saturi». Se è difficile pernottare, lo è ancora di più trovare mezzi alternativi per partire. Non ci sono più auto libere, né a noleggio, né taxi, e le poche rimaste sono a costi esorbitanti. «Per raggiungere Brescia o Bologna - dicono dei turisti romagnoli - dei tassisti ci hanno chiesto addirittura 1200 euro». Sabato, alcuni turisti francesi hanno pagato 2000 euro a taxi per arrivare a Parigi. Per Ginevra e Basilea, il prezzo è stato di 1400. «Sono trattative che fanno i singoli tassisti con i clienti - per Loreno Bittarelli, presidente 3570 - Se c'è accordo c'è libera tassazione, altrimenti scatta il tassametro». (ass)

di Francesca Gatti Stazione Centrale: davanti alla grande bigl...

di Francesca Gatti

Stazione Centrale: davanti alla grande biglietteria 50 metri di coda, un serpentone che si snoda nei corridoi arrivando quasi alla fermata della metropolitana. In fila moltissimi stranieri, senza speranza di partire ma in cerca comunque di notizie: fino a martedì (compreso) sui treni per le destinazioni del Nord Europa non c'è posto. D'altronde sui tabelloni elettronici c'è scritto in tre lingue: tutto prenotato. Malpensa: migliaia di passeggeri che si dibattono nell'indecisione, tornare a casa o in albergo o aspettare in aeroporto per vedere se oggi finalmente si tornerà a volare. Notizie incerte, frammentarie dalle compagnie aeree.

Tutti sono vittime del vulcano islandese che ha oscurato i cieli di mezza Europa mandando in tilt gli aeroporti. Tantissimi sono i reduci dal salone del mobile che ha convogliato a Milano 300.000 turisti da ogni parte del mondo, ora desiderosi di tornare a casa.

Così, in attesa di non si sa bene cosa, in stazione Centrale c'è chi bivacca e chi, appunto, prende d'assalto gli infopoint mobili di Trenitalia. Ieri sera a rifocillarli ci ha pensato la protezione civile distribuendo bevande e generi alimentari. A Malpensa (voli cancellati 538) e a Linate (voli "delayed" 211) come in Centrale tanti hanno deciso di cercare un'auto a noleggio, praticamente introvabile. Altri hanno scelto la soluzione più facile, ma anche più costosa: sono saliti su un taxi e si sono fatti portare a Lione o a Berna spendendo fino a 650 euro. Ieri c'era chi cercava compagni di viaggio per ammortizzare il prezzo del viaggio in auto gialla.

Per fronteggiare l'emergenza nel pomeriggio le ferrovie hanno predisposto un treno in più per Chiasso, dove si potranno trovare coincidenze per Basilea, Zurigo e Ginevra, e uno per la Francia. Intanto, le ferrovie tedesche e austriache (Db-Obb) hanno fatto sapere che sui loro treni c'è ancora posto. Per acquistare i biglietti ci si può rivolgere al personale di bordo o sul sito internet. E per chi non ha altra soluzione che restare, secondo Federalberghi c'è ancora posto anche perché molti clienti attesi per Inter-Barcellona potrebbero dare forfait.

di Claudio Fabretti La nube di cenere del vulcano islandese paralizza i cieli

...

di Claudio Fabretti

La nube di cenere del vulcano islandese paralizza i cieli d'Europa. Le compagnie però chiedono la riapertura dei voli. Un «immediato riesame» delle misure precauzionali finora adottate in Europa in materia di traffico aereo è stato chiesto dalla Aea (Associazione delle compagnie aeree europee) e dall'Ac Europe, l'organizzazione che raggruppa gli aeroporti. I voli di verifica effettuati da alcune compagnie aderenti all'associazione delle aerolinee europee (Aea) «non hanno riscontrato alcuna irregolarità». E in Italia l'Enac ha deciso che lo spazio aereo italiano riaprirà oggi alle sette del mattino.

Quella di ieri, però, è stata un'altra giornata “nera” per i voli: oltre 700 quelli cancellati tra Malpensa e Linate, 500 a Fiumicino, 120 a Capodichino, per citare soltanto gli scali più grandi; del tutto chiusi gli aeroporti di Firenze e Pisa. Circa 400 le brandine allestite nel terminal 2 all'aeroporto di Fiumicino a disposizione dei viaggiatori, costretti a trascorrere la notte nello scalo. Sembra comunque cessato l'allarme sulla presunta tossicità della nube di ceneri vulcaniche. Il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, ha ribadito che al momento «non ci sono rischi per la salute» dei cittadini.

Pesanti le conseguenze dei voli cancellati per il comparto aereo. Il danno stimato per il settore è di circa 200 milioni di dollari al giorno. Ma questa cifra potrebbe salire vertiginosamente se il blocco dei voli dovesse protrarsi. Tanto che la belga Brussels Airlines ha già chiesto un intervento eccezionale delle autorità nazionali e comunitarie.

Il «miracolo aquilano» e la bomba virale dello Spallanzani**PROTEZIONE CIVILE**

Mentre il Dipartimento di Protezione civile e la Fondazione Eucentre di Pavia di Gian Michele Calvi, cui si deve la progettazione e la realizzazione delle piastre antisismiche che impreziosiscono oltremisura le 19 new town dell'Aquila, si preparano a rinnovare domani la celebrazione del "miracolo abruzzese" in un megaconvegno intitolato «Il progetto C.a.s.e.: ricostruire il futuro», L'Espresso racconta in un reportage di Fabrizio Gatti come Guido Bertolaso abbia gestito la ristrutturazione dell'ospedale Spallanzani di Roma bypassando completamente qualsiasi norma antisismica. Un lavoro, appaltato alla cricca di amici del sottosegretario, cui fanno parte Angelo Balducci e Diego Anemone, che ha reso i laboratori sotterranei dove si coltivano e si studiano virus nell'ambito del progetto di ricerca contro la minaccia di bioterrorismo, una bomba pronta ad esplodere. Intanto ieri all'Aquila i residenti della new town di Bazzano hanno messo in atto una singolare forma di protesta contro i ritardi sui lavori di adeguamento della viabilità del territorio trasformato dai nuovi insediamenti, interrompendo a turno la Statale 17, una delle due arterie che servono l'intera area.

ROMA - Potrebbero volerci pochi giorni o addirittura settimane prima che le ceneri sco...

Venerdì 16 Aprile 2010

Chiudi

di VALENTINA ARCOVIO

ROMA - «Potrebbero volerci pochi giorni o addirittura settimane prima che le ceneri scompaiano e che quindi gli aerei ritornino a volare tranquillamente nei cieli. Quando la natura si manifesta con un'eruzione vulcanica l'uomo non può far altro che fermarsi e aspettare che tutto passi». Per Enzo Boschi, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, al momento è impossibile prevedere quanto dureranno le conseguenze dell'eruzione del vulcano islandese sul ghiacciaio Eyjafjallajökull. «Bisognerà aspettare l'evolversi della situazione», dice.

Perché le ceneri sono pericolose per gli aerei in volo?

«Perché possono compromettere la visuale dei piloti, ma soprattutto possono andare a finire nei reattori degli aerei, provocando guasti al velivolo che rischia addirittura di precipitare. Per cui era doveroso bloccare il traffico aereo almeno fino a quando la situazione non si stabilizzerà».

Ricorda qualche precedente?

«Sì. E' successo nel nostro paese nel 2002, quando a causa dell'eruzione dell'Etna sono stati cancellati centinaia di voli. E' stato un momento davvero infelice per il turismo siciliano, ma anche calabrese. Però quando si tratta dell'attività di un vulcano non si può fare altrimenti».

In Islanda le popolazioni a rischio sono state evacuate, così come i voli sono stati prontamente cancellati. A differenza dei terremoti funziona meglio la macchina dell'emergenza vulcani?

«Sicuramente quando si tratta di un'eruzione vulcanica la zona interessata è circoscritta. Sappiamo dove si trova il vulcano e con le tecnologie moderne possiamo raccogliere tutti i segnali di preavviso di un'eruzione. Mentre con i terremoti non abbiamo subito punti di riferimento. Nonostante questo, non siamo ancora in grado di prevedere le eruzioni vulcaniche così come per i terremoti».

Quali sono i segnali di preavviso di un'eruzione vulcanica?

«Prima di tutto delle piccole e ravvicinate scosse sismiche. Niente di devastante, ma quando c'è un'eruzione si registrano delle sequenze, segnale che la crosta terrestre si sta fratturando per consentire al magma di fuoriuscire. In questi giorni ad esempio abbiamo registrato sequenze sismiche nella zona dell'Etna, il che ci fa pensare a una possibile eruzione del vulcano. In ogni caso non dovrebbero esserci conseguenze».

Altri segnali di preallarme?

«Prima di un'eruzione si registrano variazioni geometriche, deformazioni vulcaniche, variazioni magnetiche e geochimiche. Insomma, i segnali ci sono ma nessuno di questo può dirci il momento esatto in cui un vulcano attivo erutterà».

L'eruzione del vulcano islandese potrà avere conseguenze sul clima e sull'ambiente?

«Al momento sembra di no. Ma quando si tratta di vulcani attivi non c'è niente di certo. Non sappiamo se il vulcano potrà eruttare di nuovo».

Terremoti, tsunami, eruzioni vulcaniche. Questi ultimi mesi la natura ha messo a dura prova l'uomo. Cosa sta succedendo?

«Non è la Natura a esser diventata più cattiva, ma è l'uomo che paradossalmente oggi è più vulnerabile alle sue manifestazioni. In passato, non c'erano tanti aerei che volavano e quindi un'eruzione vulcanica non poteva provocare la cancellazione di così tanti voli. Stessa cosa per i terremoti: gli esseri umani hanno costruito così tanti edifici nelle aree a rischio sismico che quando arriva un terremoto i danni ci sembrano più grossi di quelli che ci sono stati in passato. Più case ci sono e più crolli può provocare un terremoto. Non incolpiamo quindi la Natura che segue comunque il suo corso».

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - Jellati, sono jellati come tutti gli altri, come i milioni di viaggiatori europei mal...

Lunedì 19 Aprile 2010

Chiudi

di MICHELE CONCINA

ROMA - Jellati, sono jellati come tutti gli altri, come i milioni di viaggiatori europei maltrattati dalla Nuvola. Ma sono giovani, allegri, pieni di risorse. E quasi quasi riescono a tirar fuori una mezza festa da questa sosta coatta, da questo bivacco che è per forza desolante. Sono 28 liceali fra i 15 e i 17 anni, vengono da un paesino portoghese non lontano da Coimbra che si chiama Louriçal, erano in gita a Roma da mercoledì scorso. Dovevano ripartire ieri, e invece si sono arenati al Terminal 2 di Fiumicino, un'area secondaria di check-in che la Protezione civile regionale ha trasformato in campo di ricovero, assistenza e alloggio per le vittime della Nuvola.

Il tempo di abbandonare le speranze e distribuirsi le brandine, poi i ragazzi si sono ambientati alla grande. Chi ascolta musica in cuffia, chi ripassa per gli esami, chi imbastisce o porta avanti un flirt, incoraggiato dalla sistemazione orizzontale. Presto torna la voglia di muoversi, di esercitare i muscoli. Così una busta di plastica riempita di panni diventa un pallone, due caricatori per cellulari una corda da salto. Ansiosa e sorridente insieme, Adélia Maria de Jesus Figueiredo sorveglia la situazione. E' l'insegnante, una donnina più corta del suo nome. Non sa bene che fare: a Lisbona l'aeroporto funziona, ma la compagnia aerea sostiene di non poter imbarcare i suoi allievi prima di mercoledì. Chiede aiuto, qualcuno le procura il numero dell'ambasciata portoghese. Ma squilla a vuoto: di domenica, evidentemente, a viale Liegi non resta in servizio neppure un usciere. Nuvola o non nuvola, emergenza o non emergenza.

Allontanandosi dal gruppo vivace degli studenti, l'atmosfera si fa più mogia. C'è chi legge, chi dorme in pieno giorno, chi percorre mille volte il perimetro della sala, chi interroga il computer alla ricerca di una via d'uscita, chi lo usa per giocare a mah-jong o a briscola, chi rimane steso sulla brandina a fissare il soffitto. C'è chi non ha nemmeno più la forza d'imprecare: a una coppia d'inglesi, la compagnia aerea ha prospettato un imbarco sabato 24. Significa passare una settimana qui dentro, e hanno già finito i soldi.

A vegliare e sorvegliare, provvedere e ascoltare, due dozzine di volontari. Un mosaico di tute che portano le insegne dei gruppi di Protezione civile di Torvaianica, di Roma-Appio Claudio, di Ariccia, delle Misericordie di Castel Giubileo e Pomezia, dei gruppi Millennium e Rondine. A coordinarli, la direzione dell'aeroporto e la sala operativa di Protezione civile del Lazio.

«Sabato sera siamo riusciti a stipare qui dentro 350 persone: russi, tedeschi, spagnoli, polacchi, perfino indiani. Non avevamo brandine per tutti, così qualcuno ha dovuto accontentarsi di una sdraio di plastica da giardino, e i più giovani di due sedie affiancate. Un altro spazio, la "Sala blu", è riservato alle famiglie con bambini e alle donne incinte», racconta il giovane "governatore" della Misericordia di Pomezia, Daniele Batino. «Distribuiamo acqua, coperte, pannolini, assorbenti, biscotti, quel che abbiamo. C'è anche un'unità mobile di rianimazione, per ogni evenienza. Ma sappiamo che ci sono da fare altre cose, forse più importanti. Giochiamo a carte con loro, gli compriamo un giornale, le nostre ragazze intrattengono i bambini dando un po' di respiro alle madri. Sabato sera qui dentro si cantava, a turno una canzone di ogni Paese». E domani, magari, la Nuvola sarà così cortese da togliersi di mezzo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - Dai rilevamenti che abbiamo fatto questa cenere non è stata individuata . Il ...

Lunedì 19 Aprile 2010

Chiudi

ROMA - «Dai rilevamenti che abbiamo fatto questa cenere non è stata individuata». Il capo della Protezione civile Guido Bertolaso rompe il velo di prudenza e riservatezza che caratterizza il mistero delle polveri sparse nei cieli italiani e provenienti dal vulcano finlandese. Il Cessna Citation 2 del Reparto Radiomisure dell'Enav è appena atterrato a Ciampino dopo un volo ricognitivo di un paio d'ore condotto su mezza Italia e Bertolaso se la sente di anticipare come molto probabile la riapertura del traffico aereo.

Per «approfondire a livello scientifico, per capire se i modelli matematici provenienti dall'Inghilterra sono esagerati» e se «non si debba prendere per oro colato quello che viene detto a livello europeo» è stata costituita una unità di crisi scientifica. E si è fatto levare in volo un aereo specializzato. «Un aereo - spiega Massimo Garbani, dell'Enav - ha sorvolato Venezia, poi Milano ed è rientrato su Roma passando per La Spezia e Grosseto. Al momento i piloti non hanno dato alcun cenno di probabile presenza di polveri di cenere nei motori». Oggi in giornata, dopo le verifiche sulle turbine e sui sensori, sarà possibile esprimere una parola definitiva sul grado di concentrazione, e quindi di pericolosità, di quelle particelle nei confronti degli apparati di volo.

La ricognizione è stata effettuata da un velivolo Cessna Citation 2 del Reparto Radiomisure dell'Enav, con equipaggio di condotta comandato dallo stesso Dirigente Operazioni Volo dell'azienda. La rotta della missione disposta dall'Enac dopo il decollo da Ciampino ha proseguito sulla rotta Bolsena-Ferrara, con stabilizzazione a varie quote ed un avvicinamento all'aeroporto di Venezia Tessera. Da lì l'aereo Enav ha svolto un avvicinamento a Milano Linate, da dove, ugualmente senza atterrare, ha effettuato il rientro a Ciampino attraversando a varie quote lo spazio aereo italiano lungo la direttrice Pisa-Grosseto.

Al termine del volo di ricognizione, il Cessna Citation 2 è stato condotto negli hangar di manutenzione di Ciampino per essere minuziosamente ispezionato. I motori verranno sbancati ed analizzati per verificare il loro stato di usura e l'eventuale presenza di particelle della nube vulcanica, anche nell'olio del motore. Il Presidente dell'Enac, Vito Riggio, ha inoltre chiesto al Capo della Protezione Civile, Bertolaso, di poter disporre prima possibile - attraverso l'Istituto Italiano di Vulcanologia - di appositi sensori in grado di rilevare e misurare la presenza di ceneri vulcaniche in quota, non rilevabili via radar.

G.Man.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - Da stamattina si torna a volare. Dalle 7 lo spazio aereo della Penisola è riaper...

Lunedì 19 Aprile 2010

Chiudi

di GIULIO MANCINI

ROMA - Da stamattina si torna a volare. Dalle 7 lo spazio aereo della Penisola è riaperto: la cenere del vulcano islandese in eruzione ed il meteo hanno "graziato" le migliaia di passeggeri che aspettano di raggiungere casa, il posto di lavoro o la mèta delle vacanze.

L'annuncio è arrivato nella tarda serata di ieri dall'Enac, l'ente nazionale dell'aviazione civile, sulla scorta delle indicazioni del bollettino "Met Office – Volcanic Ash Advisory Centres". Le polveri in quota hanno ridotto di densità e non riguardano i cieli del nord-Italia.

E' un sospiro di sollievo per quanti anche ieri hanno patito la loro passione negli aeroporti e nelle stazioni ferroviarie. A Fiumicino fino alle 20 i collegamenti soppressi sono stati in totale, tra arrivi e partenze, 458. Nel dettaglio, 239 in partenza e 219 in arrivo. Oltre 700 quelli cancellati tra Malpensa e Linate, 120 a Capodichino, del tutto chiusi gli aeroporti di Firenze e Pisa. Gli alberghi a ridosso degli scali più importanti hanno registrato il tutto esaurito e per gli stranieri, sorpresi dall'emergenza nello scalo intermedio e impossibilitati a poter tornare a casa, c'è stata un'altra notte passate sulle brandine nei dormitori allestiti dalla Protezione civile al "Leonardo da Vinci" e a Malpensa.

A Fiumicino i lettini pieghevoli ed i sacchi a pelo messi a disposizione dalla Regione Lazio sono diventati 400. Le hostess di "AdR, Aeroporti di Roma" sono state incaricate di distribuire un quintale di cioccolata, sotto forma di barrette e snack ai viaggiatori obbligati a trascorrere la notte al Terminal 2. Lo scalo romano, unico hub del centro sud Europa aperto ai voli assieme a Madrid, ha retto alla difficile situazione. Il "Leonardo da Vinci" ha accolto anche voli dirottati, una ventina, che erano diretti in scali poi interdetti e quindi di conseguenza che un surplus di passeggeri. Utilizzati tutti i parcheggi e le piazzole disponibili, le cosiddette "contingency". «Siamo in grado assicura Vitaliano Turrà, direttore Enac dell'aeroporto - di accogliere ancora aerei da qualunque provenienza da parte dei vettori che ne facessero richiesta. La situazione non porta al momento preoccupazioni riguardo al mantenimento dell'apertura di Fiumicino».

Per tutta la giornata davanti ai banchi di check in e delle compagnie aeree sono state imponenti le file dei viaggiatori rimasti a terra. Gran lavoro per tutti gli addetti, inclusi quelli dei box informativi ed alberghieri presi d'assalto. Le stazioni ferroviaria e le relative biglietterie sono state prese d'assalto, anche se sui treni di alcune tratte verso il nord si registra l'indisponibilità di posti sino a mercoledì. Impossibile a Fiumicino trovare anche un'auto a noleggio. Molti turisti diretti in Spagna hanno optato per il collegamento navale dal porto di Civitavecchia. Meridiana, con il supporto di Aeroporti di Roma, ha organizzato una sorta di ponte aereo con Sharm El Sheikh per riportare in Italia circa 900 turisti rimasti a terra. Intanto non mancano situazioni disperate e forme di speculazione. Una scolaresca di 22 dodicenni e di tre accompagnatori della "Tuccimei-Calderini" di Acilia è bloccata a Londra da giovedì. «Non c'è istituzione che si occupi di assistere i nostri ragazzi e di prevenire forme di speculazione selvaggia» denuncia David Galli, genitore di uno dei bambini. Una compagnia di pullman nel giro di mezza giornata ha alzato la pretesa da 170 a 280 euro con pagamento anticipato per persona per il noleggio di un bus. Da Fiumicino c'è chi ha usato il taxi per fronteggiare l'emergenza. Sabato un gruppo di 14 turisti ha chiesto due taxi, di sette posti l'uno, per andare a Parigi. La somma pagata è stata di duemila euro per ogni auto, per un totale di 1.500 chilometri macinati. Sono diverse le richieste per destinazioni fuori dall'Italia arrivate al 3570, la cooperativa radiotaxi più grande della Capitale che conta 3.500 tassisti. Per raggiungere Ginevra e Basilea, ieri, alcuni stranieri hanno pagato 1.400 euro, per Hinsbruk 1.500 euro.

Intanto, Alitalia avverte che tutti coloro che hanno perso il volo per causa del vulcano islandese debbono riprenotare il viaggio entro il 30 maggio. Anzi, dalla compagnia viene lanciato un appello: «Non recarsi in aeroporto se non in possesso di una prenotazione». Il mezzo di comunicazione deve essere internet ed il call center. Lo spiega il direttore vendite Alitalia, Marco Sansavini. «Caso per caso verrà risolta - spiega Sansavini - la necessità di ogni singolo passeggero».

Ryanair ha deciso di cancellare tutti i voli programmati da e per il Regno Unito, Irlanda, Danimarca, Finlandia, Norvegia, Svezia, Belgio, Olanda, Francia, Germania, Polonia e gli stati baltici, fino alle 13.00 di mercoledì. I voli Ryanair in

ROMA - Da stamattina si torna a volare. Dalle 7 lo spazio aereo della Penisola è riaper...

partenza dalla Spagna, le Isole Canarie e le Isole Baleari, il Sud Italia (compresi Pisa, Roma, Sardegna e Sicilia), Malta e Nord Africa continueranno ad operare solo rotte domestiche e verso il sud.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Vulcano Islanda:nube s'avvicina a Italia

>

Se previsioni meteo non cambieranno, domani chiusi scali Nord

(ANSA) - ROMA - La nube di cenere prodotta dal vulcano islandese Eyjafjallajokull si avvicina all'Italia. Se non cambieranno le previsioni, domani molti aeroporti del nord Italia verranno chiusi. E' quanto e' emerso nel corso di una riunione operativa tenutasi al Dipartimento della Protezione Civile. Una decisione definitiva verra' presa in serata, quanto arriveranno le previsioni aggiornate del Metereological office inglese.

Vulcano Islanda: Malpensa verso chiusura

>

Bertolaso: domani possibile stop, stasera forse tocca Bolzano

(ANSA) - BARI, 16 APR - Probabilmente stasera chiude l'aeroporto di Bolzano e domani anche quello di Malpensa. Lo ha annunciato Guido Bertolaso. Il sottosegretario alla Protezione Civile ha rilevato che la problematica che ha già paralizzato gran parte dell'Europa comincia ad allargarsi verso l'Italia. "Non possiamo evitare la cenere vulcanica nell'atmosfera, quindi dobbiamo seguire l'evoluzione del comportamento del vulcano in Islanda, seguire le correnti e attendere che il fenomeno si esaurisca".

Vulcano Islanda: volo prova su Italia

>

Chiesti a Protezione Civile sensori per misurare cenere in quota

(ANSA) - ROMA, 18 APR - L'Enac ha disposto un volo di ricognizione dell'Enav sullo spazio aereo italiano per valutarne lo stato in relazione alla nube di cenere. In una nota si spiega che "il volo viene effettuato da un velivolo Cessna Citation 2 del Reparto Radiomisure dell'Enav, con equipaggio di condotta comandato dallo stesso Dirigente Operazioni Volo dell'azienda". L'Enac ha inoltre chiesto alla Protezione Civile sensori in grado di misurare la presenza di ceneri vulcaniche in quota, non rilevabili via radar.

Vulcano Islanda: nube martedì' su Italia

>

Altre brande a Fiumicino, in taxi da Milano a Lione per 650 euro

(ANSA) - ROMA, 18 APR - La nube di cenere dall'Islanda potrebbe raggiungere oggi la Toscana ma da martedì' interessera' tutta l'Italia. Ad indicarlo le previsioni meteo per i prossimi giorni. La Protezione civile ha confermato la chiusura degli scali del Nord Italia, mentre a Fiumicino dove molti passeggeri hanno passato la notte sono in arrivo altre brandine. Prese d'assalto le biglietterie dei treni e gli autonoleggi. E c'e' chi si e' fatto portare in taxi da Milano a Lione per 650 euro.

Cieli ancora chiusi per cenere

Rainews24.it

Rai News 24

""

Data: 19/04/2010

Indietro

PoliticaCronacaEsteriEconomiaSportScienza e tecnologiaCultura e spettacoloSocietà

Inserisci parola da ricercare Cerca nell'archivio di Rainews24

Corradino Mineo risponde alle vostre domande

Addio riforme Roma

Corradino Mineo intervista Mario Segni professore ordinario di diritto civile Università degli Studi Sassari e Pino Arlacchi deputato europeo IdV

Emergency

Rilasciati i tre italiani in Afghanistan, non colpevoli Kabul

Stanno bene, presto in Italia. Rapporti solidi tra Roma e Kabul. Un obiettivo sempre prioritario per l'Italia: fare chiarezza nel rispetto della sovranità afgana, come ha sottolineato il ministro degli Esteri Franco Frattini.

Le dichiarazioni di Marco Garatti, medico chirurgo di Emergency Strada: "Tutta una montatura" Conferenza stampa. Frattini e Letta sulla liberazione dei tre italiani Emergency dal rapimento alla liberazione A Roma in migliaia per Emergency Emergency lascia, l'ospedale di Lashkar-gah in mano afgana Chiude l'ospedale di Emergency a Lashkar Gah Io sto con Emergency

Calcio. Serie A

La Roma torna a +1 sull'Inter Roma

Vucinic regala alla Roma il derby capitolino. Lazio-Roma 1-2 nel posticipo della 34/a del campionato di A. I gol di Rocchi al 14', Vucinic al 53' e 63'. Il laziale Floccari sbaglia un rigore. Giallorossi di nuovo primi. Totti chiede scusa per il gesto del pollice verso. Le altre partite della giornata.

Il Milan saluta lo scudetto, la Samp è quarta Calcio

La vignetta di Gianni Carino

Le notizie più votate dai lettori

A Roma in migliaia per EmergencyBerlusconi: "La sovranità è dei pm di sinistra"Marina Berlusconi a Saviano: "Mio padre libero di criticare"L'ultimo saluto a Raimondo VianelloIl Papa: "La Chiesa ferita dai nostri peccati"

Cerimonie fino a questa notte

Cieli ancora chiusi per cenere

Israele commemora le 23.000 vittime civili e militari Gerusalemme

In questa occasione, il segretario di Stato Usa, Hillary Clinton, ha detto che gli Stati Uniti "non avranno tentennamenti nella protezione della sicurezza di Israele".

Button trionfa, Alonso quarto

Doppietta McLaren a Shanghai Shanghai

Doppietta McLaren a Shanghai: Button e' primo, secondo Hamilton, davanti alla Mercedes di Rosberg. Quarta la Ferrari di Alonso. Chiude in quinta posizione la Renault di Robert Kubica davanti alla Red Bull di Sebastian Vettel ed all'altra Renault di Vitaly Petrov. Ottava la Red Bull di Mark Webber davanti alla Ferrari di Felipe Massa ed alla Mercedes di Michael Schumacher.

Formula 1

Oggi consiglio Ue sui danni

Riaperto lo spazio aereo in Italia Roma

Dopo un'altra giornata nera, la quarta e la peggiore, che ha visto ieri la paralisi quasi totale del trasporto aereo europeo, oggi almeno meta' dei voli sara' assicurato. Ma l'Europa resta divisa in due a causa della nube di ceneri vulcaniche che ancora persiste sui Paesi centro-settentrionali.

Il vulcano blocca i voli

16,4 milioni di dollari

Governo Usa: Toyota paghera' una multa record Washington, Stati Uniti

La multa e' stata imposta dopo le prove che la Toyota sapeva da settembre che i pedali all'acceleratore di alcuni suoi veicoli erano difettosi, ma ha aspettato fino a gennaio per richiamare le auto.

Scontri dopo il derby, 9 feriti

Guerriglia a Roma, famiglia salva per miracolo Roma

Agguato dei romanisti ai laziali: 9 feriti, uno in gravi condizioni ma non è in pericolo di vita. Una donna e i suoi figli di 9 ed 11 anni sono riusciti ad uscire dall'auto prima che si incendiasse, colpita sul lungotevere Diaz, fuori dallo stadio, da una selva di petardi e bottiglie durante gli scontri, avvenuti dopo il derby, tra le opposte tifoserie.

Tensione in tribuna, interviene la polizia Derby, un ferito grave

Messa del Papa a Floriana, a Malta poi l'incontro con le vittime degli abusi

Il papa incontra le vittime dei preti Malta

Un riferimento allo scandalo pedofilia e' stato fatto durante la messa celebrata dal Papa oggi a Floriana, a Malta. Una bambina ha letto una preghiera perchè la chiesa possa essere consegnata "senza macchia alle future generazioni".
chiesa cattolica

Lettera inviata a Repubblica

Marina Berlusconi a Saviano: "Mio padre libero di criticare" Roma

La presidente della Mondadori risponde alla lettera di Roberto Saviano pubblicata ieri dal quotidiano in cui lo scrittore commentava le dichiarazioni del Premier sulla mafia. E si dice sorpresa della reazione dello scrittore alle parole del padre.

La Piovra e Gomorra sponsor della mafia nel mondo "I clan vogliono il silenzio" politica Mafia

Le foto del giorno

Un derby da dimenticare

Cieli ancora chiusi per cenere

Liberi

Derby Lazio vs Roma 1-2. Scontri in tribuna Tevere

Nadal Re del Principato

Tutte le gallerie fotografiche

Video

Conferenza stampa. Frattini e Letta sulla liberazione dei tre italiani

La conferenza stampa di Gino Strada

Intervista a Paola Ballardini moglie di Matteo dell'Aira

Intervista a Gino Strada

Intervista a Vauro, di L. Mistretta

"Viaggio al centro della terra"

"La nostra vita" di Luchetti in corsa per Cannes

Al via gli incentivi per gli elettrodomestici

Il vulcano blocca i voli

L' inviato del Corriere della Sera Lorenzo Cremonesi a Rainews24

Casa Vianello

La fabbrica senza orari di lavoro

Tutti i video

Di' la tua

Togli un posto a tavola

"Rifarei tutto". Parola di Oscar Lancini, sindaco di Adro, nel bresciano, che ha sospeso dal servizio mensa i bambini le cui famiglie sono in arretrato con il pagamento delle rette. Ma "Rifarei tutto" lo dice anche Silvano Lancini, imprenditore residente nel comune della Franciacorta che ha pagato, di tasca propria, ...

IN VIA I TUOI COMMENTI E LE TUE DOMANDE CON UN VIDEO

Il Caffè

Cieli ancora chiusi per cenere

Addio Riforme

Ore 8.00 con Mario Segni professore ordinario di diritto civile Università degli Studi Sa ...

INVIA I TUOI COMMENTI E LE TUE DOMANDE CON UN VIDEO

Argomenti

EuropaUfointernet

L'Economist sulla crisi greca

"Tre anni per salvare l'euro"

Spettacolare passaggio di meteorite

Una palla di fuoco nei cieli del Midwest

Nota della società

Slitta di un mese il lancio internazionale dell'iPad

Scenari

Sulla Pelle degli Animali

Cresce il giro d'affari riguardante gli animali. Negozi specializzati, compravendite ...

INVIA I TUOI COMMENTI E LE TUE DOMANDE CON UN VIDEO

Tag di oggi Calcio, Afghanistan, politica, mondo, Vaticano, Politica Italiana, tennis, riforme istituzionali, chiesa cattolica, Mafia,

Inchieste Agridossier Incontri

News

Emergency dal rapimento alla liberazione

Musica

Il ritorno dei Baustelle con "I mistici dell'Occidente"

Reportage

Requiem per la Polonia

Reportage

Emergency, attività in Cambogia

Cieli ancora chiusi per cenere

Curiosità

Ufo o meteorite?

Dentro la notizia

Obama alla conquista dello spazio

Dentro la notizia

Il Pulitzer a un articolo edito sul web

Intervista

Staglianò: "Senza gli immigrati saremmo perduti"

Musica

Break dance a tempo di ... Bach

Dentro la notizia

Sandra e Raimondo

A cura di Maurizio Torrealta e della Redazione Interni

Il grande vecchio - Prima parte

Il grande vecchio - Seconda parte

I cento passi di Belgrado

Armi misteriose a Gaza

Sulla pelle degli animali

Cronaca

Cieli ancora chiusi per cenere

Danimarca e Germania, spazi aerei chiusi fino alle 14

Derby, un ferito grave Alitalia, via i voli alle 7.00 Si torna a volare anche in Italia

Esteri

Folla imponente a Cracovia per i funerali di Kaczynski

Compagnie aeree contro la chiusura dei cieli Frattini: "I tre di Emergency saranno in Italia nelle prossime ore" Attesa a Kabul, possibile soluzione in giornata

Economia

In 13 anni assicurazioni a +131% in Italia

Goldman Sachs accusata di frode per i mutui subprime "Venerdì delle ceneri", in calo le compagnie aeree Finiti gli incentivi tedeschi, Fiat giù in Europa

Sport

Tensione in tribuna, interviene la polizia

Il Milan saluta lo scudetto, la Samp è quarta Lazio-Roma, derby come non mai Rinvio al 3 ottobre il Gp di motociclismo in Giappone

Scienza e tecnologia

Su Marte entro il 2030

Ottenuti embrioni con il Dna di tre persone Google, il problema è la privacy Nelle Filippine trovata nuova lucertola gigante

Cultura e spettacolo

Napolitano, arginare il disprezzo alla dignità della donna

"Raimondo è tornato in coppia con Ugo Tognazzi" "La nostra vita" in gara Ironia ed eleganza, con Vianello se ne va il gentleman della tv

Politica

Bersani: un 'patto repubblicano' per le riforme

Berlusconi: "La sovranità è dei pm di sinistra" Bersani: "Lavorare a un progetto per l'Italia" Il Pd si spacca per la crisi nel PdL

Società

Vaticano: "Bertone parlava di omosessualità nella Chiesa"

La Consulta respinge i ricorsi sui matrimoni gay "Omosessualità-pedofilia, amalgama inaccettabile" L'avanzata del materialismo esclude Dio

Rainews24 anche su

Blog

Il Pulitzer non va bene per l'iPhone Dopo aver vinto la scorsa settimana il premio per ...

da Dalla Rete il blog di Redazione rainews24

Dove lei non è - I carnet del viaggio in Cina Due libri di Roland Barthes usciti da poco fanno ...

da Libri il blog di Cristina Bolzani

Cieli ancora chiusi per cenere

Il ritorno dei Baustelle con "I mistici dell'Occidente" Il quinto disco della band di Montepulciano, vola ...

da Dentro la musica il blog di Redazione rainews24

Paolo Poli, in ricordo di Sandro Penna Il poeta Sandro Penna rivive in un "ricordo" che ...

da Poesia il blog di Luigia Sorrentino

Tempo malato, tempo negato Tempo malato, tempo negato. Ma anche tempo come sp ...

da Altre Voci, diritti negati il blog di Luce Tommasi e Iman Sabbah

La spettacolare vela di Traiano In una magnifica giornata di sole, con un vento su ...

da Thalassa il blog di Enzo Cappucci

Cure odontoiatriche e inquinamento ambientale Una puntata speciale di Consumi sull'inquinamento ...

da Consumi & Consumi il blog di Vera Paggi

La redazione di Rainews24.rai.it - Contatti - © Rainews24, 2009.

Voli di prova per verificare l'impatto della nube

ultimo aggiornamento: 18 april 2010 20:25

L'eruzione del vulcano Eyjafjallajokull in Islanda

Roma.

Approfondire e verificare la presenza di cenere pericolosa sui cieli del Nord Italia, anche perché il modello proposto dalle autorità inglesi potrebbe essere esagerato. E per questo un aereo appositamente attrezzato sta sorvolando i nostri cieli per studiare meglio il fenomeno scaturito dall'eruzione del vulcano islandese. Ed è stata costituita un'unità di crisi composta da scienziati dell'Ingv per analizzare i modelli provenienti dall'Inghilterra sulla presenza delle ceneri nell'aria. Sono le parole del capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, che, al termine di una riunione del comitato operativo dedicato all'emergenza Vulcano, ribadisce che lo stop ai voli continua fino a domani mattina, ma che intanto si sta cercando di conoscere meglio il pericolo "cenere", anche perché finora non sarebbe stata rilevata la sua presenza nella nostra atmosfera. "Si parla di modelli matematici che indicano la possibile presenza di cenere sui cieli del nord Italia - ha infatti sottolineato Bertolaso - ma al momento dai rilevamenti che abbiamo fatto questa cenere non è stata individuata. Per questo vogliamo approfondire a livello scientifico, per capire se quei modelli sono esagerati e dunque si possa, a livello italiano stabilire delle procedure con Enac ed Enav per aprire dei corridoi specifici sul nord Italia che consentano di non paralizzare il nostro traffico aereo. Non vogliamo prendere per oro colato quello che ci viene detto a livello europeo". Una decisione che comunque non verrà presa prima che l'unità di crisi scientifica abbia fornito tutte le analisi necessarie sui modelli provenienti da Londra. "Un aereo - ha spiegato Massimo Garbani, dell'Enav - ha sorvolato Venezia, poi Milano e ora sta rientrando su Roma passando per La Spezia e Grosseto. Una volta a terra faremo tutte le analisi chimiche sui motori ma al momento i piloti non hanno dato alcun cenno di probabile presenza di polveri di cenere nei motori". Bertolaso ha poi aggiunto che ci si sta comunque organizzando "per garantire i trasporti via terra cercando di ridurre al minimo i disagi per i viaggiatori". Quella del vulcano islandese Eyjafjallajokull è "un'eruzione imponente" che "non si esaurirà nelle prossime ore". E dunque, i problemi provocati dalla nube di cenere sui cieli europei, "proseguiranno per diversi giorni".

bassolino presidente il silenzio sul crac rifiuti - giantomaso de matteis ottavio ragione

Pagina XXI - Napoli

27 GIUGNO

Bassolino presidente il silenzio sul crac rifiuti

Nella caserma dei misteri lacrime, sangue e sala Benessere

La Raniero, teatro delle violenze contro i manifestanti No global nel marzo 2002 E, due anni dopo, Parapoti, dove la protesta contro la discarica blocca l'Italia

GIANTOMASO DE MATTEIS

OTTAVIO RAGONE

«Venite, venite: non abbiamo nulla da nascondere. E nulla è successo in quella sala, perché è tecnicamente impossibile. Gliela faccio vedere, così se ne rende conto...», dice l'agente, indicando una costruzione a un piano: una via di mezzo tra un prefabbricato e un garage. Ironia della sorte, si chiama sala del "Benessere". Ma le porte restano chiuse. Le rigide regole della questura non prevedono incursioni di cronisti e di curiosi. Racconta l'inchiesta coordinata da Paolo Mancuso che la "stanza della tortura" è lì, nella sala del Benessere: un bagno fetido dove si sarebbe scatenata la violenza, tra lacrime e sangue, vomito e lezzo di urina. «È tecnicamente impossibile...», ripete l'agente. Nessuna spiegazione, di quel «tecnicamente». All'ingresso della caserma c'è impresso, su un pezzo di marmo, il nome del manufatto militare, intitolato a «Raniero Virgilio». A via Tanucci e a Napoli la chiamano semplicemente caserma Raniero. In quel presidio delle forze dell'ordine, Nucleo Volanti, 400 agenti, si è consumata secondo le accuse una pagina dell'orrore. Quella raccontata dalle vittime. Abusi, vessazioni, umiliazioni.

Di sirene e lampeggianti delle volanti che si inerpicano sul viottolo e costeggiano il Serraglio, il bunker dei diseredati del settecentesco Albergo dei Poveri, se ne vedono ogni minuto. Nessuno però, quella notte di marzo, ha visto portare sui furgoni del reparto mobile, ragazzi e ragazze No global, manifestanti, studenti prelevati dagli ospedali o appena fermati. Tutti nella sala del Benessere. Dal box del piantone di turno con su scritto «Alt, farsi riconoscere» e fino al presunto luogo dell'orrore c'è un viottolo di 150 metri: da un lato quel che resta dell'Albergo dei Poveri, i finestrini a gruviera del Serraglio; dall'altro il deposito degli autobus dell'Anm (Azienda napoletana mobilità). Infine le stanze dell'Upg (Ufficio prevenzione generale), divisi in box di vetro. Un perimetro nascosto, lontano dal caos di piazza Carlo III: non sembra nemmeno un pezzo di Napoli. «E nemmeno il luogo dove si scatena una polizia cilena e violenta», si difende un agente. Li trovi in divisa, accanto alle volanti. Smettono di parlare quando ci si avvicina. La tensione è altissima. «Cosa, le torture? Non è nel nostro stile. La polizia è cambiata. È fatta di gente che ha studiato e rischia la vita per due milioni al mese in una città come questa, assediata dalla criminalità... Che interesse avremmo a picchiare dei ragazzi, pestarli a sangue. Sarebbe violenza fine a se stessa. E poi arrestare quei funzionari, bravi ragazzi». «Cosa volete che accada, adesso?», si sfoga un agente. «Prevale il senso di sfiducia, quello sì: ma continueremo a lavorare per il bene della collettività». Interviene un altro: «Sapete che significa la piazza, gli scontri, la paura? A volte ci si difende, è questione di sopravvivenza... Ma da questo a parlare di violenze sistematiche e "stanze delle torture" ce ne passa. Noi non abbiamo nulla da nascondere», aggiunge l'agente e guarda verso la sala Benessere. Ma le porte restano chiuse. E il cronista viene fermamente, ma con gentilezza, pregato di lasciare la caserma dei misteri.

L'Italia si ferma e lui non c'è. Strano. Cento persone sparpagliate sui binari ne tengono sedicimila in ostaggio e Antonio Bassolino tace: strano anche questo. La destra lo attacca e lui zitto, facile bersaglio. Insolita afasia, il silenzio non si addice al Grande Comunicatore, l'unico simil-berlusconiano di sinistra. E neppure l'assenza: Bassolino trae vigore dai riflettori. Però è scaltro, sa scegliere il momento giusto. E ieri non era proprio giornata. Perché comparire e parlare in piena tempesta, quattro mesi dopo le frettolose dimissioni da commissario straordinario ai rifiuti, significava associare il proprio volto, la propria immagine di politico, al disastro della spazzatura in Campania. Alle famiglie accampate sui binari di Montecorvino Rovella. Ai disperati bivacchi nelle stazioni di mezza Italia. Ai treni morti sulle rotaie, da Torino a Siracusa. Meglio rimanere dietro le quinte e aspettare. Tecnica nota. Flettersi come un giunco, assecondare la piena, riemergere dall'acqua appena l'onda passa. Il governatore la adopera nei frangenti difficili. Così al mattino Bassolino non si fa vedere, com'era invece previsto, all'incontro in sala giunta con gli assessori Armato e Cascetta per presentare un progetto turistico. Se ne sta in ufficio, mette in moto la Protezione civile, si collega alla sala operativa. Parla con il commissario straordinario Corrado Catenacci. Scruta senza mai esporsi una giornata drammatica. Lavora senza apparire. Si chiede se rinviare o meno il viaggio a Gerusalemme, partenza prevista oggi. Lancia scarni segnali.

bassolino presidente il silenzio sul crac rifiuti - giantomaso de matteis ottavio ragone

Il messaggio battuto dalle agenzie di stampa alle 14.31 - le felicitazioni di Bassolino al nuovo arcivescovo di Chieti Bruno Forte, teologo napoletano - appare surreale nel marasma collettivo, affonda tra i mille angoscienti dispacci dell'Italia paralizzata. L'altro segnale sporge da un comunicato della Regione. Ore 16.49, tema: le iniziative della Protezione civile. Laddove si evidenzia, pudicamente celato in coda al testo, l'impegno del presidente e degli assessori Cascetta e De Flaviis «che seguono direttamente l'evolversi della situazione in diretto collegamento con la sala operativa». Così, laconico. Il palazzo della Regione in via Santa Lucia sembra un fortino impenetrabile nel primo sabato di vera calura estiva. Il presidente riflette. Vittima delle strumentalizzazioni politiche della destra, certo: c'è chi, per drenare voti, ha setacciato i sentieri del dissenso sociale. Il governatore è stato oggetto della ipocrita campagna di Forza Italia che ad Acerra boicottava il termovalorizzatore quando Bassolino era commissario e adesso lo difende perché l'avversario non c'è più. S'è defilato, appunto. Tre mesi prima delle elezioni, in pieno caos. Vittima delle temute strumentalizzazioni. Però anche, a dirla tutta, carnefice di se stesso. Indebolito dai propri errori durante la fase commissariale. Così il fragoroso silenzio di un giorno sembra quasi un'involontaria ammissione di colpa. Eccede i passi falsi personali, incontestabili. Supera e stravolge i termini reali della questione. Perché è la politica tutta intera che sui rifiuti ha fallito, da destra a sinistra.

Terzo piano, gli uffici della giunta. Corridoi vuoti. Fuori il paese si domanda se sia lecito che duecento persone, per quanto fondate siano le ragioni della propria lotta, mettano in ginocchio l'Italia intera. An e Forza Italia imbracciano il bazooka, colgono al volo la ghiotta, estrema occasione di campagna elettorale. Comincia la Lega quando mancano dieci minuti a mezzogiorno: «Bassolino si dimetta», urla il senatore Cesarino Monti da Lazzate, Milano. Velenosetta piove la quotidiana invettiva antibassoliniana del sottosegretario Antonio Martusciello: fosse solo quella, chi ci fa più caso? Ma non è l'unica. Segue un affondo del ministro Maurizio Gasparri che dice di comprendere «le ragioni della protesta» per la scarica di Parapoti, però si appella «al senso di responsabilità dei cittadini». Ai quali, a scanso di equivoci, ricorda: «Tutti questi disastri sono figli della imprevidenza di una sola persona: Bassolino». Perfino il Verde Alfonso Pecoraro Scanio lancia un'accusa in tralice al governatore: «Paghiamo il fallimento del piano rifiuti voluto da An e mai mandato al macero da Bassolino». Vatti a fidare degli alleati. Arrivano, in soccorso, l'europarlamentare Michele Santoro e il segretario Ds Diego Belliazi, che dice: «Gli onorevoli Gasparri e Martusciello hanno fatto promesse irresponsabili in campagna elettorale ai cittadini di Parapoti». Però adesso è l'ora di Catenacci. È il commissario, bisogna collaborare. Intesa istituzionale sì, ma parli lui. E il prefetto di Salerno? Assiste alla sagra paesana sui binari, panini e sedie di plastica che imprigionano la nazione. Non va oltre una infruttuosa mediazione. Qualcuno, nel governo, usa il caos della Campania per colpire la regione del centrosinistra vincente? Dubbi dal palazzo di via Santa Lucia. Rabbia, attesa, sospetti. E quel silenzio tattico, quella macroscopica afasia.

voli, fiumicino in tilt: è ressa a termini - cecilia gentile flaminia savelli

Pagina XIII - Roma

Voli, Fiumicino in tilt: è ressa a Termini

Alla stazione file di 4 ore. "Taxi per Brescia? Mille euro"

CECILIA GENTILE

FLAMINIA SAVELLI

Un taxi per Brescia mille euro, uno per Parigi duemila. Più si riducono le soluzioni per tornare a casa, più aumentano i prezzi per il rientro dei passeggeri bloccati a Roma per la nube islandese sui cieli del nord Italia e del nord Europa. Ieri sono stati 500 i voli annullati all'aeroporto di Fiumicino e le brandine della Protezione civile, che la notte precedente erano 40, sono aumentate a 450, perché i viaggiatori impossibilitati a partire crescono e gli alberghi intorno allo scalo sono ormai pieni.

Pieni fino al 23 aprile anche tutti i treni per l'estero. Trenitalia invita a non recarsi alla stazione se non per raggiungere mete italiane. Ma i passeggeri bloccati, per la maggior parte stranieri, non lo sanno e affollano Termini fino all'inverosimile. Code per le biglietterie lunghe fino all'ingresso di piazza dei Cinquecento, genitori con bambini seduti per terra, persone che continuano ad autorganizzarsi per tornare in patria con i connazionali. Come Niels Martin Riis, danese, che con tutte e due le braccia solleva un cartello giallo che propone un pullman per la Danimarca per le 18 di oggi, 200 euro il biglietto. Le prenotazioni sono già 40. Neda Mokhzavi è quasi arrivata alle biglietterie, dopo quattro ore di fila: sta aiutando il suo amico svedese a tornare a casa, perché la sua compagnia, la Ryanair non volerà fino a mercoledì.

«Siamo ancora in grado di tenere aperto lo spazio aereo - fa sapere il direttore dell'Enac Vitaliano Turrà - Dagli ultimi aggiornamenti la nube nera è passata sopra la nostra testa, adesso è tornata indietro ed è sulle Alpi. Non possiamo prevedere cosa accadrà e restiamo in allerta almeno per i prossimi due giorni».

A Fiumicino, il rischio sciacallaggio aumenta con il passare delle ore, per questo Protezione civile e carabinieri vigilano continuamente. «Sono arrivato questa mattina a Fiumicino e avevo una coincidenza per Palermo - racconta Raffaele L. - Il volo prima è stato ritardato e poi cancellato. Mi hanno detto di accomodarmi qui, al Terminal 2. Ho preso una brandina e adesso attendo che mi dicano cosa fare». «Vengo da Parigi e avevo una coincidenza per Madrid ieri sera. Non so neanche da quanto tempo sono qui, so solo che devo aspettare», dice Alexandra J. Le hostess distribuiscono cioccolatini ai bimbi, i camion dei militari sono a disposizione dei passeggeri che sono riusciti a prenotare il treno e devono raggiungere la stazione.

malpensa e linate ripartono alle 7 ma trecento dormono in centrale - davide carlucci

Pagina XVIII - Milano

Malpensa e Linate ripartono alle 7 ma trecento dormono in Centrale

Stazione aperta tutta la notte, bivacchi di turisti e scolaresche

Ieri sera dopo la notizia dell'imminente ripresa dei voli gli aeroporti hanno cominciato a riempirsi di passeggeri in attesa d'imbarco

L'ultima giornata di passione è stata segnata da più di settecento voli soppressi negli scali milanesi: 538 nell'ex hub e 211 al Forlanini

DAVIDE CARLUCCI

ritorno a Malpensa. Il controesodo, dalla stazione Centrale agli aeroporti, è ricominciato alla spicciolata già ieri sera, non appena si è diffusa, in tarda serata, la notizia dello sblocco dei voli deciso dall'Enac a partire dalle sette di stamattina.

«Per tutta la notte molti continueranno a muoversi, in bus o in macchina, per trovare il primo volo disponibile ed essere riprotetti», riferivano ieri dalla polizia di frontiera. Stesse previsioni anche per Linate e Orio al Serio.

Molti altri - almeno trecento - sono rimasti a dormire in stazione Centrale, che è rimasta aperta in via eccezionale per tutta la notte come già venerdì e sabato. Passeggeri che avevano perso il volo e, da ogni parte d'Europa, tentavano di rientrare a casa. Ognuno si è organizzato come poteva. Quarantacinque spagnoli, provenienti dalle località più disparate, si sono dati la voce e, facendo la colletta, hanno prenotato un pullman da Madrid, il cui arrivo era previsto per l'alba di oggi. Lo stesso hanno fatto altri 27 studenti del dipartimento dell'educazione della Navarra, mentre Marika e altre cinque amiche londinesi si sono preparate a trascorrere ieri la terza notte al bivacco vicino le biglietterie. In piazza Luigi di Savoia, invece, fanno scalo comitive provenienti da ogni dove, come gli 85 ragazzi di una scuola media di Caltanissetta in arrivo da Londra, dove la loro partenza, al termine di una gita, era prevista per giovedì. «Alla fine siamo riusciti a partire grazie a un nostro amico nisseno che lavora nei trasporti a Londra», spiega il preside Enzo Cusumano.

Anche ieri dagli scali lombardi è arrivata una pioggia di cancellazioni: 538 a Malpensa, 211 a Linate. Il primo effetto indiretto sono state le lunghe code alle biglietterie della stazione Centrale (fino a cinquanta metri) che però non hanno comportato gravi disagi. L'arrivo dei pendolari, secondo i responsabili delle Fs, non dovrebbe congestionare ulteriormente lo scalo. Tutti però sono sull'allerta, dalla protezione civile alla polfer, pronta a intervenire in caso di "assalto ai treni".

Trenitalia, inoltre, ha potenziato i treni: otto Frecciarossa in più sulla linea Roma-Milano, altri quattro treni verso Chiasso da dove i passeggeri hanno trovato coincidenze per Basilea, Zurigo e Ginevra. Un treno speciale per Parigi è partito alle 23,20. Ma alle nove di sera i trecento posti disponibili erano già tutti esauriti. In fila ci sono un designer bulgaro reduce dal Salone del mobile, un imprenditore francese in arrivo da Bologna, una coppia di antillani in luna di miele a Venezia e Hudrey, fotografo parigino. Che racconta: «Avevamo prenotato un veicolo dall'Europcar, ce l'hanno annullato». Le agenzie di noleggio auto espongono cartelli che dicono: «Non facciamo prenotazioni all'estero». Molti sono riusciti ad aggiudicarsi l'agognata auto: la Maggiore registrava ieri sera 35 prenotazioni (e richieste fino a Lisbona), l'Europcar altre 57. Per lo più diretti verso la Francia e la Germania.

nube islandese: aerei ancora fermi, nessun allarme per la salute - simona poli

Pagina I - Firenze

Nube islandese: aerei ancora fermi, nessun allarme per la salute

SIMONA POLI

La nube del vulcano islandese continua a bloccare i voli anche in Toscana ma non rappresenta una minaccia per lo stato dell'aria. La Protezione civile e il ministero della Salute escludono che i residui di cenere sparsi dall'eruzione aumentino le concentrazioni di polveri nei nostri cieli. Restano i disagi per chi viaggia in aereo. Come sabato così ieri sia Peretola che il Galilei di Pisa erano sbarrati. Lo scalo di Firenze potrebbe riaprire alle 8 di stamani ma chi ha biglietti prenotati farà bene a telefonare prima di muoversi, in modo da capire se la situazione sia o meno tornata alla normalità. A Pisa ieri poche decine di passeggeri si sono affacciati per dare un'occhiata ai monitor, non fidandosi delle informazioni trovate su internet che avvertivano dell'impossibilità di effettuare decolli e atterraggi. Seimila le persone che hanno dovuto rinunciare alla partenza, tra cui molti turisti che si sono riversati nelle stazioni di Pisa e Firenze a caccia di treni diretti nelle capitali europee. Inutilmente: i posti per Berlino, Parigi e Bruxelles sono esauriti almeno per i prossimi due giorni. SEGUE A PAGINA III

Eruzione vulcanica, aeroporti paralizzati Spazio aereo del Nord chiuso dalle 6 alle 14**ISLANDA**

Eruzione vulcanica, aeroporti paralizzati

Spazio aereo del Nord chiuso dalle 6 alle 14

In tutta Europa annullati circa 19 mila voli. Domani la nube di cenere raggiungerà l'Italia: l'Enac ha disposto lo stop.

Ferrovie potenziate nel weekend. In Polonia chiuso l'aeroporto di Cracovia: ma i funerali del presidente Kaczynski sono confermati

Passeggeri in attesa

all'aeroporto di Chicago

dopo il blocco dei voli

dagli Usa all'Europa

Dossier AUDIO: L'ESPERTO IL VIDEO LA MAPPA L'ANIMAZIONE

ROMA - La gigantesca nube di cenere prodotta dall'eruzione del vulcano islandese nella notte lambirà l'Italia nord-orientale e domani giungerà fino in Emilia-Romagna e Liguria. "Al fine di garantire la massima sicurezza dei voli italiani", l'Enac ha disposto "l'interdizione al volo strumentale di tutto il Nord Italia fino ai 35 mila piedi, cioè 10.668 metri, dalle 6 alle 14 di domani". In tutti gli aeroporti del Nord, in quella fascia oraria, gli unici voli autorizzati saranno quelli di emergenza. Nessuna restrizione invece per i sorvoli oltre il livello dei 35.000 piedi. Già oggi centinaia di voli sono stati cancellati e ci sono stati disagi per i passeggeri a Fiumicino, Milano (Linate e Orio), Torino, Venezia, Bologna, Perugia, Pescara, Napoli, Bari, Brindisi, Reggio Calabria, Lamezia Terme, Palermo e Trapani. Per il weekend, le ferrovie rafforzano i collegamenti. Nel resto del continente, tanti spazi aerei chiusi e un bilancio di 10.500 voli partiti sui 29.500 previsti. La cancelliera tedesca Angela Merkel è bloccata a Lisbona. In Polonia chiuso l'aeroporto di Cracovia: a rischio l'arrivo dei capi di Stato e di governo per domenica, quando si terranno i funerali del presidente Kaczynski. La Iata fa i conti: oltre 200 milioni di dollari le perdite quotidiane delle compagnie aeree. Intanto, in Islanda l'attività del vulcano vicino al ghiacciaio Eyjafjallajökull continua, mettendo in crisi anche gli esperti, secondo cui non è possibile indicare quanto potrà ancora durare l'eruzione.

Nube sull'Italia tra stanotte e domattina. La parte inferiore della nube di cenere dovrebbe lambire l'Italia, sulla parte centro-orientale delle Alpi, tra questa notte e la mattina di sabato. E' quanto rileva l'Aeronautica Militare in base alle previsioni fornite dal Met Office inglese. Lombardia, Veneto, Alto Adige e Friuli le regioni interessate. Secondo la Protezione civile, nel corso della mattinata di sabato la nube vulcanica coprirà il Settentrione ed entro le 14 raggiungerà anche Emilia-Romagna e Liguria.

Ferrovie rafforzate nel weekend. Su invito del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, le Ferrovie dello Stato garantiscono nel fine settimana collegamenti tra il nord Italia e il resto del Paese equivalenti ai giorni feriali. Lo comunica in una nota l'Ufficio stampa del Ministero.

Alitalia: voli cancellati e rimborsi garantiti. Alitalia ha cancellato fino alle ore 12 di sabato i voli da e per Londra, Amsterdam, Bruxelles e Parigi. In una nota, la compagnia invita i passeggeri, con destinazioni da e per il Nord Europa e il Nord Italia, a controllare lo stato del proprio volo collegandosi al sito internet o chiamando il numero verde 800.650055. A tutti i passeggeri coinvolti dalle cancellazioni Alitalia garantisce il rimborso integrale del biglietto, in caso di rinuncia a voli alternativi, o la possibilità di riprogrammare il volo fino al 21 aprile senza il pagamento di penali.

Eurocontrol: "Traffico aereo, disagi anche sabato". Eurocontrol, l'ente europeo di controllo dell'aviazione civile, ritiene non prevedibili "cambiamenti significativi della situazione nelle prossime 24 ore, visto l'andamento della nuvola e le condizioni meteorologiche". Quindi, è probabile che si replichino i problemi di traffico aereo. Il bollettino di Eurocontrol, per la giornata di venerdì, parla chiaro: dei 29.500 voli previsti ne sono partiti circa 10.500, dimezzando il traffico passeggeri in Europa.

Polonia isolata, confermati funerali Kaczynski. In Polonia è stato chiuso anche lo scalo di Rzeszow (sud-est) l'unico ancora attivo. Lo spazio aereo polacco è ormai interdetto al traffico aereo. A rischio, dunque, l'arrivo a Cracovia dei

Eruzione vulcanica, aeroporti paralizzati Spazio aereo del Nord chiuso dalle 6 alle 14

presidenti e capi di governo attesi per domenica, quando nella cattedrale Wawel si celebreranno i funerali del presidente Lech Kaczynski. Esequie confermate per la precisa volontà della famiglia, ha spiegato un portavoce della presidenza. Gran Bretagna, aerei a terra fino a sabato mattina. Il blocco dello spazio aereo in Inghilterra e Galles resterà in vigore fino alle 07:00 di domani mattina (le 08:00 in Italia). Lo ha comunicato il Nats, l'ente britannico per il controllo del traffico aereo. E British Airways ha annunciato che per tutta la giornata di sabato sono sospesi i voli da e per Londra. In Scozia e in Irlanda del Nord alcuni voli oggi sono riusciti a partire e ad atterrare, ma si tratta per lo più di voli interni e severe restrizioni sul traffico continuano.

Francia, Parigi isolata. Sono 23 gli aeroporti chiusi nel nord della Francia. Air France ha annullato tutti i voli in partenza e in arrivo a Parigi. I tre scali parigini di Roissy-Charles de Gaulle, Orly e Le Bourget resteranno chiusi fino a "domani mattina" ha annunciato Eric Heraud, portavoce della Direzione generale dell'aviazione civile francese (Dgac), senza tuttavia indicare un orario preciso. Secondo altre fonti aeroportuali, lo stop durerà fino alle 8:00 di domani mattina.

Germania, Merkel bloccata in Portogallo. La nube di cenere fa slittare di un giorno il rientro dagli Stati Uniti della cancelliera tedesca Angela Merkel. L'aereo che la riportava in patria, atteso all'aeroporto berlinese di Tegel alle 15:30 di oggi, è stato costretto a una sosta imprevista a Lisbona, dove rimarrà fino a domani. La Merkel potrà ripartire "al più presto a mezzogiorno di sabato", ha detto un portavoce. Gli aeroporti tedeschi resteranno chiusi fino alle 8 di sabato. Ad annunciarlo è stata l'autorità di controllo del volo tedesca. La compagnia Lufthansa, invece, annuncia la cancellazione dei voli fino a mezzogiorno di sabato.

Premier norvegese "governa" con iPad. Jens Stoltenberg, primo ministro norvegese rimasto bloccato ieri a New York, dove era intervenuto al summit sulla sicurezza nucleare, ha continuato a governare grazie all'iPad. Lo ha riferito la sua portavoce, precisando che Stoltenberg ha acquistato il nuovo gioiello Apple dopo la cancellazione del suo volo di ritorno "appositamente per mantenersi in contatto con il suo ufficio in Norvegia e continuare a lavorare".

Europa, chiusi spazi aerei. In Finlandia, la chiusura dello spazio aereo è stato prolungato fino alle 14 di domenica.

Interdetti al volo anche i cieli di Danimarca (fino alle 6 di sabato mattina), Svizzera (fino a sabato mattina), Belgio (fino alle 8 di sabato mattina), Repubblica Ceca e Slovacchia. La nuvola di cenere questa mattina ha raggiunto l'Olanda. Lo spazio aereo olandese resterà chiuso fino alle 6 di sabato mattina. La nube ha proseguito verso il Belgio, dove gli aeroporti rimarranno chiusi fino alle 10 di domani mattina. In Ungheria, la chiusura dello spazio aereo è scattata alle 19 di stasera, per concludersi 24 ore dopo.

Collegamenti Francia-Inghilterra, boom di Eurostar. Il gruppo ferroviario Eurostar, che gestisce i collegamenti da Parigi a Londra attraverso il tunnel sotto la Manica, è sommerso da richieste dopo il blocco dei voli. Ieri il gruppo ha ricevuto 10.000 prenotazioni più del normale, "una cosa mai vista per un periodo in cui Eurostar trasporta in media tra 26 e 28.000 viaggiatori al giorno" secondo un portavoce. L'azienda sta tentando di predisporre convogli straordinari, dato che per la giornata di oggi "i treni sono estremamente carichi", "al massimo della nostra capacità".

Svezia e Irlanda, traffico ripreso. Fonti dell'aviazione civile hanno riferito che in Svezia stanno cominciando a riaprire gli aeroporti. Segnali positivi anche dall'Irlanda, dove lo spazio aereo, parzialmente chiuso ieri, è stato riaperto ad eccezione di una zona situata al largo della costa meridionale. Ripreso il traffico all'aeroporto di Dublino. Le autorità dell'aviazione irlandese non escludono "nuove restrizioni in caso di mutamenti meteo".

Russia, aeroporti in allerta. Cieli russi aperti, anche se alcuni voli verso l'Europa nord-occidentale sono stati cancellati. L'aeroporto di Kaliningrad, enclave russa stretta tra Polonia e Lituania, è stato temporaneamente chiuso in vista dell'arrivo della nube di cenere. Molti aeroporti, in particolare lo scalo di Mosca, sono in stato di allerta.

Alitalia, perdite limitate. Secondo fonti della compagnia, la cancellazione dei voli non avrà su Alitalia un importante impatto economico. Al momento, non sono state fatte stime perché si è concentrati soprattutto sull'operativo: con 25 voli cancellati ieri e 50 oggi, Alitalia ha annullato meno del 10% dei collegamenti. Non è possibile quantificare l'impatto economico perché non si sa quanti passeggeri chiederanno un rimborso. La maggior parte viene riprotetta (cioè parte con lo stesso biglietto) su voli successivi. Alla ripresa dell'attività normale, è stato spiegato, è previsto che i voli saranno più pieni e quindi ci sarà maggiore redditività. In caso di rimborso del biglietto, sarà come non averlo venduto, quindi non una perdita.

Ryanair cancella voli da e per nord Europa. Sulla base delle previsioni meteo, Ryanair cancella tutti i voli da e per Regno Unito, Irlanda, Danimarca, Finlandia, Norvegia, Svezia, Belgio, Olanda, nord della Francia, nord della Germania, Polonia e gli stati baltici, fino alle 13.00 di lunedì 19 aprile. La decisione è stata presa "per permettere ai passeggeri di fare

***Eruzione vulcanica, aeroporti paralizzati Spazio aereo del Nord chiuso dalle
6 alle 14***

domanda per un completo rimborso o per riprenotare voli che opereranno nella prossima settimana, quando Ryanair spera che le migliorate condizioni atmosferiche permettano di riprendere il normale servizio di volo".

"Effetti peggiori dell'11 settembre". La nube sta causando, sul traffico aereo, effetti "peggiori dell'11 settembre", ha detto Richard Taylor, un portavoce dell'Autorità per l'aviazione civile britannica. "E' una situazione senza precedenti. All'epoca, dopo gli attacchi, venne bloccato il traffico transatlantico, ma i voli in Europa erano operativi".

Evacuazioni in Islanda. L'eruzione del vulcano sotto il ghiacciaio Eyjafjallajokull, iniziata il 13 aprile, ha provocato una nuova inondazione: i distretti di Fljotshlid e Landeyjar, nell'area del ghiacciaio, sono stati evacuati. L'acqua ha sfondato le protezioni allestite nei pressi del ponte Markarfljot per impedirne il crollo. Il livello non ha superato la struttura, attestandosi a circa mezzo metro sotto il ponte. L'acqua è di colore rossastro - a causa del fango - e contiene blocchi di ghiaccio.

Le previsioni. Le perturbazioni "potrebbero durare due giorni", tutto dipenderà "dal modo in cui si muoveranno le nuvole" di cenere, ha indicato Eurocontrol, l'organizzazione europea per la sicurezza della navigazione aerea. Gli scienziati islandesi prevedono che l'eruzione del vulcano, la seconda in un mese, potrebbe continuare per diverse settimane.

L'esperto: Potremmo avere estate più fredda". Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, interpreta le notizie che arrivano dall'Islanda: "L'analisi chimica del magma di queste ultime ore ci parla di una trasformazione delle componenti del magma che porta a polveri molto sottili". "Il magma - spiega ancora Boschi - si raffredda e si trasforma in particelle che arrivano in atmosfera. Se queste polveri entrano nei motori degli aerei li bloccano". "Non si sa quanto potrà durare l'eruzione - conclude - Se dovesse prolungarsi troppo, l'atmosfera verrà oscurata e potremmo avere un'estate più fredda, come è successo con il Pinatubo o il Tambora". (16 aprile 2010) Tutti gli articoli di Esteri

L'Enac: "Alle 7 riaprono i cieli italiani" La giornata più nera: 20 mila voli cancellati**EMERGENZA VULCANO**

L'Enac: "Alle 7 riaprono i cieli italiani"

La giornata più nera: 20 mila voli cancellati

I danni ammontano ad oltre 136 milioni di euro. A terra sono rimasti 7 milioni di viaggiatori. Alle 7 riapre lo spazio aereo del nord Italia, ma l'Europa resta divisa in due. Vertice straordinario dei ministri Ue

Dopo un'altra giornata nera, la quarta e la peggiore, che ha visto la paralisi quasi totale del trasporto aereo europeo, domani almeno metà dei voli sarà assicurato. Ma l'Europa resta divisa in due a causa della nube di ceneri vulcaniche che ancora persiste sui Paesi centro-settentrionali.

E mentre cresce il bilancio dei danni economici causati dal blocco dei voli - tema su cui è stato convocato nelle prossime ore un Consiglio straordinario dei ministri dei trasporti Ue che si terrà in videoconferenza - compagnie aeree, società aeroportuali ma anche associazioni dei piloti, chiedono di riconsiderare le misure precauzionali finora adottate polemizzando con le autorità europee e nazionali.

Cancellati altri 20 mila voli - E' stato toccato il picco delle cancellazioni: oltre l'80% dei voli programmati. Su oltre 24.000 collegamenti in programma, ne sono stati effettuati poco più di 4.000. E la conta dei danni diventa sempre più pesante. I passeggeri 'vittime' del blocco dei voli sono stati finora 7 milioni, secondo i conteggi dell'organizzazione degli aeroporti europei. Le perdite subite dai 313 scali paralizzati hanno già raggiunto quota 136 milioni di euro, superando l'impatto negativo causato dagli attacchi terroristici dell'11 settembre.

Riunione straordinaria della UE -Consapevole della situazione venutasi a creare nel settore del trasporto aereo e in quelli ad esso collegati, il presidente della Commissione Ue Josè Manuel Barroso ha deciso di insediare un gruppo di lavoro 'ad hoc' per esaminare se e cosa può essere fatto per contenere i danni subiti da compagnie e altri operatori. In campo è scesa anche la presidenza di turno spagnola dell'Unione, che ha convocato per domani pomeriggio un Consiglio straordinario dei ministri dei Trasporti per fare il punto della situazione sia dal punto di vista economico che da quello operativo.

Domani operativo il 50 % dei voli - Dopo un incontro svoltosi nel quartier generale di Eurocontrol tra dirigenti dell'agenzia per la sicurezza del trasporto aereo, presidenza Ue e il commissario ai trasporti Siim Kallas, è stato annunciato che domani, grazie allo spostamento della nube, almeno la metà dei 28.100 voli programmati in Europa sarà operativa. E che nelle prossime ore si lavorerà, ha spiegato Kallas, per assumere "decisioni europee coordinate non più basate solo su supposizioni teoriche ma su previsioni e valutazioni pratiche basate sui voli di prova effettuati dalle compagnie".

Spazio aereo dell'Italia del Nord riaperto dalle 7 di mattina - L'Enac, l'Ente nazionale del volo, ha deciso la riapertura degli aeroporti del nord Italia a partire dalle 7 di domani mattina.

La situazione negli aeroporti - Diversi Paesi hanno annunciato oggi la riapertura immediata o per domani dei loro spazi aerei, anche se in alcuni casi dettando particolare condizioni. Così hanno fatto Italia, Austria, Polonia, Serbia, Finlandia, Croazia. La Spagna, dopo aver chiuso alcuni scali - tra cui Barcellona - per qualche ora, ha dato il via libera al sorvolo di tutto il suo territorio. In Francia restano invece chiusi gli aeroporti di Parigi e in Germania lo snodo cruciale di Francoforte (aperto solo per poche ore nel pomeriggio di oggi) e altri importanti scali. Mentre si attendono notizie sulla riapertura del Belgio e dell'Olanda (che ha però già autorizzato alcuni voli merci). Resta chiusa anche gran parte dello spazio aereo della Gran Bretagna, dove la situazione è così grave che il premier Gordon Brown ha convocato una speciale riunione con i ministri più coinvolti per valutare il da farsi.

Londra, navi militari come traghetti - Il governo britannico sta prendendo in considerazione l'idea di utilizzare mezzi della marina militare come traghetti per i passeggeri che abbiano necessità di rientrare in Gran Bretagna. L'ipotesi è stata fatta dal ministro della sicurezza, Lord West, ed è stata riportata dal Times online.

L'Enac: "Alle 7 riaprono i cieli italiani" La giornata più nera: 20 mila voli cancellati

Il quotidiano riferisce che dopo una riunione di 85 minuti che si è tenuta a Downing Street, il ministro dei Trasporti ha confermato il blocco dei voli. Al suo fianco Lord West ha lanciato l'ipotesi di utilizzare le navi della Royal Navy, riprendendo una proposta in tal senso avanzata dal partito conservatore.

Quattro giorni di caos - Ma ecco un riassunto dei giorni caotici vissuti dal trasporto aereo dopo l'eruzione del vulcano islandese.

13-14 APRILE: Alle 23 locali del 13 aprile viene registrata una nuova eruzione del vulcano sotto il ghiacciaio Eyjafjallajökull, tornato in attività dopo 200 anni il 20 marzo. Il 14 l'eruzione viene confermata visivamente: la colonna di cenere e detriti si leva per 8 km. Le autorità ordinano l'evacuazione di circa 800 persone dall'area. Nella tarda serata la Norvegia blocca parzialmente il proprio spazio aereo.

15 APRILE: Alle prime luci dell'alba, i disagi si estendono. I cieli scandinavi chiudono uno dopo l'altro. Alle 13 italiane chiude l'aeroporto di Heathrow, a seguito dello stop su tutta la Gran Bretagna. In poche ore, il blocco si propaga sul continente, in Belgio, Olanda, Danimarca, Francia. Centinaia di voli diretti in Nord Europa vengono cancellati in tutto il mondo. A fine giornata, Eurocontrol conta 8.000 voli soppressi, una flessione del 27% rispetto al traffico previsto.

Secondo una stima della britannica Civil Aviation Authority (Caa), almeno 400 mila passeggeri rimangono a terra. Il vulcanologo britannico Bill McGuire ipotizza che l'eruzione possa durare anche un anno.

16 APRILE: L'eruzione continua e la nube di cenere si muove verso sud-sudest. Le chiusure si estendono alla Repubblica Ceca, alla Polonia - dove sono previsti dopo due giorni i funerali del presidente Lech Kaczynski -, Ungheria e Romania. A fine giornata sono 17.000 i voli cancellati (-59,2%). L'Enac dispone il blocco su tutto il Nord Italia fino alle 14 del giorno dopo.

17 APRILE: Chiudono anche lo spazio aereo tedesco e quello bielorusso. In Francia, il blocco degli aeroporti di Parigi viene prorogato al lunedì. In Usa, l'aeroporto JFK di New York diventa una vera e propria tendopoli. Eurocontrol stima l'annullamento di 18.000 voli (-78,4%). Trenitalia registra il tutto esaurito verso Parigi, Basilea, e le altre città europee collegate con Milano. Gli esperti islandesi registrano l'intensificazione dell'eruzione del vulcano.

18 APRILE: Eurocontrol annuncia la cancellazione di 20 mila voli (-84%). Dall'inizio dell'emergenza i voli annullati salgono così a 63.000. Lufthansa, Air France e British avviano test che si concludono "con successo": l'associazione delle compagnie europee chiede di rivedere lo stop. L'Enav effettua un volo di ricognizione sull'Italia. Riapertura e chiusura a singhiozzo di aeroporti in Germania, Polonia, nel sud della Francia, mentre hanno riaperto tutti in Spagna.

Protezione civile italiana - Approfondire e verificare la presenza di cenere pericolosa sui cieli del Nord Italia, anche perchè il modello proposto dalle autorità inglesi potrebbe essere esagerato. E per questo un aereo appositamente attrezzato sta sorvolando i nostri cieli per studiare meglio il fenomeno scaturito dall'eruzione del vulcano islandese. Ed è stata costituita un'unità di crisi composta da scienziati dell'Ingv per analizzare i modelli provenienti dall'Inghilterra sulla presenza delle ceneri nell'aria.

Sono le parole del capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, che, al termine di una riunione del comitato operativo dedicato all'emergenza Vulcano, ribadisce che lo stop ai voli terminerà domani mattina, ma che intanto si sta cercando di conoscere meglio il pericolo "cenere", anche perchè finora non sarebbe stata rilevata la sua presenza nella nostra atmosfera.

Bertolaso ha poi aggiunto che ci si sta comunque organizzando "per garantire i trasporti via terra cercando di ridurre al minimo i disagi per i viaggiatori". Quella del vulcano islandese Eyjafjallajökull è "un'eruzione imponente" che "non si esaurirà nelle prossime ore". E dunque, i problemi provocati dalla nube di cenere sui cieli europei, "proseguiranno per diversi giorni".

La giornata "nera" del trasporto aereo italiano si riassume in queste cifre: oltre 700 voli cancellati tra Malpensa e Linate, 500 a Fiumicino, 120 a Capodichino, per citare soltanto gli scali più grossi: del tutto chiusi gli aeroporti di Firenze e Pisa. E una parte dei viaggiatori rimasti appiedati e costretti a bivaccare nelle sale d'attesa degli aeroporti - dove in tanti hanno trascorso un'altra notte su giacigli di fortuna oltre che su brandine messe a disposizione dalla Protezione civile - ha preso d'assalto le stazioni ferroviarie.

E c'è pure chi, pur di tornare a casa, non ha esitato a spendere sino a 2000 euro per un viaggio in taxi.

(18 aprile 2010) Tutti gli articoli di Esteri

L'Enac: "Alle 7 riaprono i cieli italiani" La giornata più nera: 20 mila voli cancellati

Nube, domani parziale ripresa dei voli ma sono stati 7 milioni i viaggiatori bloccati

EMERGENZA VULCANO

Nube, domani parziale ripresa dei voli

ma sono stati 7 milioni i viaggiatori bloccati

Annullato il MotoGp del Giappone di domenica prossima. Oggi sono stati cancellati 20mila collegamenti in tutta Europa. In Italia si volerà di nuovo dalle 7 di mattina

ROMA - Tutta l'Europa è sotto lo scacco della nube vulcanica islandese. I voli di tutte le compagnie continuano ad essere completamente o parzialmente bloccati. In tutto sono saltati 20.000 collegamenti aerei nel continente. Nel Nord Italia stop ai voli fino alle 8 di domani. L'Enac ha deciso la riapertura degli scali del nord Italia a partire da domani alle sette, mentre la Gran Bretagna ha deciso di estendere il blocco fino a domani. La Francia li ha chiusi per tutta la giornata di oggi, mentre l'Ucraina ha deciso la ripresa dei voli. Le compagnie aeree, dopo i test di volo, hanno chiesto, dal canto loro la riapertura dei cieli in Europa. In serata, il sottosegretario per gli Affari Europei Diego Lopez Garrido ha annunciato che "domani, metà dei voli sarà operativa in Europa perché la nube si sta muovendo verso Nord Est. Stiamo lavorando a soluzioni concrete per aprire progressivamente lo spazio aereo europeo".

Quasi 7 milioni di viaggiatori sono rimasti vittime dello stop dei voli e gli aeroporti europei hanno perso 136 milioni di euro per la nube di ceneri che ha paralizzato il traffico aereo. Lo ha detto Olivier Jankovec, direttore generale dell'Acieurope, l'organizzazione che raggruppa gli aeroporti, aggiungendo che 313 scali sono paralizzati e che l'impatto economico è peggiore di quello derivato dall'attacco alle Torri Gemelle dopo l'11 settembre del 2001.

In Germania riaperti 7 scali. Sette dei 16 aeroporti internazionali tedeschi sono stati parzialmente riaperti, compreso l'importante Hub di Francoforte. Inoltre, sono stati autorizzati, fino alle 20 di questa sera, i voli in direzione est a partire dai due aeroporti di Berlino e dagli scali di Amburgo, Hanover, Erfurt e Lipsia. Non è stato ancora deciso come procedere dopo le 20. Lo spazio aereo tedesco era stato interamente chiuso da venerdì sera. In serata le autorità aeroportuali hanno confermato che quattordici aeroporti tedeschi su 16 rimarranno chiusi fino alle 02:00 di domani

Riaperture nella Francia del sud. Diversi aeroporti francesi sono stati riaperti, almeno fino al pomeriggio di domani nel Sud del Paese. Il provvedimento riguarda gli aeroporti di Bordeaux, Marsiglia e Nizza. Altri aeroporti del Sud Ovest (Tolosa, Montpellier, Pau, Tarbes, Biarritz et Perpignan) che avrebbero dovuto chiudere oggi, resteranno invece aperti.

Libero il cielo croato. Lo spazio aereo sulla Croazia è stato riaperto, anche se rimangono cancellati tutti i voli per il Nord e il Centro Europa. Lo riferisce l'Agenzia per il controllo dello spazio aereo croato.

Spagna: si vola in 14 scali. Sono stati riaperti al traffico gli scali di Barcellona, Girona, Reus, Sabadell, Asturie, Santander, Bilbao, San Sebastian, Vitoria, Pampelona, Logronò, Saragozza, Palma e Menorca.

Gli altri spazi aerei chiusi. Al momento, risulta invece completamente chiuso lo spazio aereo in Austria, Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Lettonia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Slovacchia, Svezia, Svizzera e Gran Bretagna. In Italia e Spagna è stato chiuso lo spazio aereo settentrionale, mentre in Norvegia è bloccato quello meridionale. In Europa è completamente aperto lo spazio aereo solo in Grecia, Portogallo, Russia e Ucraina. Infine dei 337 voli di oggi fra Europa e Stati Uniti ne partiranno solo 55.

Turchia - La nuvola di cenere ha raggiunto la Turchia e lo spazio aereo è stato chiuso in tre province del nord del Paese.

I voli test. Il blocco del trasporto aereo è così arrivato al quarto giorno consecutivo e alcune compagnie (Klm, Lufthansa, Air France) hanno deciso di effettuare voli di prova senza passeggeri per verificare se le condizioni atmosferiche possono consentire la ripresa dei collegamenti. L'olandese Klm ha fatto volare questa mattina un suo 737 dall'aeroporto Schipol di Amsterdam fino a quello di Dusseldorf, in Germania, dove - secondo un portavoce della compagnia - l'aeromobile è giunto senza danni con un equipaggio di 20 persone a bordo.

I piloti chiedono prove di sicurezza. Il volo test effettuato dall'Air France, tra Parigi e Tolosa, non ha rivelato "alcuna anomalia" per l'apparecchio, nonostante le nuvole di cenere provocate dall'Eyafjallajökull: il vettore francese sta ora procedendo a delle verifiche più approfondite sull'aeromobile. I piloti delle linee aeree vogliono elementi tangibili e concreti per accertare se le nuvole di cenere costituiscano un pericolo effettivo per la sicurezza dei voli: "Il principio di

Nube, domani parziale ripresa dei voli ma sono stati 7 milioni i viaggiatori bloccati

precauzione - dice Erick Derivry, portavoce del principale sindacato dei piloti dell'Air France - va benissimo, ma poi occorrono degli elementi tangibili e concreti che lo confermino o smentiscano, e oggi non ce ne sono".

L'"aereo-spia" dell'Enav. Il velivolo dell'Enav - l'Ente per l'Assistenza al Volo - ha effettuato il volo di ricognizione per controllare la condizione dello spazio aereo italiano interessato dalla nube vulcanica. si tratta di un Cessna Citation II° del reparto Radiomisure Enav. Il servizio di Radiomisure dell'ente svolge un'attività continua di controllo delle radioassistenze nazionali sugli aeroporti italiani (Radar, VOR, DME, ILS ecc.), per verificare la validità dei segnali radioelettrici trasmessi, i quali forniscono ai velivoli le corrette indicazioni nelle fasi di decollo, atterraggio e navigazione. L'efficienza di questo servizio verifica che la rispondenza dei segnali radioelettrici emessi dalle Radioassistenze negli scali e nello spazio aereo nazionale. siano nelle tolleranze previste dalle normative internazionali, permettendo agli Operatori del trasporto aereo di operare in massima sicurezza.

Le compagnie aeree - I voli di verifica effettuati da alcune compagnie aderenti all'associazione delle aerolinee europee (Aea) "non hanno riscontrato alcuna irregolarità".

E' quanto afferma in una nota il segretario generale dell'Aea Ulrich Schulte-Strathaus. "Questo - ha aggiunto - conferma la nostra richiesta di esplorare altre opzioni per determinare i rischi reali" connessi alla nube di ceneri vulcaniche proveniente dall'Islanda e riesaminare lo stop ai voli.

L'Enav: domani riapertura in Italia. L'Enac comunica che, in base al più recente Bollettino "Met Office Volcanic Ash Advisory Centres", sullo stato della nube vulcanica islandese, la situazione sullo spazio aereo del Nord Italia ha registrato "un netto miglioramento". Da questo la decisione di riaprire lo spazio aereo italiano del nord Italia a partire da domani alle 7.

Si chiederà lo stato di crisi? Intanto, si comincia a far strada l'ipotesi che le compagnie aeree chiedano all'Ue di intervenire in loro aiuto dichiarando una sorta di stato di crisi. C'è chi ha deciso di tentare comunque la sorte: un jet executive proveniente dagli Stati Uniti è riuscito a raggiungere Kiruna, nel Nord della Svezia, passando attraverso un corridoio aereo aperto nel Nord della Norvegia.

RyanAir - La compagnia "low cost", dal canto suo, ha cancellato tutti i suoi voli da e per il nord Europa, fino "almeno all'ora di pranzo" di mercoledì.

L'annuncio è stato dato dall'amministratore delegato della compagnia irlandese, Michael O'Leary: "Non c'è indicazione che questa cenere vulcanica si sposti da Irlanda, GB, Scandinavia e Nord Europa, viste le attuali condizioni del tempo" Gli effetti in Spagna. Anche la Spagna ha cominciato ad essere coinvolta dall'emergenza: le autorità nazionali hanno deciso di sospendere l'attività in undici scali, tra i quali Barcellona. resta invece operativo, per il momento, l'aeroporto di Madrid.

Gli "Hub" chiusi. Chiusi fino a nuovo ordine degli hub di Londra, Francoforte, Parigi e Amsterdam, alle principali compagnie europee - Lufthansa, British e Air France - non è restato che annunciare la cancellazione di tutti i voli. Ormai certo anche l'annullamento del vertice italo-tedesco di Hannover.

Gran Bretagna - Il primo ministro britannico Gordon Brown ha convocato una riunione dei principali ministri del suo governo per discutere della situazione dei trasporti aerei.

La nube sulla Toscana. C'è ora la richiesta alla Protezione Civile di poter disporre prima possibile di appositi sensori in grado di rilevare e misurare la presenza di ceneri vulcaniche in quota, non rilevabili via radar. Resta confermato il blocco dei voli sul Nord Italia, si può invece volare su Ciampino e sugli altri scali del Centro-Sud del Paese. Secondo l'istituto londinese che monitora l'evoluzione delle ceneri, la nube potrebbe arrivare oggi in Toscana. Tuttavia, saranno nulli - si assicura - i rischi per la popolazione: "Questo tipo di eruzione non genera nubi particolarmente tossiche - dice il vulcanologo Mauro Coltelli - inoltre dopo un viaggio di migliaia di chilometri anche le polveri sottili presenti sono estremamente diluite, quindi la quantità che eventualmente potrebbe finire a terra è estremamente bassa, al limite di quella minima che si può osservare con gli strumenti di cui disponiamo".

Scali italiani: Fiumicino. Sono decine i voli cancellati mentre, sin dalle prime ore del mattino, oltre duecento passeggeri

Nube, domani parziale ripresa dei voli ma sono stati 7 milioni i viaggiatori bloccati

sono in fila ai banchi delle varie compagnie, per cercare di poter avere informazioni o riprenotarsi sui primi voli utili, quando la situazione potrà sbloccarsi.

Napoli. Voli cancellati anche oggi a Capodichino: al momento annullati 55 voli in arrivo e 56 in partenza.

Pisa. Resta chiuso anche oggi lo spazio aereo sul cielo di Pisa.

Malpensa. Sono 538 i voli cancellati oggi all'aeroporto milanese e 211 a Linate.

Firenze. Resta chiuso, fino alle ore 8 di domani, l'aeroporto di Peretola.

Gran Bretagna. La autorità britanniche hanno ulteriormente prolungato di altre sei ore la chiusura dello spazio aereo che resterà off limits fino alle 2 di lunedì mattina. E la British Airways ha annunciato che cancellerà tutti voli anche per la giornata di domani.

Finlandia. La Finlandia non autorizzerà alcun volo sul suo spazio aereo fino a domani alle 17:00

Bulgaria. La Bulgaria ha chiuso per intero il suo spazio aereo a partire dalle 08:00. Ieri la chiusura era stata parziale e aveva interessato la zona a nord della catena dei Balcani, senza coinvolgere l'aeroporto di Sofia.

Danimarca. Lo spazio aereo danese resterà chiuso fino a questa notte alle 02:00.

"Per il momento non è possibile dire esattamente quando lo spazio aereo sarà riaperto al traffico, parzialmente o totalmente", ha sottolineato Naviair.

Olanda. Lo spazio aereo resterà chiuso ancora per tutta la giornata odierna.

Belgio. L'aeroporto di Bruxelles resterà chiuso almeno fino alle 20 di questa sera.

Rep. Ceca. Lo spazio aereo ceco resterà chiuso fino a domani a mezzogiorno.

Austria. Il traffico aereo da e per l'Austria resta sospeso per tutta la giornata di oggi, fino alle due del mattino di domani.

Moto, annullato Gp del Giappone. Le nubi del vulcano islandese hanno causato l'annullamento del gran premio motociclistico del Giappone (in programma per domenica prossima). La società organizzatrice del mondiale ha inviato ai team una circolare nella quale avverte dello spostamento del Gp al 3 ottobre. Troppo complicato per le varie scuderie raggiungere l'Asia.

In taxi da Roma a Parigi - Taxi alla volta di mete europee, come Parigi e Ginevra. Ma anche Hinsbruk e Basilea. E' questo il mezzo scelto nelle ultime ore da alcuni uomini d'affari e gruppi di turisti, bloccati a Roma dopo la cancellazione di voli per la nube di cenere provocata dall'eruzione del vulcano in Islanda.

Ieri per esempio, un gruppo di 14 turisti ha chiesto due taxi, di sette posti l'uno, per andare a Parigi. La somma pagata è stata di 2mila euro per ogni auto, per un totale di 1.500 chilometri macinati. Per raggiungere Ginevra e Basilea, alcuni stranieri hanno pagato 1.400 euro, per Hinsbruk 1.500 euro.

E sul web trionfa il vulcano Eyjafjallajokull. La sua nube che avvolge l'Europa ha fatto nascere su Facebook, nelle ultime 24 ore, centinaia di gruppi, mentre You Tube è inondato di immagini che raccontano anche i disagi negli aeroporti. Tra i gruppi nati sul social network, uno italiano, che conta quasi 500 iscritti, si chiama "Per chi odia il vulcano Eyjafjallajokull". E' stato inserito nella categoria "Svago-completamente inutile" e nella descrizione gli autori scrivono: "...per chi per colpa di quel vulcano non può partire. Ma dopo 200 anni proprio adesso doveva eruttare?" (18 aprile 2010)
Tutti gli articoli di Esteri

Fiasella: discariche di Cdr a prova d'ambiente

sesta godano

Il presidente della Provincia bocchia l'Outlet

laura ivani

UNA VALLE di outlet e discariche? Le preoccupazioni della Val di Vara sono state rovesciate sul tavolo della giunta provinciale spezzina, riunita ieri mattina a Sesta Godano. Le notizie che vorrebbero l'arrivo dei rifiuti inerti di Saliceti a Mangina e Rocchetta Vara e la ventilata apertura di un outlet a Brugnato sono stati al centro di un incontro tra la giunta provinciale guidata dal presidente Marino Fiasella e quella di Sesta Godano del sindaco Giovanni Lucchetti Morlani. «Da terra di emigrazione - ha detto Lucchetti - siamo diventati la "Valle del Biologico", una terra in grado di produrre lavoro, prodotti di qualità, turismo. Le discariche minacciano tale posizione».

«Stiamo applicando l'approccio più coerente al problema - ha spiegato Fiasella -: non creare nuovi siti, ma eventualmente considerare i siti preesistenti come previsto dal piano per la gestione dei rifiuti». Un'indiretta conferma dell'impiego dei siti di Mangina e Rocchetta Vara, anche delle Gronde nel comune di Bonassola. «Entro il 2012 - ha aggiunto Fiasella - dobbiamo arrivare ad una percentuale di raccolta differenziata pari al 65%. Questo è l'impegno per abbattere anche la quantità dei materiali che verrebbero stoccati in "discarica". Occorre comunicare e informare maggiormente le amministrazioni e il territorio per spiegare a tutti che questi siti avranno tutte le garanzie di sicurezza necessarie, e che niente avranno a che fare con le discariche dei decenni scorsi. Il rifiuto che verrà stoccato è un residuo che ha subito un trattamento tale da poter essere utilizzato, mescolato a terra, per la bonifica e il ripristino ambientale. Azzerato anche il rischio di percolato, poiché è un rifiuto asciutto». Per quanto riguarda l'outlet che dovrebbe aprire a Brugnato il presidente della Provincia ha espresso invece la sua forte preoccupazione. «Brugnato, da porta di accesso per la valle del biologico, diventerà punto di arrivo per clienti mordi e fuggi. Sarebbe più opportuno creare un grande centro della tipicità, per fare delle produzioni del territorio volano dell'offerta economica e turistica». Altro argomento caldo la viabilità: l'assessore provinciale Giorgio Traversone ha spiegato che la Regione Liguria ha stanziato 6 milioni e mezzo di euro per i danni alluvionali e per la somma urgenza, finanziamento importantissimo che permetterà alla Provincia di sanare le situazioni critiche sulle strade, a seguito di frane e smottamenti. Inoltre le due giunte hanno, tra le altre cose, discusso sulla soluzione del problema relativo lo svuotamento della diga di Sesta Godano e del letto del fiume Vara di sedimenti, che potrebbero essere venduti e risolvere il rischio idrogeologico. Infine la Provincia ha avviato, dopo Varese Ligure, anche per Sesta Godano il piano per il rischio sismico, che interesserà anche gli altri municipi della zona "rossa" per i terremoti: Rocchetta Vara, Zignago, Calice al Cornoviglio e Bolano.

.x/16/1004

Diplomazia vaticana finita in cenere

le eruzioni del vulcano e della chiesa

dell'eruzione del vulcano islandese, «dal nome impronunciabile, Eyjafjallajökull, di cui la quasi totalità degli europei ignorava l'esistenza fino a pochi giorni fa», scrive anche il sottosegretario alla protezione civile Guido Bertolaso che, in un articolo sul Gazzettino di Venezia si augura «che fra le sue ricadute, abbia anche quella positiva di svegliare le coscienze e la responsabilità dei Paesi che finora si sono cullati nell'idea di essere al riparo dai rischi degli altri». Bertolaso parla a ragion veduta visto che è reduce da "una sconfitta" in sede europea. «Dobbiamo convincere tutti i Paesi che un sistema di protezione civile europeo efficace è una necessità inderogabile, per tutti. L'Italia ha avanzato, di recente, precise proposte di aumentata cooperazione comunitaria di fronte al rischio di incendi boschivi. La proposta non è stata accettata, per la mancanza di consapevolezza "comunitaria" (?) vanno vinte le resistenze di chi ancora pensa che i disastri non siano di tutti». «Oggi, con il traffico aereo europeo paralizzato dalle ceneri di un vulcano in Islanda, abbiamo la prova che anche i cieli sono patrimonio comune, e domani gli effetti di questa stessa eruzione dimostreranno che, quanto all'esposizione ai rischi naturali, anche la terra è ormai, irrimediabilmente, "un bene comune" (?) già oggi gli effetti economici di questa eruzione sono estremamente significativi. Alla fine, saranno milioni i cittadini che avranno dovuto modificare i loro programmi (?) se la situazione dovesse protrarsi, i danni sarebbero enormi».

Mario Tozzi sulla Stampa ci ricorda che «gli islandesi sono rimasti vittime a migliaia nel 1783, quando si scatenò la grande eruzione di Lakagigar. Oltre venti bocche eruttive e un fiume di lava veloce che correva a quasi 15 chilometri al giorno fino a coprire oltre 550 chilometri quadrati di territorio nella parte meridionale dell'isola». Sempre Tozzi ci racconta di come «i vulcani, da sempre, cambiano il clima e la storia». Napoleone, per esempio, fu «sconfitto a Waterloo nel 1816 forse più a causa dell'eruzione del vulcano Tambora in Indonesia che non dal talento dei suoi avversari». Eh sì, perché gli effetti sul clima, di fumi e delle polveri emessi dal vulcano, produssero "l'anno senza estate" con il risultato che la cavalleria leggera di Napoleone - punto di forza del suo esercito - si trovò a essere irrimediabilmente appesantita dal terreno troppo fangoso dopo giorni e giorni di pioggia. Scrive Tozzi: «Il generale Michel Ney - che faceva della velocità di esecuzione un vanto - arrivò in clamoroso ritardo all'attacco delle truppe di Wellington. Insomma un vulcano aiutò gli inglesi e i prussiani».

Di «quei vulcani che cambiano il clima globale» scrive sul Mattino di Napoli Antonio Navarra: «Le polveri in atmosfera riflettono la radiazione solare più del normale e quindi abbassano la temperatura alla superficie. L'effetto delle eruzioni vulcaniche sulle temperature globali del pianeta è stato ben documentato, come nei casi recenti di Pinatubo e di El Chicon». La conclusione è meno drammatica della premessa: «Le polveri dell'eruzione islandese, probabilmente, saranno confinate all'emisfero nord e quindi avranno un effetto globale più limitato». Magra consolazione per chi - come noi - vive proprio nell'emisfero nord.

Fra i pochi viaggi aerei in partenza dall'Italia che sono stati possibili, nella settimana che abbiamo alle spalle, c'è quello di papa Benedetto XVI a Malta. Papa Ratzinger si è portato appresso un bagaglio pesante. «La Chiesa di Roma è oggi al centro di una grande tempesta, per la responsabilità di sacerdoti colpevoli di pedofilia e per quelle delle autorità centrali, accusate di averli coperti», scrive Adriano Prosperi sulla Repubblica. E il suo è uno dei tantissimi editoriali che si sono occupati della questione. A me sembra che al di là delle giuste indignazione che sta sconvolgendo la vita vaticana, c'è un aspetto che in pochi hanno trattato, ed è la scarsissima capacità di comunicare dimostrata in questa occasione dalle alte gerarchie vaticane. Ne scrive Corrado Augias sempre sulla Repubblica: «Stupisce la serie quasi quotidiana di errori in cui la Chiesa è incorsa da quando lo scandalo della pedofilia l'ha investita. La diplomazia vaticana aveva fama di oculata prudenza, di vigile astuzia, di collaudata abilità. Tutto ciò sembra svanito. Si è parlato addirittura di un complotto contro il Pontefice. Il predicatore pontificio padre Cantalamessa ha paragonato le denunce contro la Chiesa agli attacchi contro gli Ebrei durante il nazismo. Il cardinale Sodano ha detto che "il popolo di Dio non si lascia certo impressionare dal chiacchiericcio del momento". Riducendo a "chiacchiericcio" la quasi totalità dei media. Ha anche aggiunto che gli attacchi a papa Ratzinger ricordano quelli rivolti a Pio XII per il silenzio sulla Shoah. Il vescovo emerito di Grosseto, monsignor Giacomo Bacini, in un'intervista pubblicata sul sito Pontifex, ha definito lo scandalo pedofilia «un attacco sionista: loro non vogliono la Chiesa, ne sono nemici naturali. In fondo, storicamente parlando, i giudei sono deicidi». Parole di tale gravità che l'imprudente prelado è stato forzato a smentirle poche ore dopo. Da ultimo il segretario di Stato (capo del governo), massima autorità politica vaticana dopo il Papa, ha equiparato pedofilia e omosessualità commettendo

Diplomazia vaticana finita in cenere

un errore umano, clinico e psicologico di inaudito autolesionismo».

Sul Sole 24 Ore Dan Vittorio Segre ha scritto: «Una storiella yiddish racconta di un ebreo che in treno sente un passeggero dichiarare: "Gli ebrei sono la causa di tutti i nostri guai". Interviene dicendo: "Sono d'accordo. Ma anche i ciclisti". "Che cosa c'entrano i ciclisti?" "Non c'entrano come gli ebrei?" Questa barzelletta ritorna di attualità quando gli ebrei (con i massoni e gli atei) vengono indicati come una delle cause - se non addirittura la principale - della bufera che sta scuotendo l'autorità della Chiesa. Perché è di autorità, è di potere che si tratta, non di fede o di religione. Come in tutte le lotte di potere, anche in questo caso la storia - come diceva Marx - si manifesta prima in chiave di tragedia, poi di farsa. Questo non significa che la bufera che il Vaticano deve affrontare non comporti pericoli dai quali è giusto difendersi e falsità che debbono essere smentite. Tuttavia la denuncia di presunte responsabilità ebraiche in questa crisi ha qualche cosa di comico e grottesco».

Tante opinioni, analisi, commenti sul confronto-scontro tra Fini e Berlusconi. La conclusione - se ci sarà - la capiremo nella settimana che incomincia oggi. Per ora forse vale la pena ricordare alcuni titoli di quotidiani, soprattutto di quelli vicini al Cavaliere. "Fini, il ruggito del coniglio" sul Giornale di Vittorio Feltri. Che ha anche scritto in un altro titolo in prima, a tutta pagina: "Fini se ne va, meglio così". E domenica: "Fini scaricato anche dai suoi". Anche Libero, diretto da Maurizio Belpietro, non scherza: "Silvio si è rotto". Mentre Il Riformista diretto da Antonio Polito ha scelto una battuta irriverente: "Fini come Veronica".

© riproduzione riservata

Ogni settimana Carlo Rognoni raccoglie

e commenta opinioni

e editoriali degli altri giornali

La nube verso l'Italia, chiusura aeroporti Bolzano e Malpensa

16 aprile 2010

La nube verso l'Italia, al Nord

stop voli fino alle 14 di sabato

La nube di cenere prodotta dal vulcano islandese Eyjafjallajökull ha invaso i cieli d'Europa e non risparmia neppure l'Italia. Come temuto, l'Enac ha disposto l'interdizione al volo strumentale di tutto il Nord Italia fino ai 35 mila piedi, cioè 10.668 metri, dalle 6 fino (almeno) alle 14 di domani.

In tutti gli aeroporti del Nord, in quella fascia oraria, gli unici voli autorizzati quindi saranno quelli di emergenza. Il sottosegretario alla Protezione Civile, Guido Bertolaso, aveva già annunciato nel pomeriggio la chiusura dell'aeroporto di Bolzano. La chiusura degli spazi aerei è inevitabile, dato che le ceneri entrando nelle turbine dei motori dei velivoli ne causano l'incendio.

L'emergenza causata dall'eruzione del vulcano nei pressi del ghiacciaio di Eyjafjallajökull in Islanda già venerdì ha lasciato mezza Europa a terra. La chiusura contemporanea degli aeroporti di Heathrow (Londra) e Francoforte ha semi-paralizzato il traffico aereo (Eurocontrol, l'Organizzazione europea per la sicurezza della navigazione aerea, ha parlato di circa 17mila voli cancellati, oltre il 60 per cento dei 28.000 voli che giornalmente solcano i cieli europei). Caos nei cieli di tutto il Nord Europa, anche se nel pomeriggio i problemi si sono registrati anche a Est e in Svizzera, fino all'Italia.

La British Airways ha fatto sapere di aver bloccato tutti i voli da e per Londra in programma nella giornata di sabato. Stessa decisione presa da Air France: non ci saranno voli da e per gli aeroporti Charles de Gaulle e Orly almeno fino alle 12 di sabato. Ryanair, invece, ha cancellato i voli da e per il nord Europa fino a lunedì mattina. Le cancellazioni riguardano Gran Bretagna, Irlanda, Danimarca, Finlandia, Norvegia, Svezia, Belgio, Olanda, Nord della Francia e della Germania, Polonia e repubbliche baltiche.

L'Enac consiglia ai passeggeri di contattare la compagnia aerea di riferimento per le informazioni sull'operativa del proprio volo. Per informazioni sui propri voli Alitalia ha invece attivato anche il Numero Verde 800 650055. In caso di cancellazione di voli o pacchetti turistici, Federconsumatori e Adusbef invitano tutti i viaggiatori che non l'avessero ancora fatto a rivolgersi presso le loro sedi o presso lo Sportello Nazionale Sos Turista (www.sosvacanze.it) per ottenere la consulenza necessaria alla richiesta dei rimborsi.

Per il fine settimana le Ferrovie dello Stato comunicano di aver potenziato l'offerta tra il Nord e il resto del Paese: sei corse aggiuntive di Frecciarossa sabato 17 tra Roma e Milano, con partenza da entrambe le stazioni alla stessa ora, alle 8.00, alle 14.00 e alle 18.00 e fermata a Bologna. Ancora sabato quattro collegamenti Frecciargento tra Venezia e Roma, con fermata a Bologna. Partenza da Venezia alle 11.30 e alle 19.27 e da Roma alle 9.50 e alle 13.50. Inoltre domenica 18 una coppia aggiuntiva di Frecciarossa in partenza da Roma per Milano alle 8.00 e, alla stessa ora, da Milano in direzione della Capitale.

Entrambi i Frecciarossa fermeranno a Milano. Il potenziamento dell'offerta è stato deciso di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per fronteggiare il prevedibile aumento della domanda nel caso venissero chiusi gli scali aeroportuali del nord a causa dell'arrivo, sui cieli della penisola, della nube di ceneri vulcaniche proveniente dall'Islanda.

Antologia delle particolarità islandesi dagli elfi alla pallamano passando per Björk (di Guido De Franceschi)

MAPPA/ Filo diretto con gli aeroporti

In Italia spazio aereo aperto, ma molti voli cancellati

Le compagnie aeree europee perderanno 100milioni di euro al giorno

Rimborso del biglietto o volo alternativo per i passeggeri

Nel 1700 la nube portò il gelo dal nord fino al Mississippi (di Marco Magrini)

FOTO 1 / Il caos negli aeroporti europei

FOTO 2 / Il vulcano si risveglia in Islanda

VIDEO / L'eruzione del Fimmvorduhals

16 aprile 2010

La nube ha finora lasciato a terra 6,8 milioni di persone. Volo di ricognizione sull'Italia

L'Italia riapre lo spazio aereo

L'Ue: metà dei voli operativi

di Cristina Casadei

commenti - | Condividi su: |vota su | |

18 aprile 2010

di persone. Volo di ricognizione sull'Italia">

L'Enac ha riaperto lo spazio aereo dalle 7 di questa mattina. Il direttore operativo di Alitalia, Giancarlo Schisano, ha detto che tutti gli aerei e l'equipaggio della compagnia sono pronti a riprendere i voli intercontinentali, tranne quelli diretti a Londra, Parigi, Bruxelles e Amsterdam, i cui scali sono ancora chiusi. L'ultimo bollettino del Met office, l'autorevole centro meteo britannico, spiega che l'eruzione del vulcano continua e la situazione è critica per i cieli della Gran Bretagna. E non solo, tant'è che resta ancora chiuso tutto lo spazio aereo del nord della Francia e di molti altri paesi.

Mentre si lavora per arrivare a «soluzioni concrete per aprire progressivamente lo spazio aereo» spiega il sottosegretario per gli Affari europei Diego Lopez Garrido parlando a nome della presidenza di turno spagnola della Ue «domani, lunedì, solo metà dei voli sarà operativa in Europa perché la nube si sta muovendo verso Nord-est» e a poco a poco scende verso l'Italia trascinata dalle correnti. I disagi per chi ha in programma dei voli continueranno quindi anche nei prossimi giorni e la nube vulcanica farà lievitare ulteriormente il numero di 6,8 milioni di passeggeri che da giovedì sono rimasti a terra perché il loro volo è stato cancellato a causa dell'eruzione del vulcano islandese Eyjafjallajkull. E si sono ritrovati imprigionati nella ricerca di percorsi e soluzioni alternative, niente affatto semplici da trovare.

Eurocontrol, l'ente europeo di controllo dell'aviazione civile, ha spiegato che domenica sono stati cancellati 20mila voli, mentre sabato sono stati effettuati cinquemila dei 22mila voli previsti e venerdì ne sono stati effettuati 10.400 su 28mila. In totale in tre giorni sono stati quindi cancellati circa 63mila voli. Olivier Jankovec, direttore generale di Aci (Airports council international) Europe, ha osservato che «con 313 aeroporti paralizzati al momento l'impatto della nube islandese è stato peggiore di quello dell'11 settembre. Più di 6,8 milioni di passeggeri sono stati colpiti dal problema e gli aeroporti europei hanno perso circa 136 milioni di euro».

Ulrich Schulte-Strathaus, segretario generale dell'Aea, ha osservato che «i voli di prova compiuti da numerose compagnie aeree non hanno rilevato irregolarità e quindi questo supporta la nostra richiesta che altri strumenti e metodi vengano usati per determinare i reali rischi e individuare le no-fly zones. Le compagnie aeree devono essere in grado di volare dove è sicuro. Questo è quello che i nostri passeggeri ci chiedono».

In Italia l'Enac ha sciolto la riserva e lo spazio aereo in tutto il Nord Italia ha riaperto alle 7 di questa mattina. Questa mattina l'Enav (Azienda italiana per l'Assistenza al Volo) ha autorizzato un volo di ricognizione per controllare direttamente lo stato delle aerovie italiane interessate dalla nube vulcanica. Il volo è stato effettuato da Ciampino sulla rotta Bologna-Ferrara con un Cessna Citation 2 del Reparto Radiomisure dell'Enav, con equipaggio di condotta comandato dallo stesso Dirigente Operazioni Volo dell'azienda. Dopo l'avvicinamento a Venezia Tessera l'aereo Enav ha effettuato un altro avvicinamento a Milano Linate, da dove è rientrato a Ciampino attraversando a varie quote lo spazio aereo italiano lungo la direttrice Pisa-Grosseto.

18 aprile 2010

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"E' un nuovo ciclo il numero dei terremoti salito in dieci anni"

Intervista

Il vulcanologo

Patanè

"E' un nuovo ciclo

il numero dei terremoti

salito in dieci anni"

CARLO GRANDE

Il cratere di un vulcano in Alaska, il Mount Herebus, che ribolle fra i ghiacci come il collega Eyjafallajokull, anche se il magma rimane all'interno del cratere: sono le immagini dell'ultimo docu-film del regista tedesco Werner Herzog,

«Incontri alla fine del mondo», che rendono l'idea di quanto enormi e frequenti - appena si osservi il registro geologico - possano essere certe eruzioni vulcaniche, e di quanto pesanti siano le conseguenze sul clima e l'attività umana.

Domenico Patanè, direttore della sezione di Catania dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), ricorda che l'Islanda è un'isola vulcanica, sulla dorsale oceanica Atlantica, con fondali «tappezzati di vulcani».

Professor Patanè, che cosa dobbiamo aspettarci dal vulcano islandese?

«L'Eyjafallajokull ha eruttato dopo due secoli di quiescenza, vicino ce n'è un altro, il Katla, che recentemente ha dato segnali di attività. Alcuni colleghi islandesi ritengono che ci potrebbero essere ripercussioni anche su questo secondo vulcano, la cui ultima eruzione risale al 1981. Questa volta però potrebbe essere più intensa. La copertura di ghiaccio innesci esplosioni freatiche con grande produzione di nubi vulcaniche».

Pare che anche l'Etna stia dando segni di risveglio.

«Sì, da qualche giorno è in agitazione. Prima c'è stato uno sciame sismico. Per ora l'attività è limitata ai crateri sommitali. E' un risveglio, dopo il periodo di "ricarica" cominciato più o meno un anno fa».

Terremoti in Cile, ora in Cina. C'è un collegamento?

«Eruzioni e terremoti sono abbastanza connessi fra loro, rappresentano le dinamiche del pianeta terra. Ma che ci siano strette relazioni è ancora tutto da dimostrare, anche se le ricerche proseguono attentamente. Negli ultimi decenni il pianeta ha sicuramente mostrato un particolare stato di agitazione, il numero medio di terremoti sta aumentando: negli Anni 70 e 80 quelli con magnitudo superiore a sei erano in media un centinaio l'anno, a partire dagli Anni 90 sono diventati 150. Compreso quello disastroso in Cile, di magnitudo otto».

Qualcuno parla di cicli.

«Sì, esistono cicli di attività, avvenne agli inizi del '900 e fra gli Anni 30 e 60. Con il progredire della sismologia le segnalazioni aumentano, con il crescere della popolazione e del traffico aereo cresce anche l'impatto sull'uomo. Come per i terremoti, legati naturalmente anche alla fragilità delle abitazioni».

Sono molti i vulcani attivi?

«Sì, diverse centinaia. Sono stato recentemente in Cile per una conferenza internazionale che si occupava proprio delle conseguenze che l'emissione di nubi vulcaniche hanno sugli aerei. Ho verificato che diversi vulcani potrebbero entrare in eruzione, in quel Paese. Infatti negli Anni 60, quando si verificò un terremoto di magnitudo 9.2, alcuni vulcani si attivarono. Dagli Anni 80 ci sono stati parecchi incidenti aerei, anche se non mortali. Molti velivoli hanno attraversato le ceneri vulcaniche, ma hanno avuto problemi ai motori. In Alaska, nel 1989, a un aereo che sorvolò il vulcano Redoubt durante l'eruzione si spensero addirittura i motori. L'apparecchio scese velocemente da 25 a 12 mila piedi senza che il comandante li potesse usare. Poi riuscì fortunatamente a riavviarli».

Come stanno i nostri vulcani?

«I nostri sono fra i meglio monitorati al mondo, l'Etna in particolare. Abbiamo installato oltre cinquanta strumenti differenti, una rete di telecamere a banda termica, all'infrarosso, controlliamo l'attività sismica, con la Protezione civile simuliamo le emissioni di cenere per deviare il traffico aereo. Come avvenne fra il 2001 e il 2003, quando le nubi vulcaniche incombevano sull'aeroporto di Catania».

Bungalow su terreno a rischio Titolari del camping a giudizio

BAVENO.IL COMUNE ORDINO' LO SGOMBERO

Bungalow su terreno a rischio

Titolari del camping a giudizio

Case mobili e bungalow erano stati sistemati su un terreno a rischio idrogeologico. Per questo il Comune di Baveno ordinò il ripristino dello stato dei luoghi, disponendo lo sgombero dell'area. E per questo motivo il giudice per le udienze preliminari Vinicio Cantarini ha disposto il rinvio a giudizio di Maria Pia Ottone, 72 anni, titolare del campeggio «Piano Grande», della figlia Raffaella Rossi, vice comandante la polizia municipale bavenese, e del marito Aldo Ornella. Compariranno in aula il 26 ottobre, assistiti dagli avvocati Francesco Culot e Marco Garlatti Costa. Si dovranno difendere dalle accuse di truffa aggravata in concorso per aver gestito attività di compravendita e affitto delle casette nell'area a rischio idrogeologico e soggetta al ripristino dello stato dei luoghi. Raffaella Rossi è accusata anche di abuso in atti di ufficio in relazione al suo ruolo di pubblico ufficiale delegato all'Ufficio Licenze del Comune, parte civile con gli avvocati Riccardo Borgna e Clarissa Tacchini. Chiedono i danni, ovviamente, anche quindici (dei quaranta) proprietari dei cottage, svizzeri e italiani, che sognavano serenità e vacanze in riva al Lago Maggiore e invece si sono trovati in una disavventura.

Le indagini, condotte dalla Forestale di Gignese e dai carabinieri della sezione giudiziaria, si conclusero a settembre, coordinate dal procuratore capo Giulia Perrotti. Tutto prese il via dai sopralluoghi nel camping alle spalle del Tecnoparco.

Già processati per abuso edilizio nell'ambito della stessa vicenda, titolare e gestori del camping sono stati assolti per indeterminatezza del capo d'imputazione. \

Il geologi: "La nube durerà per giorni" Il governo esclude rischi per la salute

LONDRA

Mentre la spettacolare eruzione sul ghiacciaio Eyafjallajokull in Islanda sta paralizzando i voli aerei in tutta l'Europa, il vulcano non accenna a placarsi. La notte scorsa l'attività eruttiva si è intensificata e i geologi che seguono la vicenda non sono in grado di fare previsioni mentre gli esperti di meteorologia fanno notare che la direzione di venti sembra orientata a restare costante nei prossimi quattro, cinque giorni, facendo sì che gli effetti della grande nube di ceneri continui a creare gravi disagi.

«L'attività del vulcano è stata piuttosto intensa, e la colonna eruttiva è cresciuta» ha detto il geologo Magnus Tumi Gudmundsson. A rendere particolarmente esplosiva la faccenda è la collocazione del vulcano, proprio a ridosso di un grande ghiacciaio. «E' il mescolarsi del magma incandescente con l'acqua e il ghiaccio a creare il mix esplosivo a cui stiamo assistendo. E sfortunatamente non se ne vede la fine». I venti che soffiano da nord a sud continueranno probabilmente a spingere le ceneri del vulcano islandese verso l'Europa ancora per 4 o 5 giorni. La nube di ceneri quindi potrebbe proseguire a creare seri problemi al volo aereo in tutto il continente.

«Le ceneri - ha detto Teitur Arason dell'Istituto meteorologico islandese - continueranno a dirigersi verso il Regno Unito e la Scandinavia. La situazione è destinata a protrarsi per quattro, cinque giorni». Cumulinembi, nubi temporalesche e bassa pressione potrebbero però "salvarci" dalla nube islandese. Il meteorologo Paolo Ernani lo spiega così: «La nube viene guidata dal suo movimento dai venti in quota, al momento è molto alta: si trova a 10-11 km da terra. Questo vuol dire che solo i cumulinembi, le nubi temporalesche che si sviluppano a 12- 13 km di altezza, arriverebbero a quel livello. Queste nubi però si formano solo nelle aree di bassa pressione e quindi solo lì possono svilupparsi le precipitazioni che porterebbero a terra le ceneri vulcaniche». «Non dimentichiamo però - aggiunge Ernani - che questo genere di ceneri può causare piogge acide, comportando un grosso rischio, tra le altre cose, per la vegetazione».

Il ministero della Salute tuttavia esclude rischi e «non servono neanche le mascherine». E' stato tuttavia avviato un monitoraggio, assieme al ministero dell'Ambiente e agli organismi preposti, per controllare ogni effetto sulla popolazione. Le rassicurazioni si sono susseguite a partire dalla mattina quando, al termine della riunione al dipartimento della Protezione civile, è giunta la notizia che, anche sulla base delle informazioni giunte dagli esperti degli altri paesi europei dove la nube è già passata e dove sono state eseguite analisi sulle ceneri, non esistono motivi di preoccupazione. Circa il 25% delle polveri sprigionate dal vulcano potrebbe essere di dimensioni inferiori a 10 micron, quelle cioè conosciute come pm10 considerate pericolose per la salute perché, possono penetrare nei polmoni, secondo una stima dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. «Le analisi sulle ceneri sono ancora in corso - ha dichiarato Maria Neira, direttrice del dipartimento di salute pubblica e ambiente - ma si stima che il 25% delle ceneri sia più piccolo di 10 micron, la dimensione ritenuta più pericolosa perché, può penetrare più profondamente nei polmoni».

«Visto che la concentrazione delle ceneri varia a seconda del vento e della temperatura dell'aria - afferma Neira - il nostro consiglio è di ascoltare le autorità sanitarie locali per avere i migliori suggerimenti. Se le persone sono all'aperto e cominciano a sentire irritazioni alla gola e ai polmoni, naso che cola o bruciore agli occhi devono tornare in casa e rimanere al chiuso». Secondo l'Oms più a rischio sono i pazienti affetti da patologie respiratorie, come enfisema e asma, che in caso di aumento del tasso di inquinamento devono limitare anche l'esercizio fisico. Per Achille Marconi, esperto dell'Istituto Superiore di Sanità, i rischi per la salute sono comunque limitati, dato che l'esposizione sarebbe comunque per pochi giorni. «Anche se dovessero arrivare da noi, le polveri del vulcano non costituirebbero un grosso problema - afferma Marconi - perché l'esposizione sarebbe limitata a qualche giorno, e quindi anche in presenza di sostanze chimiche pericolose, come i silicati, queste non avrebbero tempo di provocare danni gravi». Al momento non c'è un monitoraggio specifico per le polveri del vulcano, ma queste possono essere registrate dalle normali centraline che monitorano l'inquinamento urbano. «La dispersione è amplissima, ad alta quota e non ha ricadute sul terreno significative», ha poi rincarato il direttore di Arpav Veneto, Andrea Drago, una delle regioni che dovrebbe subire maggiormente il passaggio della nube che ora si sta dirigendo appunto verso il sud est.

La nube ferma anche potenti e jet set

ROMA

Tutta colpa di Eyjafjallajokull, il vulcano dal nome impronunciabile. La nube nera non ha risparmiato politici, vip e sportivi. Costretti a restare a terra per la chiusura degli spazi aerei. Un'ora fermo sulla pista di Ciampino prima di ottenere l'ok al decollo per Berlusconi. Il presidente del Consiglio ha dovuto aspettare che si chiarisse se i voli di Stato fossero o meno esclusi dal divieto di sorvolo imposto dall'Enac su tutta l'Italia settentrionale.

In sostanza, si doveva capire se l'aereo del presidente del Consiglio fosse equiparabile ai voli militari, di emergenza e umanitari: gli unici a cui è ancora consentito di alzarsi in volo. Un rebus risolto nel corso della riunione alla Protezione civile con i responsabili del traffico aereo, sulla base del fatto che i voli di Stato vengono effettuati quasi esclusivamente con aerei del 31/o Stormo dell'Aeronautica militare. Per chiarire la questione, però, ci sono voluti parecchi minuti. Il via libera, a quanto si apprende, è arrivato soltanto un'ora dopo.

Il premier è così decollato in ritardo ed è arrivato a Linate giusto in tempo per recarsi ai funerali di Raimondo Vianello. Ma non è detto che ciò possa ripetersi domani, quando Berlusconi dovrebbe partire alla volta di Cracovia per i funerali della coppia presidenziale polacca. La situazione dei cieli in Polonia, ma anche nel Nord Italia, potrebbe essere tale da impedire il volo anche degli aerei militari. Al presidente del Consiglio, comunque, è andata meglio che alla sua collega tedesca, Angela Merkel. Di ritorno dagli Stati Uniti, il cancelliere è stato costretto ad atterrare a Lisbona per la completa chiusura dello spazio aereo in Germania. Dove evidentemente la densità della nube non consente il volo a nessun velivolo, nemmeno quelli di Stato. Dal Portogallo, la Merkel è volata a Roma, ma poi è stata costretta a proseguire il suo viaggio in pullman verso Bolzano da dove ripartirà, domani sempre in pullman, alla volta di Berlino.

Con i jet è rimasto a terra anche il jet set. Celebrità, cineasti, musicisti, sportivi, ricchi e famosi hanno dovuto rinunciare ai viaggi o si sono dovuti arrangiare per raggiungere le loro destinazioni. Liam Gallagher, il cantante degli Oasis, era in vacanza con la famiglia ed è rimasto bloccato in Florida, su tutte le furie per non poter tornare in Gran Bretagna in tempo per il derby tra Manchester United e Manchester City. Amy Gillan, giovanissima attrice scozzese del serial della Bbc Doctor Who, si è ritrovata fuori programma ferma a Los Angeles e così il regista del documentario francese Oceans e i suoi produttori, "prigionieri" a Hollywood dopo la prima americana. Dopo John Cleese l'ex Monty Python che ieri ha girato mezza Europa in taxi, la cantante Whitney Houston, in tournée in Europa, ha dovuto rinunciare a volare in prima classe e si è ridotta a imbarcarsi su un traghetto per rispettare gli impegni di una performance a Dublino.

In crisi il mondo della musica classica e leggera: a New York è entrata in crisi la celebre sala di concerti di Carnegie Hall dove oggi era in programma un concerto dei nove messi in cantiere in onore del compositore olandese Louis Andriessen. Ma il pianista Gerard Bouwhuis che doveva salire sul palcoscenico è rimasto bloccato a Amsterdam, mentre The Bang on a Can of Stars che avrebbero dovuto dare la prima americana dell'opera di Andriessen "Life" non sono riusciti a partire dalla Germania. «Sono fermi in un hotel di Francoforte. Non abbiamo idea di quando riaprirà l'aeroporto», ha detto il direttore esecutivo del gruppo Kenny Savelson. E sempre in campo musicale, ha sofferto per la nuvola di Eyjafjallajokull la mezzosoprano Anne Sofie von Otter, che non è potuta partire da Stoccolma per le prove della "Lulù" di Berg alla Metropolitan Opera di New York in cui doveva cantare nel ruolo della Contessa Gerschwitz. Sulla West Coast è entrato in crisi il festival di Coachella che questo week end raduna 75mila fan: la band inglese dei Cribbs ha dato forfait «per ceneri».

Mentre, senza troppo successo pratico - l'eruzione del vulcano ha provocato un aumento verticale delle richieste di aerei privati in affitto (300 volte in più sulla norma secondo PrivateFly.com) - il New York Post si esercita oggi a censire i ricchi rimasti bloccati: qualche testa coronata, tra cui i nobili che intendevano recarsi a Belgrado dove i principi Alessandro e Caterina di Serbia stanno organizzando la festa a Palazzo Reale per i 70 anni di Ira Fustenberg. E sempre in tema di reali, mentre il principe Carlo si interroga su come arrivare a Varsavia per i funerali del presidente Lech Kaczynski, sua moglie Camilla che di recente si è rotta una gamba, è rimasta bloccata a Balmoral e non è riuscita a recarsi a Londra per firmare in ambasciata il registro delle condoglianze.

NESSUNA TREGUA

16/4/2010

Eruzione, chiusi scali Nord Italia

Niente voli sabato dalle 6 alle 14

Gli aeroporti di mezza Europa restano chiusi a causa della nuvola causata dall'eruzione di un vulcano in Islanda.

Annullata anche gran parte dei voli Usa-Europa, e intanto l'Unione europea fa sapere che la paralisi dei voli rappresenta una situazione "eccezionale", che non darà ai passeggeri il diritto ad essere risarciti. La nube arriverà domani sull'Italia: gli aeroporti del Nord saranno chiusi dalle 6 alle 14.

22.43 - Chiusi gli aeroporti del Nord Italia. Lo spazio aereo di tutto il Nord Italia sarà chiuso domani dalle 6 alle 14. Lo ha deciso l'Enac a seguito delle informazioni aggiornate fornite dal bollettino sullo spostamento della nube del vulcano islandese Eyjafjallajökull. La decisione, spiega l'ente per l'aviazione civile, è stata assunta "al fine di garantire la massima sicurezza dei voli italiani". Gli unici voli autorizzati saranno quelli d'emergenza.

22.00 - Scali italiani restano aperti. La nube vulcanica proveniente dall'Islanda arriverà sabato su tutto il Nord Italia; secondo le previsioni della Protezione civile entro le 14 coprirà anche Emilia-Romagna e Liguria. Non sono però previste grandi ripercussioni per il traffico aereo, poiché la nube si troverà a un'altezza di 12-13 chilometri, per cui saranno autorizzati i voli sotto i 6mila metri. Gli aeroporti, quindi, rimarranno aperti, tranne quello di Bolzano.

21.19 - Cancellati tutti i voli British Airways. La compagnia di bandiera britannica, British Airways, ha cancellato tutti i voli in partenza e in arrivo a Londra per la giornata di sabato.

21.15 - Attore va in taxi da Oslo a Bruxelles. L'ex Monty Python John Cleese, bloccato a Oslo a causa della chiusura degli aeroporti, ha speso 3.800 euro per farsi portare in taxi fino a Bruxelles.

20.52 - Domani altre cancellazioni Alitalia. "Alla luce delle perduranti criticità su numerosi aeroporti europei", Alitalia ha programmato per domani, fino alle 12, "la cancellazioni dei voli da e per Londra, Amsterdam, Bruxelles e Parigi". La compagnia di bandiera "invita pertanto i propri passeggeri, con destinazioni da e per il Nord Europa e il Nord Italia, a controllare lo stato del proprio volo prima di recarsi in aeroporto, collegandosi al sito Internet www.alitalia.it o chiamando il numero verde 800.650055".

19.15 - Ryanair cancella i voli fino alle 13 di lunedì. Ryanair ha deciso di cancellare tutti i suoi voli operanti nel nord Europa fino alle 12 di lunedì 19 aprile. Lo ha comunicato la stessa compagnia irlandese che spera così di "dare ai passeggeri il maggior preavviso possibile per permettere loro di fare domanda per i rimborsi o riprenotare voli alternativi Ryanair.

19.10 - Aeroporti di Parigi chiusi fino a sabato mattina. L'ente per l'aviazione civile francese ha reso noto che gli aeroporti parigini resteranno chiusi fino a sabato mattina senza tuttavia fornire un orario preciso per una eventuale riapertura. Nel pomeriggio La Dgac aveva esteso la chiusura dello spazio aereo ad altri 20 aeroporti regionali fino alle 8 di sabato.

18.45 - Sabato chiude Malpensa. Il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso ha annunciato: "Probabilmente stasera verrà chiuso l'aeroporto di Bolzano e domani quello di Malpensa". "La nube - ha spiegato Bertolaso - comincia ad allargarsi verso l'Italia, non si può fare molto, dobbiamo seguire il comportamento del vulcano e delle correnti e aspettare che il fenomeno si esaurisca. Qui comanda madre natura".

18.00 - Polonia chiuso intero spazio aereo. L'intero spazio aereo polacco è stato chiuso al traffico, incluso l'aeroporto di Rzeszow, al sud, secondo quanto reso noto dalle autorità.

17.50 - British Airways garantisce rimborso totale. La compagnia aerea British Airways garantisce il rimborso integrale del biglietto, o una nuova prenotazione senza limiti temporali, ai passeggeri dei voli cancellati, a causa della nube di cenere. Lo conferma un portavoce della compagnia aerea in Italia, aggiungendo che sul sito www.ba.com sono presenti le indicazioni in tempo reale sui voli annullati.

17.42 - Danni di 200 mln di dollari al giorno per le compagnie aeree. E' di oltre 200 milioni di dollari al giorno il danno economico per le compagnie aeree che restano a terra con i loro voli. Lo afferma la Iata, l'associazione internazionale che raggruppa oltre 270 avio linee del mondo. "Ai ricavi persi le compagnie dovranno aggiungere i costi di riprogrammazione dei voli, di assistenza ai passeggeri e agli aerei fermi nei vari aeroporti".

17.35 Lufthansa stop a tutti i voli fino alle 12 di sabato. La Lufthansa ha cancellato tutti i propri voli in partenza da aeroporti tedeschi o in arrivo in Germania fino a domani a mezzogiorno. Lo riferisce un portavoce della compagnia aerea.

NESSUNA TREGUA

17.26 - L'Ungheria chiude i suoi cieli. A partire dalle 19 l'Ungheria chiuderà per 24 ore il suo spazio aereo. La decisione è stata presa sulla base di una raccomandazione del servizio meteo nazionale.

17.22 - Aeroporti italiani a rischio. La nube di cenere si sta avvicinando all'Italia: se le condizioni meteorologiche non cambieranno, domani molti aeroporti del Nord Italia saranno chiusi. Una decisione definitiva verrà presa in serata da Protezione civile e autorità aeronautiche civili e militari quanto arriveranno le previsioni aggiornate del Metereological office inglese.

16.42 - Ceneri più sottili del previsto. Le ceneri del vulcano Eyjafjallajokull sono molto più sottili del previsto e il magma è molto più viscoso, tanto da rendere l'attività del vulcano più esplosiva. E' quanto emerge dalle prime analisi dell'università islandese di Reykjavik, rese note dal geofisico Mike Burton, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv).

16.29 - Merkel bloccata a Lisbona. Slitta di un giorno il rientro dagli Stati Uniti della cancelliera tedesca Angela Merkel: la nube di cenere sprigionata dall'eruzione vulcanica in Islanda ha costretto l'aereo della leader conservatrice ad una sosta imprevista a Lisbona.

16.14 - Eurocontrol: "Nessun miglioramento nelle prossime 24 ore". "Nelle prossime 24 ore non prevediamo nessun cambiamento sostanziale nella situazione venutasi a creare nei cieli europei a seguito dell'eruzione di un vulcano in Islanda, non sono previsti dunque miglioramenti immediati". Lo dice un dirigente di Eurocontrol, Joe Sultana, assicurando che "si sta lavorando per mitigare l'impatto" della situazione assolutamente "unica" che si è venuta a creare nelle ultime ore.

16.02 - Svizzera chiude spazio aereo. Anche la Svizzera ha annunciato di aver chiuso il suo spazio aereo. Le autorità aeroportuali locali precisano che tutti i voli resteranno a terra fino a sabato mattina.

15.27 - Rinviato primo volto Baghdad-Londra da 20 anni. La stessa partenza del primo volo commerciale Baghdad-Londra dall'imposizione dell'embargo all'Iraq da parte dell'Onu nel 1990, prevista per oggi, è stata rinviata a causa della nuvola di cenere vulcanica. Lo ha reso noto il ministero iracheno dei Trasporti. La cerimonia è stata rinviata a domani o domenica.

15.15 - Rep. Ceca chiude spazio aereo. La totalità dello spazio aereo della Repubblica Ceca è stato chiuso nel primo pomeriggio a causa della nuvola di cenere vulcanica proveniente dall'Islanda. Lo ha reso noto l'autorità ceca per la navigazione aerea.

15.11 - Finlandia, voli interrotti fino a domenica. Lo spazio aereo finlandese resterà chiuso a tutti i voli commerciali almeno fino alle 14 di domenica. Lo ha annunciato l'autorità aeroportuale finlandese Finavia con un comunicato.

14.13 - Enac: "Spazio aereo italiano aperto". "A metà della giornata lo spazio aereo italiano è regolarmente aperto. L'ipotesi di una sua chiusura, quindi, in questo momento non è presa in considerazione". E' quanto rende noto l'Enac in un comunicato. Per informazioni sui propri voli Alitalia ha invece attivato anche il Numero Verde 800 650055.

13.58 - Rischio abbassamento temperature. Se raggiungono la stratosfera, le ceneri del vulcano potrebbero influire sul clima della terra. Secondo un esperto austriaco, potrebbero avere "un effetto refrigerante perché ridurrebbero la radiazione solare". La stratosfera è la seconda cappa dell'atmosfera e comincia a circa 12 chilometri di altezza sopra la superficie della terra.

13.53 - Gb, autorità sanitarie lanciano l'allerta. La Health Protection Agency (HPA) britannica ha messo in guardia i sudditi di sua Maestà sugli effetti della nube. Nelle prossime ore la HPA teme che il fenomeno delle precipitazioni di materiale vulcanico possa estendersi o intensificarsi. La HPA ha consigliato a chi ha disturbi respiratori di portare sempre con sé gli inalatori o le medicazioni prescritte e limitare le attività all'aperto.

13.43 - Voli cancellati anche da Trapani. Anche da Trapani-Birgi voli cancellati. Il dettaglio della cancellazione dei voli può essere consultato sul sito della Ryanair. A causa delle cancellazioni e di alcune modifiche operative possibile che anche altri voli Ryanair in partenza ed in arrivo a Trapani subiscano ritardi.

13.40 - Torino: cancellati un terzo dei voli. Allo scalo di Torino Caselle sono stati annullati una quarantina di voli, pari a circa un terzo di tutti i collegamenti. Le cancellazioni riguardano i voli in partenza e in arrivo da Gran Bretagna, Francia, parte della Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo. La Sagat, la società che gestisce lo scalo torinese, invita i passeggeri a consultare il sito internet dell'aeroporto o a contattare direttamente le compagnie aeree.

13.39 - Ceneri a terra: Oms lancia l'allarme. L'Organizzazione mondiale della Sanità stima che, se le ceneri si dovessero

NESSUNA TREGUA

posare a terra, ci sarebbero possibili problemi per la salute. La nuvola di cenere causata dall'eruzione di un vulcano è sempre "potenzialmente pericolosa", ma "non abbiamo informazioni specifiche" su questa, ha detto un portavoce. Le concentrazioni di sostanze come lo zolfo possono far raggiungere alle particelle che le compongono le zone periferiche dei bronchi e dei polmoni e causare problemi a chi soffre di asma o malattie respiratorie.

13.28 - Disagi nel Nord della Francia. L'aviazione civile francese Dgac ha riferito che gli aeroporti di Parigi e del Nord, sulla linea Bretagna-Strasburgo, resteranno chiusi fino alle 20 di questa sera. Alcuni aerei, tuttavia, tra le 12.00 e le 16.00, potranno atterrare negli aeroporti di Parigi, Charles de Gaulle e Orly.

13.24 - Spazio aereo belga, chiusura prolungata. In Belgio è stata prolungata la chiusura dello spazio aereo almeno fino alle 10 di domani mattina. Lo hanno riferito fonti ufficiali.

13.20 - Chiusi gli aeroporti di Stoccarda e Norimberga. I due scali tedeschi resteranno chiusi a causa della nuvola di cenere. Secondo quanto hanno reso noto gli scali, a Stoccarda i voli dovrebbero riprendere alle 18.00, mentre per Norimberga non è stata fatta alcuna previsione. In Germania attualmente è operativo solo un aeroporto internazionale, quello di Monaco di Baviera.

13.17 - Spazio aereo olandese chiuso fino a sabato mattina. Fonti ufficiali dei trasporti riferiscono che lo spazio aereo dell'Olanda resterà chiuso almeno fino alle 6 di sabato mattina.

12.25 - Allerta per possibile eruzione di un altro vulcano. E' allerta in Islanda per la possibile nuova eruzione di un altro vulcano sull'isola: gli esperti hanno registrato allarmanti tremori causati da mini-terremoti al Grimsvotn, che si trova sotto il ghiacciaio Vatnajokull, il più grande d'Europa. Lo riferisce il sito di informazione IceNews.

12.11 - Traffico aereo bloccato a Cracovia. Anche l'aeroporto di Cracovia è stato chiuso. Gran parte del traffico aereo da e per lo scalo della città polacca dove domenica dovrebbero svolgersi le esequie del presidente Lech Kaczynski è bloccato.

11.43 - Chiuso aeroporto di Praga. L'aeroporto internazionale di Praga - Ruzyně sarà chiuso da mezzogiorno. Lo ha reso noto il portavoce dell'aeroporto Richard Klima. La durata della chiusura non è stata resa nota. "Speriamo che la situazione migliori rapidamente, ma dobbiamo tener conto della situazione attuale", ha detto Klima.

11.34 - "L'eruzione potrebbe continuare per 48 ore". Continua anche oggi l'eruzione del vulcano sotto il ghiacciaio Eyjafjallajokull, nel sud dell'Islanda. "E' più o meno la stessa situazione di ieri, ancora erutta, produce gas e si sentono esplosioni", ha detto Armann Hoskuldsson, docente universitario: "Crediamo durerà ancora per due giorni, non può continuare con questa intensità per molto tempo. C'è una quantità limitata di magma che può fuoriuscire".

10.24 - Oggi 17mila voli cancellati. Secondo le previsioni di Eurocontrol, l'organismo europeo per la sicurezza aerea, oggi rimarranno a terra circa 17mila voli (oltre il 60 per cento dei 28.000 voli che giornalmente solcano i cieli europei). Ieri erano stati cancellati quasi 8mila voli.

10.10 - Eurocontrol, altre 24 di blocco aereo. Il blocco del traffico aereo durerà per almeno altre 24 ore a causa della nube di cenere prodotta dall'eruzione nel sud dell'Islanda. Lo annuncia Eurocontrol, l'organismo europeo per la sicurezza aerea. La nube continua a spostarsi verso sud-sudest.

09.55 - Austria chiuderà lo spazio aereo. L'Austria chiuderà il proprio spazio aereo "nel tardo pomeriggio di oggi": lo hanno annunciato le autorità del controllo aereo di Vienna. Attraverso l'Austria volano ogni giorno 4.000 aerei di cui circa 1.000 solo da Vienna, importante hub soprattutto per i collegamenti in Europa centro orientale. Solo oggi sono stati cancellati a Vienna 100 voli.

09.15 - Russia, nube su penisola di Kola. La nube creata dall'eruzione vulcanica islandese ha raggiunto la penisola di Kola, estremo nord russo, dove tuttavia l'aeroporto di Murmansk funziona regolarmente, anche se la situazione tende a peggiorare per i collegamenti con San Pietroburgo, Mosca ed altre città russe. 09.07 - Giappone, stop a 20 voli per l'Europa. Japan Airlines (Jal) e All Nippon Airways (ANA), i due principali vettori giapponesi, hanno detto di aver cancellato più di 20 voli per l'Europa a causa della nube di cenere.

Viaggiatori a terra: disagi senza fine

Voto:

Ultimo aggiornamento ore 22:44

NESSUNA TREGUA

TERREMOTO: LE INIZIATIVE DEL DIPARTIMENTO DELLA PR

18-04-2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

Terremoto: le iniziative del Dipartimento della Protezione Civile per la garanzia del diritto allo studio. Per l'anno scolastico in corso, che volge ormai alla sua conclusione, stato garantito a tutti gli studenti di elementari, medie e superiori, residenti nelle zone colpite dal terremoto dello scorso 6 aprile, di frequentare regolarmente le lezioni e i corsi di studio. Lo sforzo del Dipartimento della Protezione civile che ha coordinato tutte le attività, stato fin da subito quello di assicurare il corretto svolgimento delle lezioni sia negli edifici che hanno avuto bisogno di leggere ristrutturazioni, sia all'interno dei Moduli ad uso scolastico provvisorio realizzati in pochi mesi e subito in piena attività. Grande attenzione stata anche rivolta ai libri di testo, il cui acquisto da parte di tutti gli studenti stato agevolato grazie ai fondi delle donazioni raccolti dal Dipartimento. In occasione della giornata mondiale del libro del 23 aprile prossimo giusto ricordare alcune delle iniziative messe in atto per garantire appieno l'imprescindibile diritto allo studio per i giovani cittadini. -Un progetto da 1.100.000 euro ha messo dallo scorso settembre libri, scuola e territorio al centro del percorso di rinascita della comunità aquilana dopo il terremoto, con la distribuzione in tutte le scuole del cratere sismico di buoni sconto da utilizzare nelle librerie convenzionate per libri e materiale didattico. Gli oltre 13.000 studenti residenti che frequentano le 37 scuole con almeno un plesso nel cratere sismico - che hanno regolarmente ripreso le attività didattiche tra settembre e ottobre 2009 - hanno trovato ad attenderli nelle loro scuole altrettanti buoni sconto: da 25 euro per le elementari, da 100 per le medie, e da 130 per le superiori. I buoni sono stati stampati e distribuiti dalla Protezione civile, che ha curato anche la campagna di comunicazione agli studenti e alle famiglie nei mesi di settembre e novembre, accompagnata dalla distribuzione gratuita degli allegati didattici alla newsletter istituzionale Abruzzo e noi e dei volumi sul rischio sismico dedicati a insegnanti e studenti realizzati insieme all'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia per il progetto Edurisk. Si tratta di un aiuto concreto offerto agli studenti colpiti dal terremoto, che utilizza i fondi delle donazioni versate alla Protezione civile (980mila euro) e del Ministero dell'Istruzione (128mila euro). E stato approvato e monitorato dal Comitato dei Garanti istituito per vigilare sulla destinazione dei fondi e viene rendicontato ai cittadini, insieme agli altri progetti realizzati grazie alle donazioni, sul sito www.protezionecivile.it. -Il Dipartimento della Protezione Civile, oltre a garantire la riapertura puntuale dell'anno scolastico mettendo in sicurezza le scuole aquilane e costruendo moduli scolastici per sostituire gli istituti più gravemente danneggiati o distrutti dal terremoto, ha voluto in questo modo offrire a studenti e famiglie un ulteriore sostegno per la diffusione della cultura e l'accesso all'istruzione. Il progetto stato realizzato insieme all'ufficio Scolastico regionale per l'Abruzzo, grazie a un accordo con la Cassa di risparmio della Provincia dell'Aquila e l'associazione Librai italiani di Confcommercio dell'Aquila. Le procedure di rimborso ai librai sono in fase di conclusione. -All'Aquila, meno del 5% degli studenti delle scuole statali ha presentato domanda di trasferimento in una scuola fuori dal cratere sismico. I ragazzi, dunque, e le famiglie con loro, hanno deciso di restare nonostante le difficoltà e le incognite, nonostante il terremoto. Riempire le aule di studenti stata una sfida che la Protezione Civile ha raccolto nella certezza di interpretare questa esigenza primaria e condivisa da tutti: ricominciare dal territorio in cui si scelto di vivere, lavorare, crescere i propri figli. I numeri della scuola in Abruzzo 17.567 studenti delle scuole del cratere, di ogni ordine e grado, di nuovo in classe 13.000 studenti residenti nel cratere e che frequentano le scuole con almeno un plesso nel cratere che hanno ricevuto il buono per i libri 32 scuole realizzate per sostituire quelle distrutte o danneggiate dal terremoto interventi per 59 scuole danneggiate, di riparazione e rafforzamento strutturale

MALTEMPO: DA DOMANI TEMPORALI SULLE REGIONI MERIDI

17-04-2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

Maltempo: da domani temporali sulle regioni meridionali Dalla mattinata di domani saranno possibili temporali sulle regioni meridionali italiane dovuti alla presenza di forti correnti provenienti da sud-ovest. Le precipitazioni potranno essere anche di forte intensità. Sulla base dei modelli disponibili il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse dalla mattina di domani, 18 aprile, che prevede precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale localmente di forte intensità sulle regioni meridionali e la Sicilia. I fenomeni potranno essere accompagnati da attività elettrica e forti raffiche di vento. Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evoluzione della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Roma, 17 aprile 2010

VULCANO ISLANDA: CONVOCATO DOMANI COMITATO OPERATI

17-04-2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

Vulcano Islanda: convocato domani Comitato operativo della Protezione civile Alla luce della situazione generata dal blocco di gran parte del traffico aereo anche sul territorio italiano, dovuto alla nube di cenere creata dall'eruzione vulcanica avvenuta nei giorni scorsi in Islanda, stato convocato domani sabato 18 aprile, alle ore 11, il Comitato operativo presso il Dipartimento della Protezione civile. All'incontro saranno rappresentati i vertici di tutte le strutture del sistema nazionale della Protezione civile oltre agli enti e alle amministrazioni direttamente interessate dalla situazione in atto. Obiettivo dell'incontro quello avviare tutte le iniziative utili a ridurre i disagi causati dalla chiusura dello spazio aereo sul nord del paese. Roma, 17 aprile 2010

LIEVE EVENTO SISMICO IN PROVINCIA DI ROMA

17-04-2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

Lieve evento sismico in provincia di RomaUna lieve scossa sismica stata avvertita questa sera dalla popolazione in provincia di Roma. Le localit prossime allepicentro sono i comuni di Bellegra, olevano Romano, S.Vito Romano.Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dallIstituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia levento sismico si verificato alle ore 20.25 con magnitudo 2.2.Roma, 17 aprile 2010

Nube di cenere, la situazione migliora. Verso riapertura spazio aereo italiano

Quarto giorno di paralisi oggi per il trasporto aereo in gran parte dell'Europa, e di grave congestione per quello ferroviario, mentre in Italia gli aeroporti del Nord vanno verso la riapertura, dopo esser rimasti chiusi da venerdì sera. Il nuovo possibile sviluppo per il traffico aereo italiano -- la chiusura è fissata al momento fino alle 8 di domattina -- è stato annunciato stasera da una nota dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac) che ha comunicato come il più recente bollettino sullo stato della nube vulcanica islandese sullo spazio aereo del Nord Italia abbia «registrato un netto miglioramento che a breve potrebbe portare anche a una riapertura dei cieli al traffico aereo». L'ente aggiunge che attenderà il prossimo bollettino previsto alle 20 «per disporre l'eventuale riapertura dell'intero spazio aereo».

«Si lavora a soluzioni concrete per aprire progressivamente lo spazio aereo europeo». Lo ha detto il sottosegretario per gli Affari europei Diego Lopez Garrido parlando a nome della presidenza di turno spagnola della Ue. «Domani - ha aggiunto - metà dei voli sarà operativa in Europa perchè la nube si sta muovendo verso Nord Est».

Una qualche speranza per l'Europa arriva dai voli di prova effettuati senza passeggeri da alcune compagnie, che non hanno riscontrato danni ai velivoli. Anche l'Enac ha autorizzato oggi un volo di prova dell'Enav con un aereo che da Roma ha volato in gran parte del Nord per tornare a Ciampino dove verrà esaminato per verificare il suo stato dopo aver attraversato la nube. Parallelamente, l'aeronautica militare ha comunicato che le analisi condotte sulle Alpi, non hanno registrato traccia di

ceneri vulcaniche al suolo. Il ministro dei Trasporti britannico Andrew Adonis, ha annunciato che i colleghi dell'Ue analizzeranno i risultati dei test lunedì in una conference-call per valutare se lo spazio aereo possa essere riaperto nonostante la cenere del vulcano islandese. La polvere vulcanica è abrasiva e può danneggiare la superficie aerodinamica dei velivoli e paralizzare i motori.

I voli di verifica effettuati da alcune compagnie aderenti all'associazione delle aerolinee europee (Aea) «non hanno riscontrato alcuna irregolarità». È quanto afferma in una nota il segretario generale dell'Aea Ulrich Schulte-Strathaus. «Questo - ha aggiunto - conferma la nostra richiesta di esplorare altre opzioni per determinare i rischi reali» connessi alla nube di ceneri vulcaniche proveniente dell'Islanda e riesaminare lo stop ai voli

PROBLEMI ANCHE PER TRASPORTO FERROVIARIO

Il blocco aereo di mezza Italia ha causato di converso gravi problemi di congestione del traffico ferroviario, con le stazioni prese d'assalto e con Trenitalia che ha aggiunto ieri altri sei treni «Freccia Rossa» e che invita chi non ha già un biglietto, specie per destinazioni estere, a non recarsi neppure nelle stazioni. Gravi problemi anche allo scalo di Fiumicino, che pure resta aperto, con 500 voli cancellati oggi. Telenews segnalava oggi lunghe code di passeggeri in fila ai banchi delle varie compagnie, per cercare di poter avere informazioni o riprenotarsi sui primi voli utili« mentre »c'è chi è già da due o tre giorni in aeroporto«.

British Airways e l'irlandese Air Lingus hanno sottolineato l'estrema incertezza su una qualche riapertura degli spazi aerei, cancellando tutti i loro voli per domani. Ryanair ha comunicato di aver cancellato tutti i suoi voli per l'Europa settentrionale almeno sino a mercoledì. La compagnia olandese Klm ha comunicato di aver fatto volare un Boeing 737-800 all'altitudine regolare di 10 chilometri fino a un massimo di 13 chilometri. La tedesca Lufthansa ha detto di aver fatto volare 10 aerei da Francoforte a Monaco fino a una altitudine di 8 chilometri. Klm ha detto che l'ispezione dopo i voli non ha evidenziato alcun danno né pericolose concentrazioni di polvere. Positiva anche l'ispezione effettuata da Lufthansa. Oltre all'Italia, anche la Francia ha effettuato oggi un volo di prova. L'associazione dei piloti olandesi ha dichiarato di ritenere che sia possibile una parziale ripresa dei voli nonostante l'eruzione del vulcano islandese continui a diffondere colonne di polvere nei cieli.

Per assistere i passeggeri bloccati agli aeroporti di Ciampino e Fiumicino, la Protezione civile della Regione Lazio, con le associazioni di volontariato ad essa legate, sta prestando assistenza, distribuendo bottigliette d'acqua, generi di prima necessità e mettendo a disposizione brandine e coperte per la notte.

Affollate, intanto, le stazioni ferroviarie, specialmente di Roma e Milano, per la massiccia presenza di turisti stranieri alla ricerca di una soluzione di viaggio in treno che li riconduca nelle loro città. Trenitalia ha smentito l'esistenza di un 'caos-ferroviè, spiegando che »si tratta di file disciplinate, pazienti e composte, senza nessun episodio di insofferenza e, tantomeno, di caos«: però, tutti i collegamenti internazionali diretti di Trenitalia sono esauriti fino al 23 aprile e quindi la società rinnova l'invito di rivolgersi alle biglietterie di stazione soltanto se diretti verso località nazionali.

Nube di cenere, la situazione migliora. Verso riapertura spazio aereo italiano

La nube di cenere eruttata dal vulcano islandese è già arrivata a lambire marginalmente la Toscana, spostandosi dal parallelo

Liguria-Emilia Romagna e, nei prossimi giorni, potrebbe arrivare a toccare tutta l'Italia: nessun rischio, garantisce il ministero della Salute, per la salute dalle ceneri.

PERCORSI TORTUOSI

L'emergenza ha costretto molti viaggiatori a trovare tortuosi percorsi alternativi per raggiungere le destinazioni prefissate.

Il giornalista Reuters Mark Meadows ha volato per due giorni per arrivare da San Pietroburgo a Roma, via Istanbul e Atene, e poi in treno fino a Milano. La Spagna, alla presidenza di turno della Ue, ha convocato un vertice in videoconferenza fra i ministri dei Trasporti Ue per domani. Oggi comunque la paralisi ha riguardato gran parte dell'Europa, ponendo crescenti problemi per l'economia -- in particolare per le compagnie aeree che perdono più di 200 milioni di dollari al giorno -- e per migliaia di passeggeri rimasti a terra in tutto il mondo. L'Agenzia europea per il controllo aereo, Eurocontrol, ha comunicato che oggi si sono effettuati in Europa solo 4.000 voli sui 24.000 che vengono effettuati normalmente. Aggiungendo che da giovedì scorso sono stati cancellati in Europa un totale di 63.000 voli.

Il blocco non ha avuto conseguenze solo in Europa. In Asia sono state cancellate decine di voli per il vecchio continente, con gli hotel da Pechino a Singapore che spesso non sono riusciti ad accogliere tutti i passeggeri rimasti a terra. Più di 4 voli su 5 delle compagnie aeree Usa da e per l'Europa sono stati cancellati ieri. La società FedEx ha detto che più di 100 voli FedEx Express partiti per l'Europa sono stati fatti tornare indietro, hanno cambiato destinazione o sono stati cancellati. Molte nazioni, fra le quali Austria, Gran Bretagna, Francia, Danimarca e Svezia, hanno chiuso completamente i loro spazi aerei fino a domani. Gli aeroporti russi sono rimasti aperti invece.

Gli esperti meteorologi hanno dichiarato che la direzione dei venti è tale da non rendere probabile che la nube si sposti di molto sino alla seconda metà della settimana. Ci si attende che la nube diventi più concentrata fra martedì e mercoledì, ponendo una maggiore minaccia per i voli, ma interessando un'area meno vasta. Per alcuni operatori economici, oltre le compagnie aeree, il blocco ha già iniziato a provocare danni. Gli esportatori kenyan di fiori hanno comunicato di star già perdendo oltre 2 milioni di dollari al giorno. Il caos aereo di questi giorni è il peggiore dagli attentati dell'11 settembre 2001.

LEADER MONDIALI BLOCCATI E TIMORI PER ECONOMIA

La nube ha obbligato diversi leader mondiali a modificare i loro piani di viaggio. Il presidente Usa Barack Obama, il cancelliere tedesco Angela Merkel e altri hanno annullato i loro viaggi in Polonia per i funerali del presidente polacco Lech Kaczynsky, fra le vittime dell'incidente aereo in Russia la settimana scorsa. L'eruzione vulcanica islandese sembrava essersi attenuata ieri ma, secondo le autorità, potrebbe andare avanti ancora per giorni o persino mesi. A meno che la nube non blocchi il traffico aereo per settimane, minacciando le forniture per le fabbriche, gli economisti non ritengono che questo disastro naturale possa rallentare significativamente la debole ripresa dell'Europa dalla recessione o influenzare sostanzialmente i dati del prodotto interno lordo del secondo trimestre. Ma se lo spazio aereo dovesse essere chiuso per mesi, una economista -- Vanessa Rossi di Chatman House -- le sole perdite nei settori viaggi e turismo potrebbe abbassare di 1-2 punti percentuali la crescita dell'area. Le previsioni di crescita per l'Europa erano di 1-1,5% per il 2010. Oltre ai problemi al traffico aereo, le autorità sanitarie mondiale hanno detto che la polvere vulcanica potrebbe causare danni alle persone con difficoltà respiratorie.

NO RISCHIO SALUTE MA PARTONO CONTROLLI. Non servono le mascherine: per evitare che l'arrivo della nube del vulcano islandese possa provocare preoccupazioni ingiustificate il ministero della Salute lancia un messaggio chiaro. "Non esistono rischi per la salute" spiega in una nota annunciando l'avvio di un monitoraggio, assieme al ministero dell'Ambiente e agli organismi preposti, per controllare ogni effetto sulla popolazione.

SPAZI AEREI CHIUSI. Gran parte dell'Europa ha messo in atto una vasta area interdetta al volo a causa della nube di cenere provocata dall'eruzione di un vulcano islandese, che offusca i cieli in gran parte del continente provocando il peggior caos nei trasporti aerei dall'11 settembre 2001. Questa una liste dei Paesi colpiti:

AUSTRIA - Spazio aereo chiuso fino almeno alle 2 di notte.

BELGIO - Spazio aereo chiuso fino almeno alle 20 di oggi, la principale linea aerea, Brussels Airlines, ha cancellato tutti

Nube di cenere, la situazione migliora. Verso riapertura spazio aereo italiano

i voli sino a lunedì.

BULGARIA - Aeroporti Sofia e Plovdiv riaperti. Altri scali chiusi. Permessi voli di transito a 8.000 metri di altitudine.

DANIMARCA - Spazio aereo chiuso sino alle 2 della notte fra oggi e domani.

ESTONIA - Spazio aereo chiuso sino a domani.

FINLANDIA - Spazio aereo chiuso sino almeno alle 17 di domani.

FRANCIA - Gli scali di Bordeaux, Marsiglia, Nizza, Tolosa e altre città sudoccidentali restano aperti sino almeno alle 15 di domani, Gli aeroporti a Nord chiusi sino a martedì mattina.

GERMANIA - Riaperti alcuni scali per voli verso est e verso nord.

GRAN BRETAGNA - Spazio aereo chiuso almeno fino alle 8 di domani. British Airways ha cancellato tutti i voli per domani. IRLANDA - Spazio aereo chiuso sino almeno alle 14 di oggi. Ryanair ha cancellato tutti i voli da e per il Nord Europa fino a mercoledì mattina.

ITALIA - Chiuso spazio aereo Italia settentrionale sino alle 8 di domani.

LETTONIA - Spazio aereo chiuso sino a domani.

LITUANIA - Spazio aereo chiuso a tempo indeterminato.

LUSSEMBURGO - Spazio aereo chiuso sino alle 18 di oggi.

NORVEGIA - Spazio aereo aperto per un traffico limitato in alcune zone a nord di Kristiansand. I principali aeroporti nelle Norvegia meridionale, come quelli di Oslo, Stavanger e Bergen sono ancora chiusi.

OLANDA - Spazio aereo chiuso almeno fino alle 20 di oggi.

POLONIA - Riaperti sei scali, tra cui Varsavia, per i voli commerciali.

PORTOGALLO - Aeroporti aperti per tutte le destinazioni tranne l'Europa settentrionale.

REPUBBLICA CECA - Spazio aereo chiuso almeno fino alle 12 di domani

RUSSIA - Aperti tutti gli aeroporti.

SLOVACCHIA- Spazio aereo chiuso da venerdì.

SPAGNA - Tutti gli scali hanno riaperto. SVEZIA - Spazio aereo chiuso oggi.

SVIZZERA - Spazio aereo chiuso almeno sino alle 14 di domani.

UCRAINA - L'aeroporto di Kiev è di nuovo aperto.

UNGHERIA - Spazio aereo chiuso sino almeno alle 12 di domani, anche se con alcune eccezioni.

18 aprile 2010

Nube di cenere, l'Italia riapre i cieli Nord Europa ancora chiuso

Nube di cenere, spazio aereo italiano riaperto. Nord Europa ancora chiuso

Dopo un'altra giornata nera, la quarta e la peggiore, che ha visto ieri la paralisi quasi totale del trasporto aereo europeo, oggi almeno metà dei voli è assicurato. Lo spazio aereo italiano, ha comunicato l'Enac, ha riaperto alle 7. Ma l'Europa resta divisa in due a causa della nube di ceneri vulcaniche che ancora persiste sui Paesi centro-settentrionali.

Sui danni economici causati dal blocco dei voli è stato convocato per oggi un Consiglio straordinario dei ministri dei trasporti Ue. Compagnie aeree, aeroporti e piloti chiedono di riconsiderare le misure precauzionali finora adottate, ritenendole eccessive.

Una nota dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac) aveva comunicato ieri sera come il più recente bollettino sullo stato della nube vulcanica islandese sullo spazio aereo del Nord Italia avesse «registrato un netto miglioramento che a breve potrebbe portare anche a una riapertura dei cieli al traffico aereo».

«Si lavora, intanto, a soluzioni concrete per aprire progressivamente lo spazio aereo europeo». Il sottosegretario per gli Affari europei Diego Lopez Garrido parlando a nome della presidenza di turno spagnola della Ue, ha detto che «oggi metà dei voli sarà operativa in Europa perchè la nube si sta muovendo verso Nord Est».

Una qualche speranza per l'Europa arriva dai voli di prova effettuati senza passeggeri da alcune compagnie, che non hanno riscontrato danni ai velivoli. Anche l'Enac ha autorizzato ieri un volo di prova dell'Enav con un aereo che da Roma ha volato in gran parte del Nord per tornare a Ciampino dove è stato esaminato per verificare il suo stato dopo aver attraversato la nube. Parallelamente, l'aeronautica militare ha comunicato che le analisi condotte sulle Alpi, non hanno registrato traccia di

ceneri vulcaniche al suolo. Il ministro dei Trasporti britannico Andrew Adonis, ha annunciato che i colleghi dell'Ue analizzeranno i risultati dei test oggi in una conference-call per valutare se lo spazio aereo possa essere riaperto nonostante la cenere del vulcano islandese. La polvere vulcanica è abrasiva e può danneggiare la superficie aerodinamica dei velivoli e paralizzare i motori.

I voli di verifica effettuati da alcune compagnie aderenti all'associazione delle aerolinee europee (Aea) «non hanno riscontrato alcuna irregolarità». È quanto afferma in una nota il segretario generale dell'Aea Ulrich Schulte-Strathaus. «Questo - ha aggiunto - conferma la nostra richiesta di esplorare altre opzioni per determinare i rischi reali» connessi alla nube di ceneri vulcaniche proveniente dell'Islanda e riesaminare lo stop ai voli

PROBLEMI ANCHE PER TRASPORTO FERROVIARIO

Il blocco aereo di mezza Italia ha causato ieri gravi problemi di congestione del traffico ferroviario, con le stazioni prese d'assalto e con Trenitalia che ha aggiunto ieri altri sei treni «Freccia Rossa» e che invita chi non ha già un biglietto, specie per destinazioni estere, a non recarsi neppure nelle stazioni. Gravi problemi anche allo scalo di Fiumicino, che pure resta aperto, con 500 voli cancellati oggi. Telenews segnalava oggi lunghe code di passeggeri in fila ai banchi delle varie compagnie, per cercare di poter avere informazioni o riprenotarsi sui primi voli utili« mentre »c'è chi è già da due o tre giorni in aeroporto«.

British Airways e l'irlandese Air Lingus hanno sottolineato l'estrema incertezza su una qualche riapertura degli spazi aerei, cancellando tutti i loro voli per domani. Ryanair ha comunicato di aver cancellato tutti i suoi voli per l'Europa settentrionale almeno sino a mercoledì. La compagnia olandese Klm ha comunicato di aver fatto volare un Boeing 737-800 all'altitudine regolare di 10 chilometri fino a un massimo di 13 chilometri. La tedesca Lufthansa ha detto di aver fatto volare 10 aerei da Francoforte a Monaco fino a una altitudine di 8 chilometri. Klm ha detto che l'ispezione dopo i voli non ha evidenziato alcun danno né pericolose concentrazioni di polvere. Positiva anche l'ispezione effettuata da Lufthansa. Oltre all'Italia, anche la Francia ha effettuato oggi un volo di prova. L'associazione dei piloti olandesi ha dichiarato di ritenere che sia possibile una parziale ripresa dei voli nonostante l'eruzione del vulcano islandese continui a diffondere colonne di polvere nei cieli.

Per assistere i passeggeri bloccati agli aeroporti di Ciampino e Fiumicino, la Protezione civile della Regione Lazio, con le associazioni di volontariato ad essa legate, sta prestando assistenza, distribuendo bottigliette d'acqua, generi di prima necessità e mettendo a disposizione brandine e coperte per la notte.

Affollate, intanto, le stazioni ferroviarie, specialmente di Roma e Milano, per la la massiccia presenza di turisti stranieri alla ricerca di una soluzione di viaggio in treno che li riconduca nelle loro città. Trenitalia ha smentito l'esistenza di un 'caos-ferrovie', spiegando che »si tratta di file disciplinate, pazienti e composte, senza nessun episodio di insofferenza e,

Nube di cenere, l'Italia riapre i cieli Nord Europa ancora chiuso

tantomeno, di caos: però, tutti i collegamenti internazionali diretti di Trenitalia sono esauriti fino al 23 aprile e quindi la società rinnova l'invito di rivolgersi alle biglietterie di stazione soltanto se diretti verso località nazionali.

La nube di cenere eruttata dal vulcano islandese è già arrivata a lambire marginalmente la Toscana, spostandosi dal parallelo

Liguria-Emilia Romagna e, nei prossimi giorni, potrebbe arrivare a toccare tutta l'Italia: nessun rischio, garantisce il ministero

della Salute, per la salute dalle ceneri.

PERCORSI TORTUOSI

L'emergenza ha costretto molti viaggiatori a trovare tortuosi percorsi alternativi per raggiungere le destinazioni prefissate. Il giornalista Reuters Mark Meadows ha volato per due giorni per arrivare da San Pietroburgo a Roma, via Istanbul e Atene, e poi in treno fino a Milano. La Spagna, alla presidenza di turno della Ue, ha convocato un vertice in videoconferenza fra i ministri dei Trasporti Ue per domani. Oggi comunque la paralisi ha riguardato gran parte dell'Europa, ponendo crescenti problemi per l'economia -- in particolare per le compagnie aeree che perdono più di 200 milioni di dollari al giorno -- e per migliaia di passeggeri rimasti a terra in tutto il mondo. L'Agenzia europea per il controllo aereo, Eurocontrol, ha comunicato che oggi si sono effettuati in Europa solo 4.000 voli sui 24.000 che vengono effettuati normalmente. Aggiungendo che da giovedì scorso sono stati cancellati in Europa un totale di 63.000 voli.

Il blocco non ha avuto conseguenze solo in Europa. In Asia sono state cancellate decine di voli per il vecchio continente, con gli hotel da Pechino a Singapore che spesso non sono riusciti ad accogliere tutti i passeggeri rimasti a terra. Più di 4 voli su 5 delle compagnie aeree Usa da e per l'Europa sono stati cancellati ieri. La società FedEx ha detto che più di 100 voli FedEx Express partiti per l'Europa sono stati fatti tornare indietro, hanno cambiato destinazione o sono stati cancellati. Molte nazioni, fra le quali Austria, Gran Bretagna, Francia, Danimarca e Svezia, hanno chiuso completamente i loro spazi aerei fino a domani. Gli aeroporti russi sono rimasti aperti invece.

Gli esperti meteorologi hanno dichiarato che la direzione dei venti è tale da non rendere probabile che la nube si sposti di molto sino alla seconda metà della settimana. Ci si attende che la nube diventi più concentrata fra martedì e mercoledì, ponendo una maggiore minaccia per i voli, ma interessando un'area meno vasta. Per alcuni operatori economici, oltre le compagnie aeree, il blocco ha già iniziato a provocare danni. Gli esportatori keniani di fiori hanno comunicato di star già perdendo oltre 2 milioni di dollari al giorno. Il caos aereo di questi giorni è il peggiore dagli attentati dell'11 settembre 2001.

LEADER MONDIALI BLOCCATI E TIMORI PER ECONOMIA

La nube ha obbligato diversi leader mondiali a modificare i loro piani di viaggio. Il presidente Usa Barack Obama, il cancelliere tedesco Angela Merkel e altri hanno annullato i loro viaggi in Polonia per i funerali del presidente polacco Lech Kaczynsky, fra le vittime dell'incidente aereo in Russia la settimana scorsa. L'eruzione vulcanica islandese sembrava essersi attenuata ieri ma, secondo le autorità, potrebbe andare avanti ancora per giorni o persino mesi. A meno che la nube non blocchi il traffico aereo per settimane, minacciando le forniture per le fabbriche, gli economisti non ritengono che questo disastro naturale possa rallentare significativamente la debole ripresa dell'Europa dalla recessione o influenzare sostanzialmente i dati del prodotto interno lordo del secondo trimestre. Ma se lo spazio aereo dovesse essere chiuso per mesi, una economista -- Vanessa Rossi di Chatman House -- le sole perdite nei settori viaggi e turismo potrebbe abbassare di 1-2 punti percentuali la crescita dell'area. Le previsioni di crescita per l'Europa erano di 1-1,5% per il 2010. Oltre ai problemi al traffico aereo, le autorità sanitarie mondiali hanno detto che la polvere vulcanica potrebbe causare danni alle persone con difficoltà respiratorie.

NO RISCHIO SALUTE MA PARTONO CONTROLLI. Non servono le mascherine: per evitare che l'arrivo della nube del vulcano islandese possa provocare preoccupazioni ingiustificate il ministero della Salute lancia un messaggio chiaro. "Non esistono rischi per la salute" spiega in una nota annunciando l'avvio di un monitoraggio, assieme al ministero dell'Ambiente e agli organismi preposti, per controllare ogni effetto sulla popolazione.

SPAZI AEREI CHIUSI. Gran parte dell'Europa ha messo in atto una vasta area interdetta al volo a causa della nube di cenere provocata dall'eruzione di un vulcano islandese, che offusca i cieli in gran parte del continente provocando il peggior caos nei trasporti aerei dall'11 settembre 2001. Questa una liste dei Paesi colpiti:

Nube di cenere, l'Italia riapre i cieli Nord Europa ancora chiuso

AUSTRIA - Spazio aereo chiuso fino almeno alle 2 di notte.

BELGIO - Spazio aereo chiuso fino almeno alle 20 di oggi, la principale linea aerea, Brussels Airlines, ha cancellato tutti i voli sino a lunedì.

BULGARIA - Aeroporti Sofia e Plovdiv riaperti. Altri scali chiusi. Permessi voli di transito a 8.000 metri di altitudine.

DANIMARCA - Spazio aereo chiuso sino alle 2 della notte fra oggi e domani.

ESTONIA - Spazio aereo chiuso sino a domani.

FINLANDIA - Spazio aereo chiuso sino almeno alle 17 di domani.

FRANCIA - Gli scali di Bordeaux, Marsiglia, Nizza, Tolosa e altre città sudoccidentali restano aperti sino almeno alle 15 di domani, Gli aeroporti a Nord chiusi sino a martedì mattina.

GERMANIA - Riaperti alcuni scali per voli verso est e verso nord.

GRAN BRETAGNA - Spazio aereo chiuso almeno fino alle 8 di domani. British Airways ha cancellato tutti i voli per domani. IRLANDA - Spazio aereo chiuso sino almeno alle 14 di oggi. Ryanair ha cancellato tutti i voli da e per il Nord Europa fino a mercoledì mattina.

ITALIA - Chiuso spazio aereo Italia settentrionale sino alle 8 di domani.

LETTONIA - Spazio aereo chiuso sino a domani.

LITUANIA - Spazio aereo chiuso a tempo indeterminato.

LUSSEMBURGO - Spazio aereo chiuso sino alle 18 di oggi.

NORVEGIA - Spazio aereo aperto per un traffico limitato in alcune zone a nord di Kristiansand. I principali aeroporti nelle Norvegia meridionale, come quelli di Oslo, Stavanger e Bergen sono ancora chiusi.

OLANDA - Spazio aereo chiuso almeno fino alle 20 di oggi.

POLONIA - Riaperti sei scali, tra cui Varsavia, per i voli commerciali.

PORTOGALLO - Aeroporti aperti per tutte le destinazioni tranne l'Europa settentrionale.

REPUBBLICA CECA - Spazio aereo chiuso almeno fino alle 12 di domani

RUSSIA - Aperti tutti gli aeroporti.

SLOVACCHIA- Spazio aereo chiuso da venerdì.

SPAGNA - Tutti gli scali hanno riaperto. SVEZIA - Spazio aereo chiuso oggi.

SVIZZERA - Spazio aereo chiuso almeno sino alle 14 di domani.

UCRAINA - L'aeroporto di Kiev è di nuovo aperto.

UNGHERIA - Spazio aereo chiuso sino almeno alle 12 di domani, anche se con alcune eccezioni.

19 aprile 2010

***MALTEMPO IN EMILIA ROMAGNA, 5 MILIONI DI EURO PER I DANNI DELL
'APRILE DEL 2009***

Lunedì 19 Aprile 2010

Bologna, 19 aprile 2010 - La Presidenza del Consiglio dei ministri ha assegnato alla Regione Emilia-romagna 5 milioni di euro per fronteggiare i danni conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009 nel territorio delle province di Piacenza e Parma, e alla violenta mareggiata che nei giorni 26 e 27 aprile 2009 ha interessato il litorale delle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-cesena e Rimini. Soddisfazione per questo primo riconoscimento è stata espressa dal presidente della Regione Emilia-romagna Vasco Errani, commissario delegato per questa attribuzione. Il provvedimento, la cui assegnazione è stata definita con un'ordinanza pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 9 aprile 2010, arriva a quasi un anno di distanza dalla dichiarazione di stato di emergenza nazionale da parte del presidente del Consiglio dei ministri. Questo stanziamento, in un momento di scarsissima disponibilità di risorse per far fronte al dissesto idrogeologico, permetterà di fronteggiare gli interventi prioritari finalizzati al ripristino dei danni e alla messa in sicurezza del territorio. L'agenzia regionale di Protezione civile ha già avviato la predisposizione del piano degli interventi e delle procedure per la concessione dei contributi in favore di privati e attività produttive danneggiati, per le tipologie già definite dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del dicembre 2009.

MAURO MONTI È IL NUOVO INGEGNERE CAPO DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Lunedì 19 Aprile 2010

Ferrara, 19 aprile 2010 - Il nuovo ingegnere capo Mauro Monti Mauro Monti è il nuovo ingegnere capo della Provincia di Ferrara ed è entrato in servizio dal 12 aprile con un incarico a tempo determinato della durata di tre anni. Dirigerà il settore tecnico con competenze su infrastrutture, lavori pubblici, edilizia, protezione civile, appalti e gare. Mauro Monti è nato a Ferrara il 12 febbraio 1963, laureato in ingegneria civile sezione idraulica all'università di Bologna nel marzo 1990 ed è iscritto all'albo professionale degli ingegneri dal luglio 1990, di cui dal 2001 è tesoriere. Nel suo curriculum professionale ha ricoperto diversi incarichi. Dal 1996 al 2002 ha diretto il settore Servizi tecnici del Comune di Codigoro e successivamente è stato dirigente del settore tecnico fino al 2006 per il Comune di Cento, di cui ha continuato ad essere consulente fino al marzo 2007. Nel luglio dello stesso anno è stato chiamato dal Comune di Comacchio a dirigere il settore Lavori pubblici, Partecipazioni e Tutela ambientale, incarico che ha svolto fino all'attuale nomina da parte della presidente della Provincia, Marcella Zappaterra, che così ha provveduto alla successione di Gabriele Andrighetti, che ha cessato il proprio servizio il 31 dicembre 2009 per dimissioni volontarie.

PIEMONTE: IL PRESIDENTE COTA ANNUNCIA LA COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA

Lunedì 19 Aprile 2010

Torino, 19 aprile 2010 – Il presidente del Piemonte Roberto Cota, lo scorso 16 aprile, ha annunciato la composizione della giunta: Presidente On. Roberto Cota - Coordinamento ed indirizzo delle politiche del Governo regionale. Rapporti con l'Università, Conferenza Stato – Regioni, Rapporti con l'Unione Europea, Federalismo, Semplificazione, A.r.e.s.s., Edilizia Sanitaria, Internazionalizzazione del Piemonte e Grandi Eventi. Roberto Rosso Vice Presidente Lavoro e formazione. Barbara Bonino Trasporti, infrastrutture, mobilità e logistica. William Casoni Commercio e fiere, parchi e aree protette. Ugo Cavallera Urbanistica e programmazione territoriale, opere pubbliche, legale. Alberto Cirio Istruzione, sport e turismo. Michele Coppola Cultura, patrimonio linguistico, politiche giovanili. Caterina Ferrero Tutela della salute e Sanità, assistenza. Massimo Giordano Sviluppo economico: industria, piccola media impresa, ricerca, innovazione, artigianato, energia, telecomunicazioni e e-government. Elena Maccanti Rapporti con il Consiglio regionale, Struttura speciale per il controllo di gestione, Polizia locale, Enti locali, Promozione sicurezza, Partecipate, Affari Generali. Giovanna Quaglia Bilancio, Programmazione, Personale, Patrimonio, Pari opportunità. Roberto Ravello Ambiente, risorse idriche, economia montana, difesa del suolo, attività estrattive e protezione civile. Claudio Sacchetto Agricoltura e foreste, caccia e pesca.

3 MILIONI INTERVENTI CIRCONDARIO IDRAULICO DI PORDENONE
E

Lunedì 19 Aprile 2010

Trieste, 19 aprile 2010 - La Giunta regionale ha approvato il 15 aprile il programma annuale degli interventi (per complessivi 3.016.175 euro) di manutenzione, sistemazione idraulica e mitigazione del rischio idrogeologico da realizzarsi nel circondario idraulico di competenza della Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone. L'elenco finanziato riguarda i lavori di consolidamento e di sistemazione delle sponde in tratte delle sezioni di deflusso (Pasiano di Pordenone, Zoppola e Cordenons) del fiume Meduna e quelli di somma urgenza per il ripristino degli argini e la manutenzione dell'alveo del torrente Cosa (Spilimbergo). Sono inoltre previste opere da realizzarsi lungo il fiume Sentirone (Prata di Pordenone) ed il torrente Cellina (S. Quirino e Vivaro), così come gli interventi di manutenzione ordinaria (sfalcio e decespugliamento degli argini) lungo il Tagliamento ed il Meduna.